

RELAZIONE
ECONOMICO STATISTICA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLO STATO
2012

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

La crescita dei Paesi avanzati è stata più lenta e debole del previsto e, nella seconda parte dell'anno, le incertezze fiscali e finanziarie internazionali sono riesplose, in particolare in Europa. L'economia mondiale crescerà in media del 4% fino alla fine del 2012 (rispetto al +5% registrato nel 2010). Il Pil reale delle economie avanzate crescerà solo dell'1,5% nel 2011 e del 2% nel 2012.

La maggior parte dei Paesi avanzati sta adottando misure di consolidamento fiscale, ma la domanda interna resta debole. Il sistema bancario, sotto pressione ed ha ristretto la concessione dei crediti.

Secondo gli analisti del Rapporto di Previsione (FMI WEO), la crisi nell'Area euro e l'attuale debolezza degli USA (debito pubblico, disoccupazione, deficit commerciale, crisi del mercato immobiliare) sono due fattori di rischio particolarmente insidiosi.

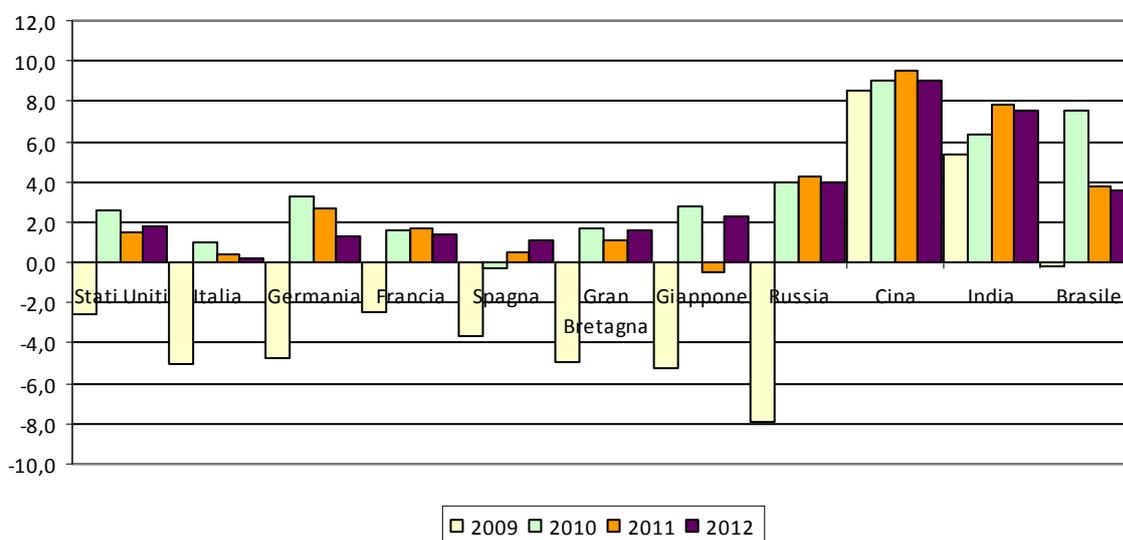
Per i Paesi emergenti e quelli in via di sviluppo le prospettive sono migliori anche se permangono preoccupanti situazioni di instabilità politica in alcune aree. L'economia dei Paesi emergenti, cresciuta del 7% nel primo semestre 2011, scenderà al 6% nel 2012.

TAV.1 - PREVISIONI DI CRESCITA DEL PIL

	2008	2009	2010	2011	2012
Stati Uniti	1,6	-2,6	2,6	1,6	2,0
Unione Europea	1,7	-4,1	2,6	1,7	1,3
Italia	-0,1	-5,0	1,0	0,8	0,5
Germania	1,8	-5,3	0,3	2,8	1,5
Francia	1,6	-2,5	1,6	1,8	1,5
Spagna	1,8	-3,7	-0,3	0,5	1,1
Gran Bretagna	1,1	-4,9	1,7	1,1	1,6
Giappone	1,4	-5,2	2,8	-0,5	2,3
Russia	7,7	-7,9	4,0	4,3	4,0
Cina	9,7	8,5	10,5	9,5	9,3
India	8,0	5,4	9,7	7,8	7,5
Brasile	5,0	-0,2	7,5	3,8	3,6

Fonte FMI-WEO

GRAF.1-ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO NEI MAGGIORI PAESI



Fonte: FMI World Economic Outlook 09/2011

Affinché il commercio internazionale possa sostenere la ripresa, i governi dovranno resistere alle pressioni delle lobby del protezionismo.

Il fallimento definitivo dei negoziati Wto (Doha), che sono oggi in una fase cruciale, potrebbe significare la frammentazione del sistema commerciale internazionale, la crisi del multilateralismo ed il ridimensionamento del ruolo stesso del Wto.

Tra i fattori positivi che potrebbero contribuire a migliorare lo scenario macroeconomico il Report ricorda: la ripresa in Giappone della produzione industriale e della fiducia delle imprese, la caduta delle quotazioni del petrolio e l'incremento della domanda in alcuni Paesi emergenti chiave.

Negli ultimi mesi l'inflazione ha ripreso a crescere soprattutto a causa del forte aumento dei prezzi delle materie prime. Nelle grandi economie avanzate l'inflazione resta sotto controllo, mentre nei mercati emergenti è cresciuta di più, ma si intravedono i primi segnali di un rallentamento. Nel momento in cui i prezzi delle materie prime si ridurranno (come previsto da molti analisti) il livello dell'inflazione dovrebbe scendere ulteriormente.

Le economie in tutta Europa dopo un inizio d'anno promettente, di fronte alla prospettiva di un rallentamento pronunciato della crescita globale, si sono irrigidite, l'avversione al rischio è aumentata e le tensioni dei debiti sovrani europei e dei mercati

finanziari hanno contribuito al rallentamento.

Secondo la previsione del FMI per l'economia europea, i rischi al ribasso sono significativi ed un ulteriore aggravamento della crisi dell'area euro inciderebbe non solo nelle economie avanzate in Europa, ma anche in quelle emergenti, dato il loro stretto legame economico e finanziario.

Nelle economie avanzate in Europa, dovranno essere adottati orientamenti politici che cerchino, da una parte, di limitare l'indebolimento attuale e dall'altra, di rafforzare le prospettive di crescita. I sistemi finanziari dovranno essere ulteriormente consolidati, mediante un approccio coerente, coeso e cooperativo per l'unione monetaria, adottato da tutti i Paesi dell'area euro.

L'esperienza negli ultimi dieci anni in Europa mostra la differenza di quello che politiche adeguate possono fare per stimolare la crescita, con alcuni paesi europei che sono cresciuti rapidamente, mentre altri sono rimasti bloccati.

E' possibile uscire da una crescita debole, con riforme adeguate che affrontino gli squilibri macroeconomici e che eliminino per ciascun paese le rigidità strutturali.

Le previsioni per Eurolandia scendono, per il 2011, da +1,9% a +1,7% e per il 2012 da +1,4% a +1,3%. In calo anche i Paesi emergenti: +6,5% e +6,2% rispetto a +6,6% e +6,4% (la Cina passa dal 9,6% delle stime di agosto al 9,5% e per il 2012 dal 9,5% al 9,3%; in India il Pil

TAV.2 - PREVISIONI DI CRESCITA DEL PIL SECONDO L'INDICE OCSE

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
USA	2,9	2,1	1,2	0,8	2,6	3,1
GIAPPONE	-0,7	-0,8	-1,0	-2,1	-0,9	2,2
COREA	2,1	2,9	3,4	2,1	4,6	4,5
GERMANIA	1,9	1,5	1,5	3,5	3,4	2,5
FRANCIA	2,5	2,5	0,8	1,4	2,2	2,1
ITALIA	2,6	2,8	2,1	1,0	1,1	1,6
U.K.	2,9	3,0	1,4	2,4	1,4	1,8
GRECIA	3,0	3,5	1,3	0,8	-2,9	0,6
IRLANDA	1,2	-1,2	-3,2	-2,5	0	2,3
AREA EURO	2,4	2,2	1,0	0,5	2,0	2,0

OECD Economik Outlook 06/2011

avanzerà quest'anno del 7,8% (precedente stima +8,3%) e il prossimo del 7,5% (invece del +7,8% inizialmente previsto). Confermate invece le previsioni sull'economia degli USA che registrerà un incremento dell'1,6% nel 2011 e del 2% l'anno prossimo.

Frena anche la Germania dove il Pil nel 2011 si fermerà al 2,8% (invece del +3,2% precedentemente atteso). E il prossimo anno il Pil tedesco aumenterà non più dell'1,6%, ma dell'1,5%. Le stime per la Francia restano invece invariate al +1,8% nel 2011 e +1,6% nel 2012 (Tav.1).

L'Italia quest'anno crescerà dello 0,8% e nel 2012 dello 0,5% (precedente previsione +0,7%). La disoccupazione si assesterà nel 2011 all'8,2%, ma dovrebbe risalire nel 2012 all'8,5%.

TAV.3 - LA POPOLAZIONE MONDIALE (PRINCIPALI PAESI IN MILIONI DI PERSONE)

	2007	2008	2009	2010	2011
Francia	61.707	61.840	62.149	62.452	62.748
Germania	82.247	82.772	82.807	82.834	82.852
Italia	59.336	58.851	58.934	59.004	59.060
Giappone	127.771	127.568	127.395	127.176	126.913
Spagna	44.874	44.311	44.511	44.683	44.835
Gran Bretagna	60.975	61.412	61.858	62.309	62.761
Russia	141.941	141.394	140.874	140.367	139.873
Stati Uniti	301.280	304.228	307.212	310.233	313.232
Brasile	190.120	191.972	193.734	195.423	197.041
Cina	1.329.090	1.337.411	1.345.751	1.354.147	1.362.616
India	1.128.521	1.144.734	1.160.813	1.176.742	1.192.506

Fonte-OECD Factbook 2010

II - L'ECONOMIA

SAMMARINESE

2.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

Nel 2010 non vi è stato alcun recupero per l'economia sammarinese che ha visto anzi diminuire ancora il Prodotto Interno Lordo, dopo il crollo del 2009, mentre il tasso di disoccupazione raggiunge il 6% con il ricorso alla cassa integrazione guadagni che si mantiene sui livelli del 2009 dove il ricorso era quasi triplicato.

L'indice del Prodotto Nazionale Lordo è sceso all'87,1 e non va meglio per gli altri indicatori macroeconomici i quali, continuano a risentire non solo della stagnazione a livello mondiale delle economie occidentali e dal permanere in netta contrapposizione con il principale partner commerciale, ma anche della crisi finanziaria che sta di nuovo investendo l'area Euro e gli altri Stati ad economia avanzata.

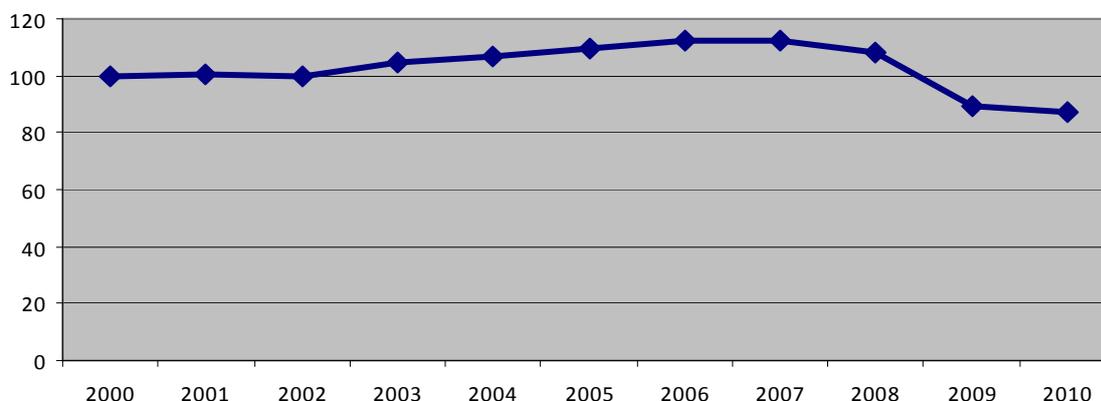
TAV.4 - PIL A PREZZI COSTANTI E PIL PRO-CAPITE (VARIAZIONI)

	PIL a prezzi costanti					Prodotto Interno Lordo Pro Capite*				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
San Marino	2,5	1,9	-13,0	1,5	-4,2	-17,2
Zona Euro	2,6	0,7	-4,2	0,3	1,6	1,8	3,5
Germania	2,5	1,2	-5,3	0,3	2,7	2,6	1,4	-5,2	3,3	2,9
Grecia	4,0	2,9	-0,8	-3,9	-5,0	4,1	1,6	-1,2	-4,2	-5,8
Spagna	3,7	0,9	-3,8	-0,1	0,5	1,8	-0,4	-4,4	0,8	0,5
Francia	2,2	0,3	-2,4	0,9	1,7	1,7	-0,1	-3,4	1,0	1,2
Irlanda	6,0	-3,0	-7,5	-2,5	0,3	3,5	-4,9	-9,4	-0,6	-2,1
Italia	1,5	-1,0	-5,1	0,2	0,4	0,8	-1,9	-4,9	0,3	0,2
Lussemburgo	4,5	0,7	-4,8	-0,2	3,6	3,6	-2,6	-4,4	1,5	1,9
Olanda	3,5	2,0	-4,2	0,7	1,6	3,4	1,6	-3,7	1,4	1,1
Austria	3,1	2,0	-3,8	0,3	3,3	3,1	1,7	-4,3	1,4	2,9
Portogallo	1,9	0,0	-3,0	0,4	-2,2	1,6	-0,2	-3,8	1,0	-2,3
Finlandia	4,5	1,0	-6,4	0,9	3,5	3,8	0,6	-5	1,9	3,0
Regno Unito	3,0	0,7	-4,4	1,4	1,1	1,9	0,1	-4,1	1,0	0,5
Stati Uniti	2,0	0,4	-2,7	3,0	1,5	1,2	1,9	...	2,3	0,6
Giappone	2,1	-7,0	-5,4	1,7	-0,5	1,1	0,7	...	3,0	-0,7

Fonte: FMI - World Economic Outlook Sett.2011

*Prodotto Nazionale Lordo per San Marino

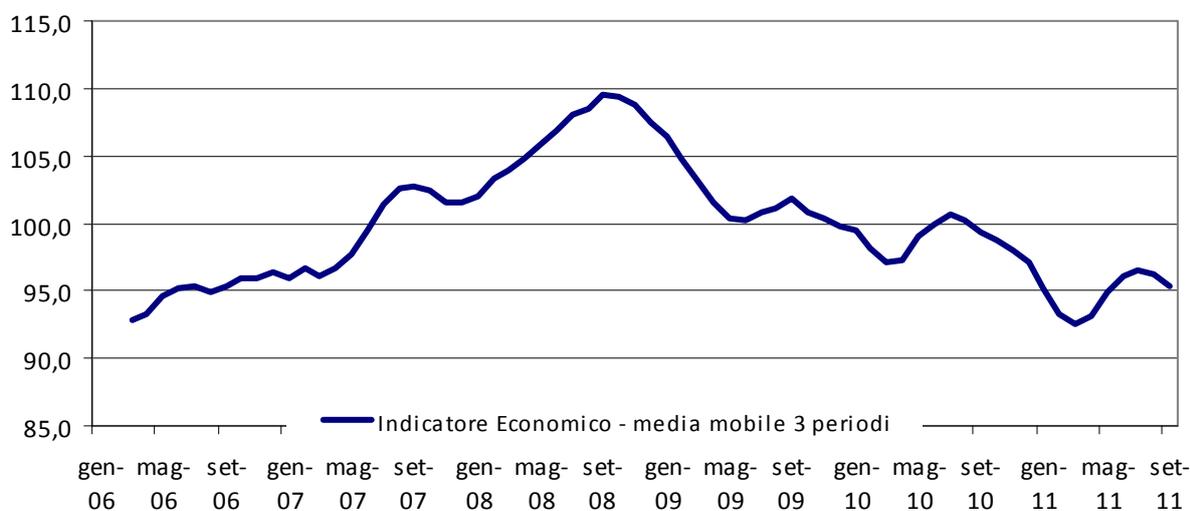
GRAF.2- INDICE PNL PRO CAPITE (2000=100)



Per poter meglio analizzare i fenomeni macroeconomici, viene utilizzato l'Indicatore delle Attività Economiche (EAI) che ha, tra le sue prerogative, quella di misurare l'andamento dell'economia nel breve termine e di aiutare i decisori ad intraprendere le più opportune strategie.

L'EAI compie una valutazione complessiva del sistema economico e comprende gli indicatori di alta frequenza relativi ai servizi manifatturieri, finanziari, delle attività commerciali compreso il turismo delle costruzioni e dei servizi alle imprese.

GRAF.3 - INDICATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE



Su queste basi l'EAI, oltre a fornire una proiezione del PIL, è in grado di offrire una guida in corso d'anno degli sviluppi economici così come una base operativa in grado di aiutare le decisioni governative.

I dati economici, confermano una congiuntura in netta diminuzione dopo le prime avvisaglie della crisi iniziata nell'ultimo trimestre del 2008.

La produzione industriale ha visto peggiorare quasi tutti i settori economici del comparto manifatturiero, coinvolti nella contrazione economica.

Nel raffronto tra i primi tre trimestri dell'anno sui periodi corrispondenti, la produzione industriale ha invece registrato un aumento rispettivamente del +2,5%, del +0,8% e del +0,9%, confermando timidi segnali di ripresa sostenuta dalle esportazioni.

Tali segnali non sono confermati dall'indice PMI manifatturiero, indicatore che anticipa le tendenze del mondo industriale. Il secondo trimestre 2011 si è attestato su 43,1 punti contro i 51,4 della precedente rilevazione avvenuta nel 1° trimestre, mentre il terzo trimestre si attesta su 38,5 confermando una nuova contrazione del settore manifatturiero a causa delle incertezze dei mercati finanziari e delle difficoltà per le imprese sammarinesi di accedere ai mercati di sbocco.

Il dato si è rivelato peggiore delle previsioni e gli ultimi dati analizzati denotano una scarsa dinamicità del settore manifatturiero sammarinese dove si registrano diminuzioni della produzione, dei nuovi ordini e delle attività di acquisto.

L'interscambio sammarinese del 2010 vede scendere i volumi totali su livelli inferiori al 2004 con una diminuzione del -12,7% per le importazioni e del -10,8% per le esportazioni. Nel primo semestre 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, le importazioni flettono del -11,8%

TAV.5- ANDAMENTO TRIMESTRALE DEI PREZZI (TASSO DI VARIAZIONE TRIMESTRALE)

	2010				2011		
	I	II	III	IV	I	II	III
Trimestre precedente	1,4	0,4	0,5	0,7	1,3	0,6	0,0
Trimestre corrispondente	2,2	2,4	3,0	3,0	0,9	3,1	2,8

ma le esportazioni crescono del +15,0%.

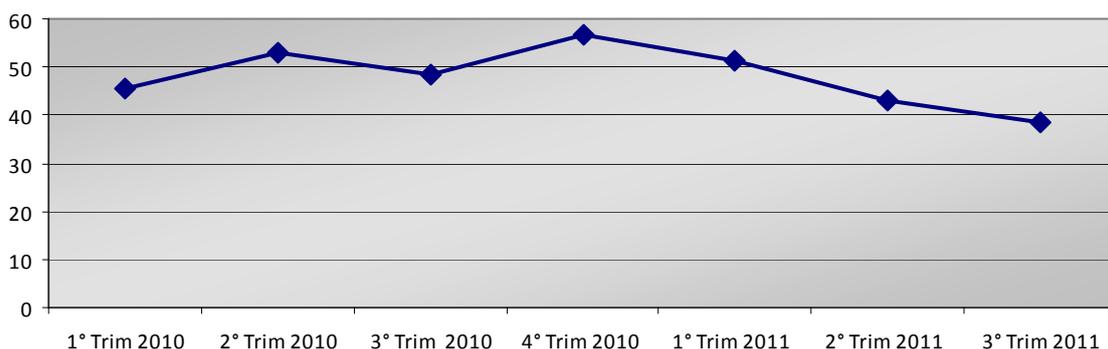
Per quanto riguarda l'interscambio con i Paesi europei ed extra europei abbiamo un Import pari al 18,1% ed un Export pari a circa il 10,3%, in aumento rispetto al 2009.

Nello stesso periodo si riducono le imposte indirette del -3,8% (-8,6% nel periodo corrispondente 1° semestre 2010/2009), e le imposte dirette del -36,6% (-25,0% nel 1° semestre 2010/2009).

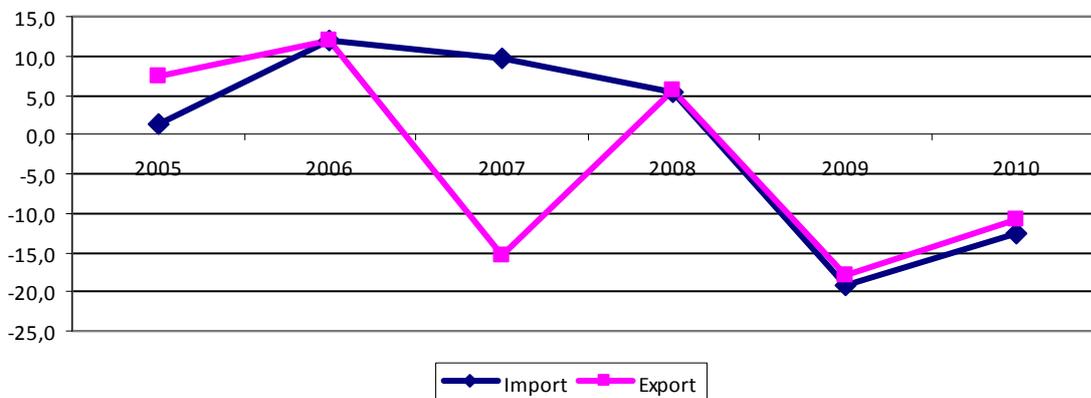
L'inflazione sta scendendo dai massimi dello scorso anno, raggiunti per il concomitante operare degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi e, a distanza di un anno dal massimo del 3% del settembre 2010, è scesa al 2,8% ma si prevede possa risalire nell'ultimo trimestre.

Le componenti energetiche e alimentari sono quelle che determinano le oscillazioni

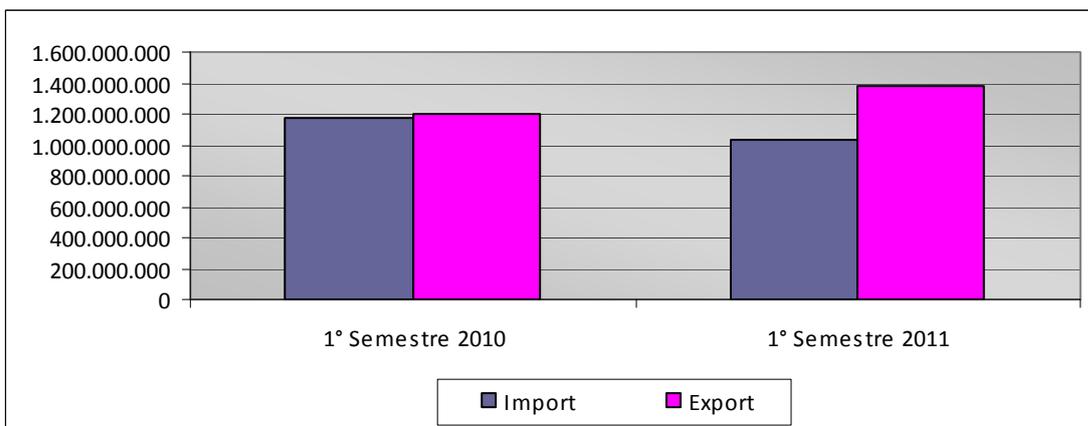
GRAF.4 - INDICE PMI MANIFATTURIERO TRIMESTRALE



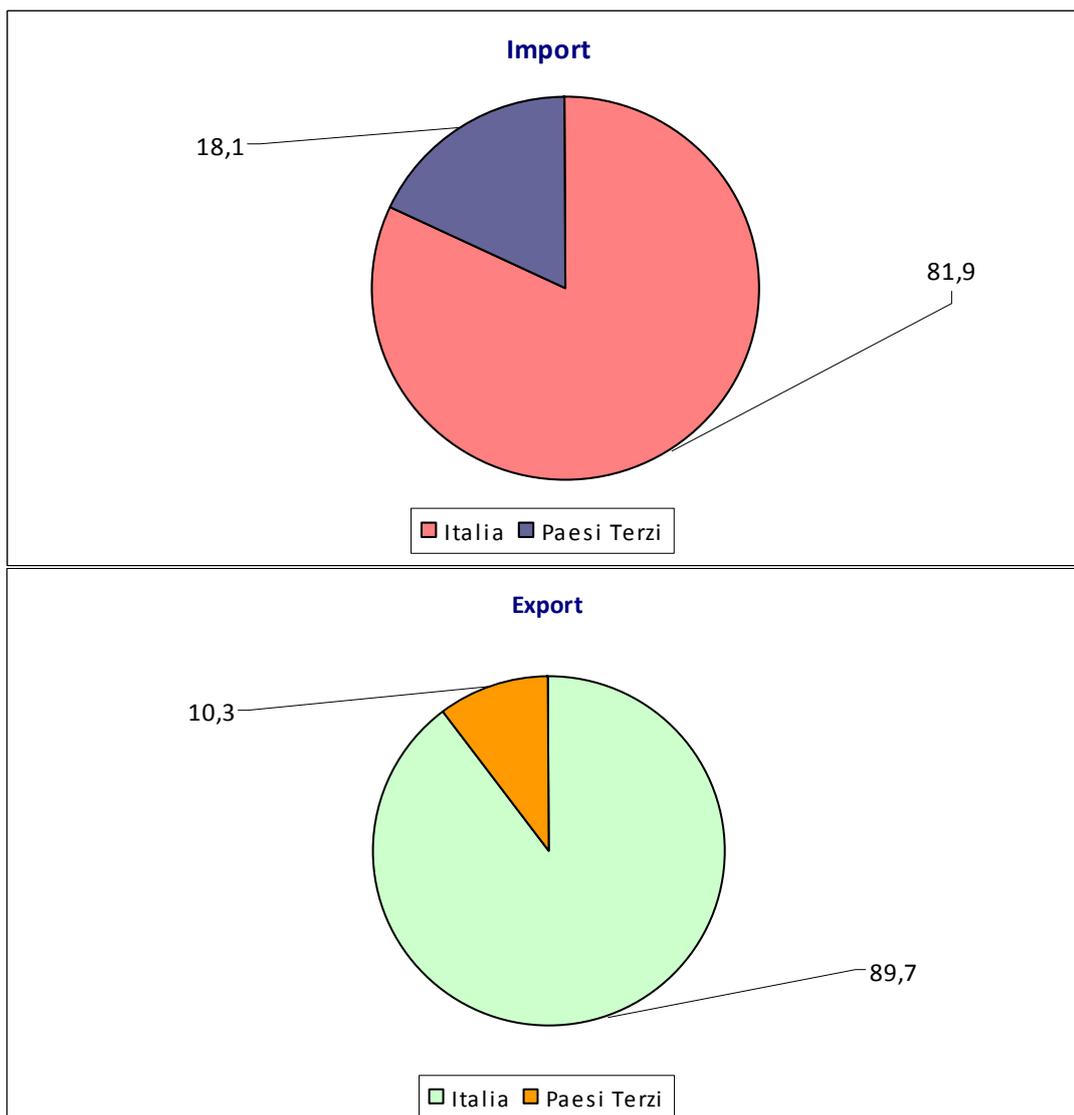
GRAF.5 - VARIAZIONI VOLUMI INTERSCAMBIO



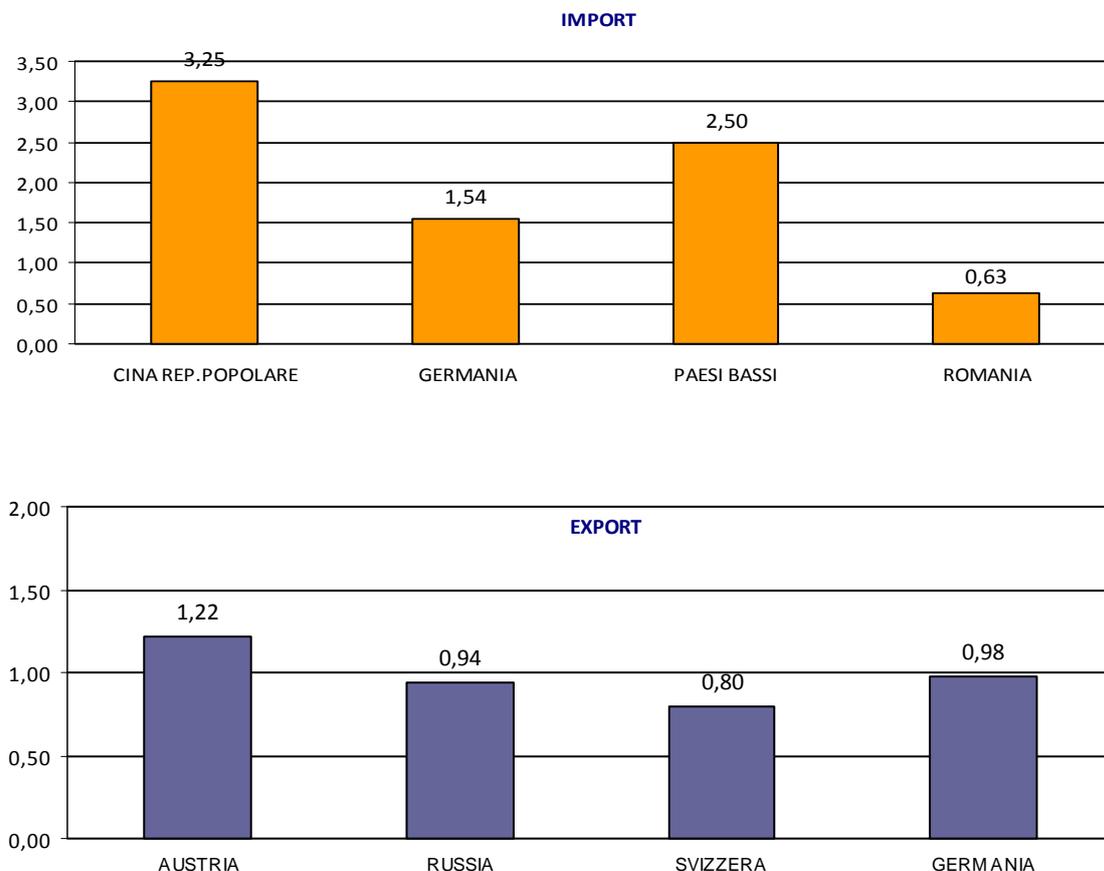
GRAF. 6 - ANDAMENTO DELL'IMPORT EXPORT 1°SEMESTRE 2011/1°SEMESTRE 2010



GRAF. 7 - IMPORT-EXPORT 2010 (ITALIA E PAESI TERZI)



GRAF.8 - IMPORT-EXPORT CON PAESI TERZI 2010



dell'indice generale. I prezzi dei trasporti a settembre 2011 sul periodo corrispondente, sono scesi dal +11% al +2,0%, mentre i prodotti alimentari sono passati dal +2,7% al +5,0.

La Tavola 6 mostra la crescita dell'occupazione e del tasso di disoccupazione totale.

A San Marino, il 2010 vede confermata la contrazione occupazionale con un decremento pari al -1,3% che di conseguenza vede aumentare il tasso di disoccupazione (6,03%).

A settembre 2011, i dati percentuali relativi all'andamento dell'occupazione vedono ridursi le unità di lavoro del -3,0%, (Tav.6 e Graf.9). Nell'industria i dipendenti si sono ridotti di 289 unità, anche nei servizi l'occupazione si è contratta (-54 unità). Oltre alla crisi occupazionale potrebbe esserci un altro problema per i prossimi anni dovuto all'invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Lo dimostra il rapporto tra forza lavoro e tasso di partecipazione dove quest'ultimo nel corso del 2011 segue parallelamente la linea della forza lavoro. Ciò dimostra che se il tasso non si innalza, l'offerta di lavoro, già in crisi, potrebbe contrarsi maggiormente. Si ritiene comunque che il tasso di disoccupazione

continuerà a crescere poiché si manifesteranno crisi aziendali che il ricorso agli ammortizzatori sociali ha solo posticipato e alla fine una quota dei lavoratori che ne ha usufruito diventerà disoccupata. Nel prossimo anno con l'introduzione di più flessibilità, la ripresa dell'occupazione sarà più rapida ma non sui livelli precedenti al periodo precrisi.

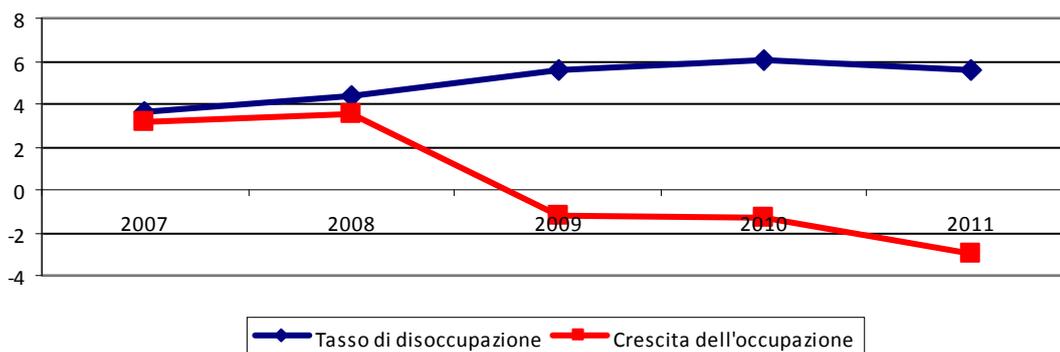
TAV.6 - CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE: CONFRONTI

	Crescita dell'Occupazione				Tasso di Disoccupazione			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
San Marino*	3,5	-1,2	-1,3	-3,0	4,4	5,6	6,0	5,6
Area Euro	0,9	-2,0	-1,1	...	7,6	9,4	10,5	9,9
Germania	1,3	-0,6	-0,2	1,2	7,2	7,4	8,6	6,0
Grecia	1,1	-1,5	-2,6	-5,6	7,6	9,4	12,0	16,5
Spagna	-0,4	-5,6	-2,2	-0,8	11,3	18,0	20,0	20,7
Francia	0,5	-1,8	-0,5	0,6	7,9	9,4	10,0	9,5
Irlanda	-0,6	-7,9	-4,5	-1,5	6,1	11,8	13,5	14,3
Italia	0,7	-1,7	0,2	0,6	6,8	7,8	8,5	8,2
Lussemburgo	1,5	-1,4	1,9	2,2	4,4	7,0	6,2	5,8
Portogallo	0,5	-2,0	-0,5	-1,5	7,6	9,5	11,0	12,2
Regno Unito	0,8	-1,9	0,0	0,8	5,5	7,5	8,3	7,8
Stati Uniti	-0,5	-3,3	-0,3	0,6	5,8	9,3	9,4	9,1
Giappone	-0,4	-1,9	-0,6	-0,3	4,0	5,1	5,1	4,9

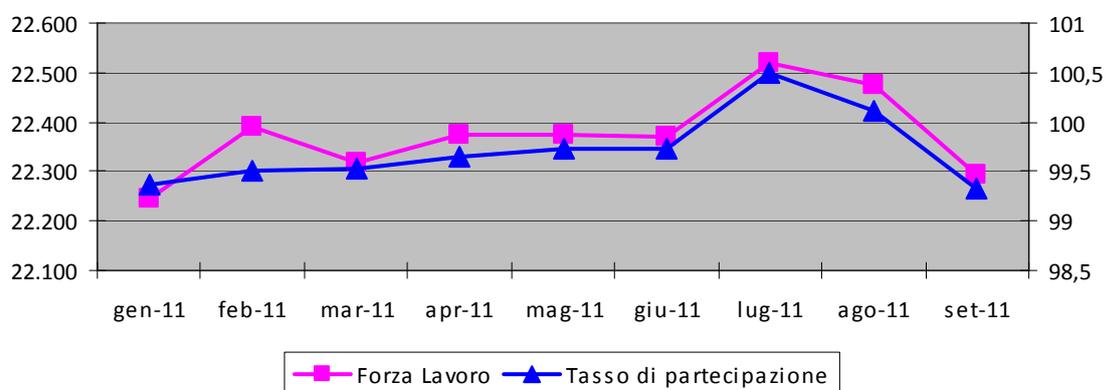
Fonte FMI World Economic Outlook Settembre.2011

* Settembre 2011

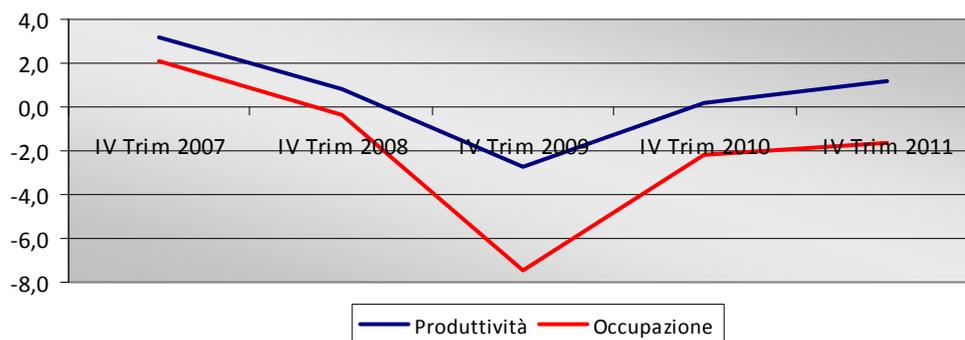
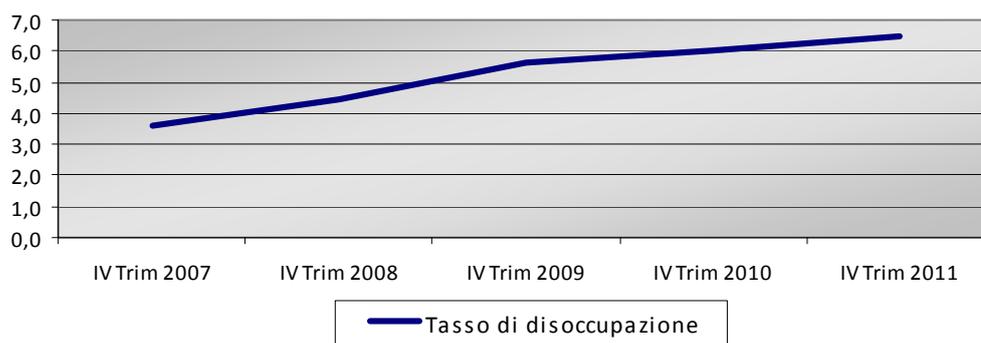
GRAF.9 - ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO



GRAF. 10 - FORZA LAVORO E TASSO DI PARTECIPAZIONE



GRAF.11 - PROSPETTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO



2.1.1 - Le previsioni di crescita

Allo stato attuale delle informazioni disponibili, dopo aver rivisto al ribasso le stime, la crescita per il 2011 sarà negativa con una contrazione del -2,2%.

L'economia sammarinese mantiene quindi un ritmo di crescita negativo e la proiezione del PIL del primo e secondo trimestre conferma tassi di crescita deludenti. Nel corso del 2011 la variazione del PIL del secondo trimestre conferma una contrazione tendenziale del -4,0%, mentre nel confronto sul trimestre precedente la variazione è del +1,3%.

Negative le previsioni per il terzo trimestre che vede contrarsi il PIL del -3,0% sul trimestre corrispondente, mentre sul trimestre precedente la variazione è del -1,3%.

Alla luce di questi andamenti, la crescita del Pil per il 2012, in un contesto economico alquanto incerto, sarà del +1,1%. (Tav. 7).

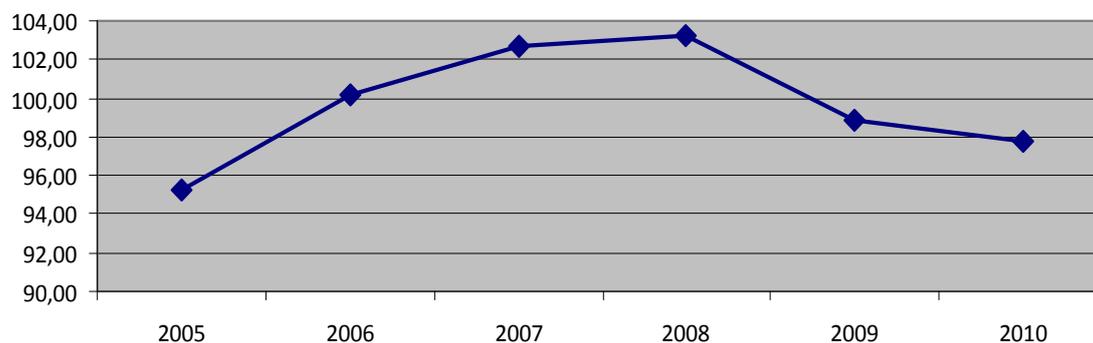
Alla fine del 2010 il settore manifatturiero è quello che ha subito maggiormente i contraccolpi della crisi economica e se da un lato la capacità produttiva ha perso competitività per i problemi ormai noti, dall'altro, la mancata crescita dei salari rallenterà la spesa delle famiglie.

Anche il settore finanziario ha subito una notevole contrazione, principalmente a causa dello scudo fiscale. Di questa contrazione ne potrebbero risentire le condizioni finanziarie delle imprese, anche se in alcuni casi la ripresa delle esportazioni del primo semestre, ha permesso alle imprese più grandi del comparto manifatturiero l'autofinanziamento tramite il ricorso

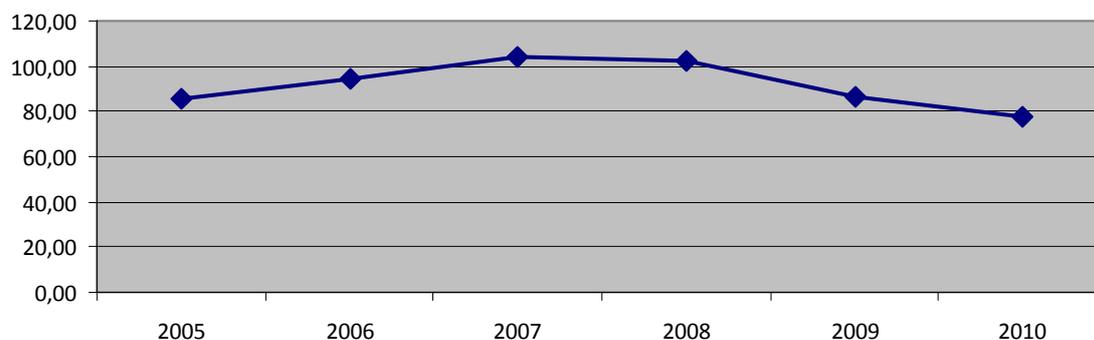
TAV.7 - PROIEZIONE DEL PIL (VARIAZIONI SU TRIMESTRI E PERIODI CORRISPONDENTI)

2010	2010				2011				2011	2012
	1 Trim	2 Trim	3 Trim	4 Trim	1 Trim	2 Trim	3 Trim	4 Trim		
-2,5	-1,3	-0,9	-2,4	-4,8	-4,2	-4,0	-3,0	.	-2,2	1,1
	1,1	1,1	-2,2	-4,7	1,7	1,3	-1,3	.		

GRAF.12 - INDICE SETTORE MANIFATTURIERO



GRAF. 13 - INDICE SETTORE FINANZIARIO



diretto al mercato.

Un ulteriore difficoltà per il settore finanziario potrebbe venire dalle famiglie che per fronteggiare la risalita dell'inflazione e la conseguente perdita del potere d'acquisto degli stipendi, potrebbero ridurre la parte di reddito destinata al risparmio.

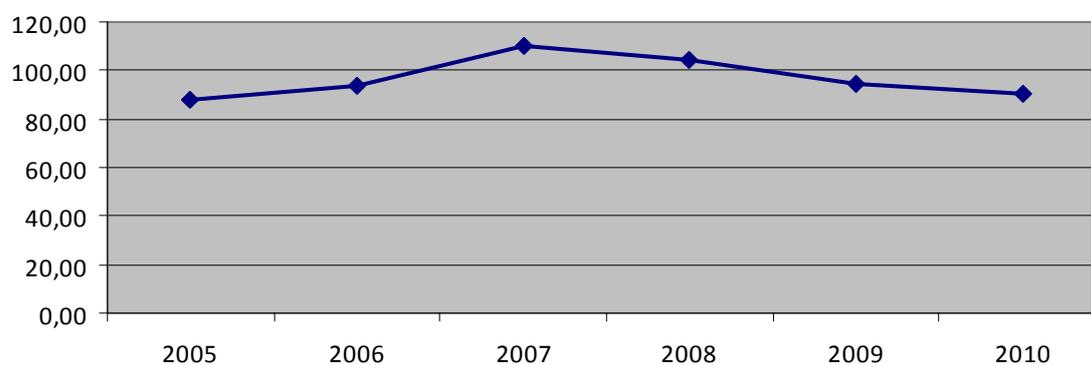
Diverso il discorso che riguarda il settore del commercio - costruzioni - turismo e servizi che presenta dati contrastanti.

A fronte di una sostanziale tenuta del settore del commercio, sia per numero di occupati (3.151 addetti a giugno 2011) che per numero di imprese (1.526 a giugno 2011), si registra una caduta del settore delle costruzioni (-3,8% per le imprese, giugno 2011 rispetto a giugno 2010 e -11,0% di occupati). Il turismo guadagna posizioni con le presenze nelle strutture ricettive, ma rimane più contenuto nelle presenze di visitatori (+7,5%). Infine i servizi che diminuiscono sia in termini di occupati (-1,9%) che per numero di imprese (-7,8%).

Ritmi di crescita dunque deludenti ed in linea con le previsioni.

Al termine del 2012 quindi, il Pil non sarà ancora tornato sui livelli precrisi e se non verranno risolti i problemi legati alla competitività del sistema produttivo, che fatica ad agganciare la ripresa dei mercati di sbocco, e se prevarranno ritardi e incertezze nell'attuazione delle riforme necessarie, il rischio sarà quello di condizionare la crescita non solo per il prossimo anno ma per il prossimo quinquennio.

GRAF. 14 - INDICE SETTORE COMMERCIO - COSTRUZIONI - TURISMO E SERVIZI ALLE IMPRESE



2.1.2 La Produzione Industriale

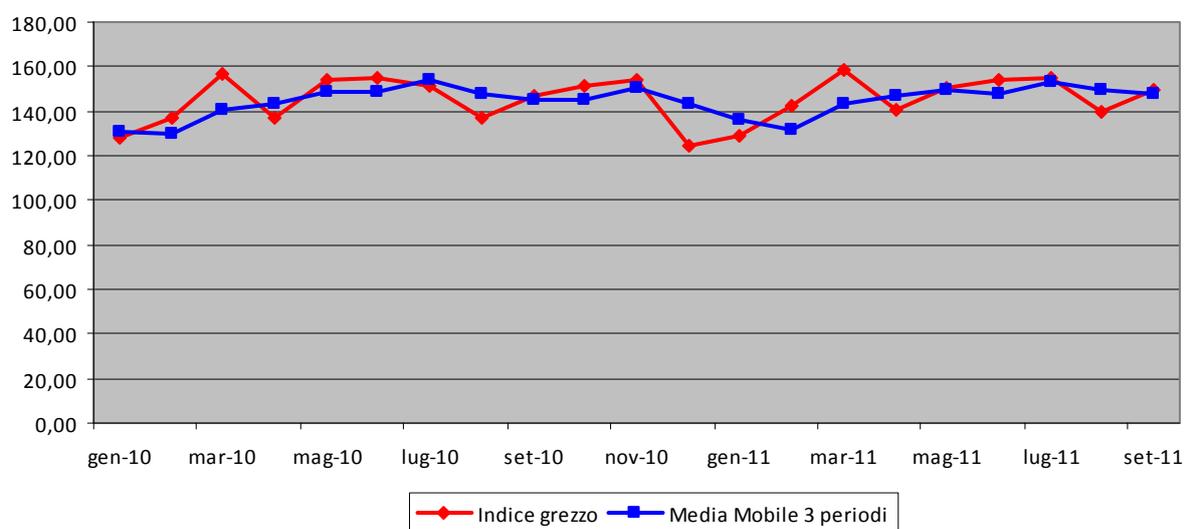
L'indice della produzione industriale per settore di attività economica, registra per il 2010 un leggero rialzo del 2,2% ed esordisce nel nuovo anno con un aumento tendenziale del +4,0%, in gennaio. La ripresa si è protratta fino a maggio per poi contrarsi nuovamente a giugno (-0,3%) e a luglio (-0,4%), mentre è risalita in agosto (+1,3%) e settembre (+2,1).

Pur in misura diversa, non vi è macrosettore che non sia stato investito dalla crisi, eccezion fatta per quello della produzione di mobili.

La produzione industriale del primo trimestre 2011 presenta una variazione tendenziale positiva del +2,5% rispetto al primo trimestre 2010, determinata da una ancora moderata fase di crescita in alcuni settori. Il secondo trimestre si presenta ancora positivo, +0,8% sul trimestre corrispondente ma con dati ancora troppo disomogenei, tipici delle economie in sofferenza, che confermano ancora in parte l'andamento espresso nel 1° trimestre. Stesso discorso per il terzo trimestre (+0,9%) sul terzo trimestre 2010.

Nel confronto tendenziale del 2010, i maggiori contributi alla variazione dell'indice generale provengono dalla componente dei beni di consumo durevoli +6,6%, mentre i beni semidurevoli apportano un contributo del +1,6% (Tav.8).

GRAF. 15 - ANDAMENTO INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE



TAV.8 - PRODUZIONE INDUSTRIALE PER RAGGRUPPAMENTO DI INDUSTRIE

Beni di Consumo	<u>2010</u> 2009	<u>1° Trim2011</u> 1°Trim 2010	<u>2° Trim2011</u> 2°Trim 2010	<u>3° Trim2011</u> 3°Trim 2010
Durevoli	6,6	14,2	3,7	-2,1
Semidurevoli	1,6	-9,5	-9,7	-8,7

Durante il 2011 nel confronto tra trimestri, la componente dei beni di consumo semidurevoli invece, rimane sempre negativa in tutti i periodi considerati. Al contrario, i beni durevoli hanno visto, dopo un primo e secondo trimestre particolarmente positivi, una contrazione nel terzo trimestre, (-2,1%).

Nel confronto tra il terzo trimestre e il periodo corrispondente (Tav.9), gli aumenti maggiori hanno riguardato la Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+7,5%), la Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+8,1%), la Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali (+3,9%) e la Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+10,3%).

Di contro si sono avute performance negative nel settore delle Confezioni di articoli di abbigliamento, preparazione, tintura e confezione di pellicce (-52,6%), Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici nca, (-9,3%), Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere (-1,6%), Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (-1,3%).

TAV.9 - PRODUZIONE INDUSTRIALE TRIMESTRALE DESTAGIONALIZZATA (VARIAZIONI 2011/2010)

	<i>I Trim 2011</i> <i>I Trim 2010</i>	<i>II Trim 2011</i> <i>II Trim 2010</i>	<i>III Trim 2011</i> <i>III Trim 2010</i>
Confezione di articoli di abbigliamento, preparazione, tintura e confezione di pellicce	-47,3%	-51,0%	-52,6%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili, fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	1,7%	-14,0%	0,3%
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	-4,2%	-2,9%	-2,1%
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	-12,7%	-12,5%	-0,4%
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	5,6%	-3,9%	-1,3%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	11,0%	9,1%	10,3%
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali	-6,0%	13,5%	3,9%
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	8,8%	0,3%	8,1%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	18,6%	-1,4%	3,2%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici nca	10,8%	-11,4%	-9,3%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	74,6%	21,4%	7,5%
Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere	8,8%	9,7%	-1,6%
Totale	2,5%	0,8%	0,9%

2.2 LA POPOLAZIONE

Nel primo semestre 2011 la popolazione residente a San Marino si attesta su 32.031 unità, di cui 4.937 forensi con un incremento dello 0,74% sul 1° semestre 2010 (Tav.10).

Al 31 dicembre 2010, relativamente al dato dell'anno precedente, si registra un aumento di 255 unità, mentre per quel che riguarda il bilancio demografico, il numero delle nascite si presenta in aumento (334 contro le 306 del 2009), mentre per il primo semestre 2011 i nuovi nati sono 172.

Si presenta invece in diminuzione il numero dei decessi, 222 nel 2010 contro i 233 del 2009; il saldo naturale diventa di 112 unità, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il movimento migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni ed estinzioni anagrafiche in conseguenza di trasferimenti di residenza, risulta essere in diminuzione con un saldo positivo di 143 unità rispetto alle 288 dell'anno precedente.

Il dato, pur in diminuzione rispetto agli anni immediatamente precedenti, conferma che il fenomeno della crescita demografica è sostenuto anche dall'immigrazione.

La popolazione residente per Castello (Graf.17), nel 2010 vede 4.294 abitanti a San

TAV.10 - BILANCIO DEMOGRAFICO

	Popolazione residente a inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento netto	Popolazione a fine periodo	Incremento %	di cui forensi
	M	F	T	Nati Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati	Saldo				
2000	13.008	13.620	26.628	290	188	102	254	43	211	313	26.941	1,18	4.273
2001	13.185	13.756	26.941	315	195	120	1154	49	1105	1.225	28.166	4,55	4.615
2002	13.793	14.373	28.166	295	203	92	570	76	494	586	28.753	2,08	4.104
2003	14.072	14.681	28.753	300	216	84	449	46	403	487	29.241	1,70	4.405
2004	14.338	14.903	29.241	306	185	121	378	67	311	432	29.673	1,48	3.497
2005	14.546	15.127	29.673	284	219	65	360	99	261	326	29.842	0,57	3.714
2006	14.703	15.296	29.999	302	225	77	398	107	291	368	30.368	1,76	3.936
2007	14.924	15444	30.368	292	225	67	429	76	353	420	30.792	1,40	4.237
2008	15.122	15670	30.792	349	190	159	390	72	318	477	31.269	1,55	4.496
2009	15.515	16088	31.603	306	233	73	405	117	288	361	31.632	1,16	4.747
2010	15.635	16227	31.862	334	222	112	314	171	143	255	31.887	0,81	4.880
giu-11	15.716	16.262	31.978	172	110	62	156	75	81	143	32.031	0,45	4.937

TAV.11- POPOLAZIONE RESIDENTE

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2000		Var. %	Var. sul 2000		Var. %	Var. sul 2000
2000	13.185	0,0	0,0	13.756	0,0	0,0	26.941	0,0	0,0
2001	13.793	4,6	4,6	14.373	4,5	4,5	28.166	4,5	4,5
2002	14.072	2,0	6,7	14.681	2,1	6,7	28.753	2,1	6,7
2003	14.338	1,9	8,7	14.903	1,5	8,3	29.241	1,7	8,5
2004	14.546	1,5	10,3	15.127	1,5	10,0	29.673	1,5	10,1
2005	14.703	1,1	11,5	15.296	1,1	11,2	29.999	1,1	11,4
2006	14.924	1,5	13,2	15.444	1,0	12,3	30.368	1,2	12,7
2007	15.122	1,3	14,7	15.670	1,5	13,9	30.792	1,4	14,3
2008	15.343	1,5	16,4	15.926	1,6	15,8	31.269	1,5	16,1
2009	15.515	1,1	17,7	16.088	1,0	17,0	31.603	1,1	17,3
2010	15.636	0,8	18,6	16.227	0,9	18,0	31.863	0,8	18,3
giu-11	15.716	0,5	19,2	16.262	0,2	18,2	31.978	0,4	18,7

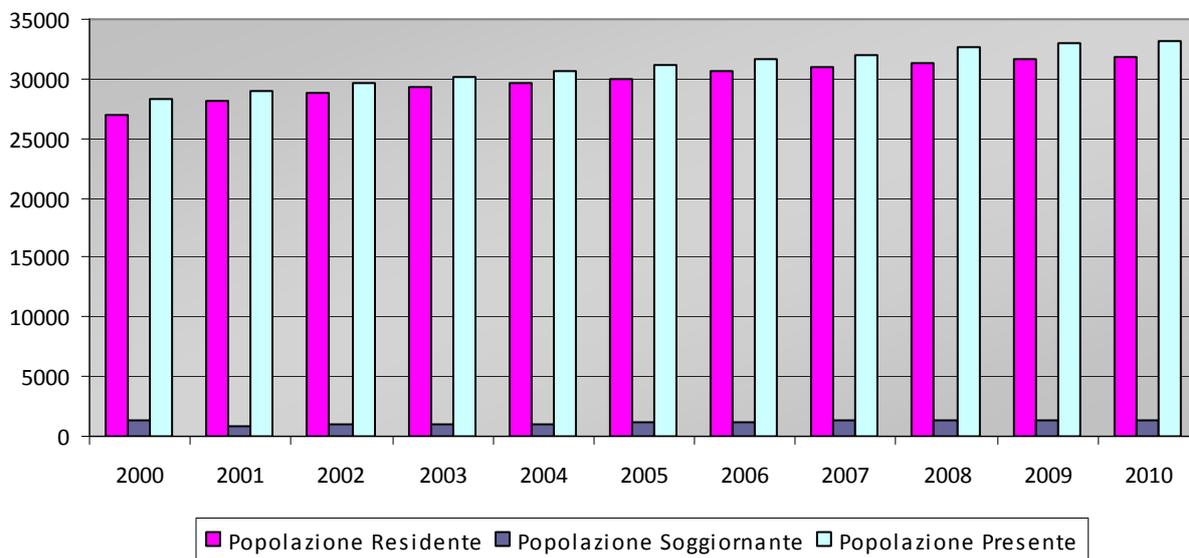
TAV.12- POPOLAZIONE SOGGIORNANTE

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2000		Var. %	Var. sul 2000		Var. %	Var. sul 2000
2000	622	0,0	0,0	677	0,0	0,0	1.299	0,0	0,0
2001	375	-39,7	-39,7	483	-28,7	-28,7	858	-33,9	-33,9
2002	388	3,5	-37,6	547	13,3	-19,2	935	9,0	-28,0
2003	373	-3,9	-40,0	558	2,0	-17,6	931	-0,4	-28,3
2004	406	8,8	-34,7	643	15,2	-5,0	1.049	12,7	-19,2
2005	461	13,5	-25,9	643	0,0	-5,0	1.104	5,2	-15,0
2006	529	14,8	-15,0	717	11,5	5,9	1.246	12,9	-4,1
2007	528	-0,2	-15,1	734	2,4	8,4	1.262	1,3	-2,8
2008	536	1,5	-13,8	773	5,3	14,2	1.309	3,7	0,8
2009	520	-3,0	-16,4	817	5,7	20,7	1.337	2,1	2,9
2010	471	-9,4	-24,3	804	-1,6	18,8	1.275	-4,6	-1,8
giu-11	488	3,6	-21,5	857	6,6	26,6	1.345	5,5	3,5

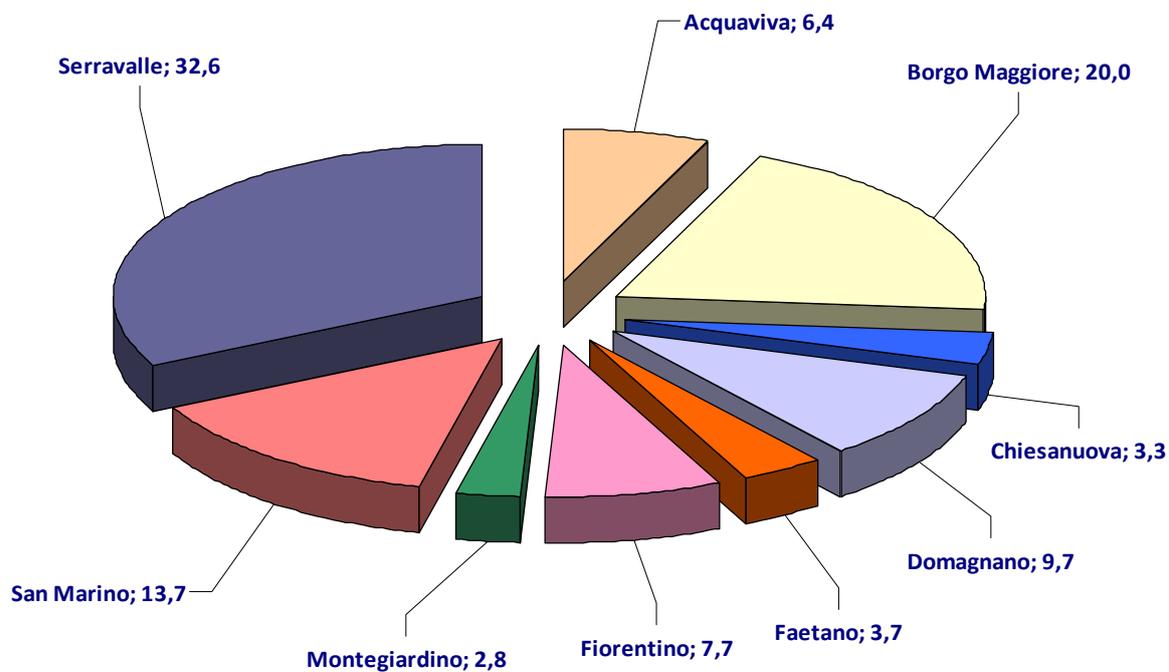
TAV.13 - POPOLAZIONE PRESENTE TOTALE

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2000		Var. %	Var. sul 2000		Var. %	Var. sul 2000
2000	13.807	0,0	0,0	14.433	0,0	0,0	28.240	0,0	0,0
2001	14.168	2,6	2,6	14.856	2,9	2,9	29.024	2,8	2,8
2002	14.460	2,1	4,7	15.228	2,5	5,5	29.688	2,3	5,1
2003	14.711	1,7	6,5	15.461	1,5	7,1	30.172	1,6	6,8
2004	14.952	1,6	8,3	15.770	2,0	9,3	30.722	1,8	8,8
2005	15.164	1,4	9,8	15.939	1,1	10,4	31.103	1,2	10,1
2006	15.453	1,9	11,9	16.161	1,4	12,0	31.614	1,6	11,9
2007	15.650	1,3	13,3	16.404	1,5	13,7	32.054	1,4	13,5
2008	15.879	1,5	15,0	16.699	1,8	15,7	32.578	1,6	15,4
2009	16.035	1,0	16,1	16.905	1,2	17,1	32.940	1,1	16,6
2010	16.124	0,6	16,8	17.039	0,8	18,1	33.163	0,7	17,4
giu-11	16.230	0,7	17,5	17.146	0,6	18,8	33.376	0,6	18,2

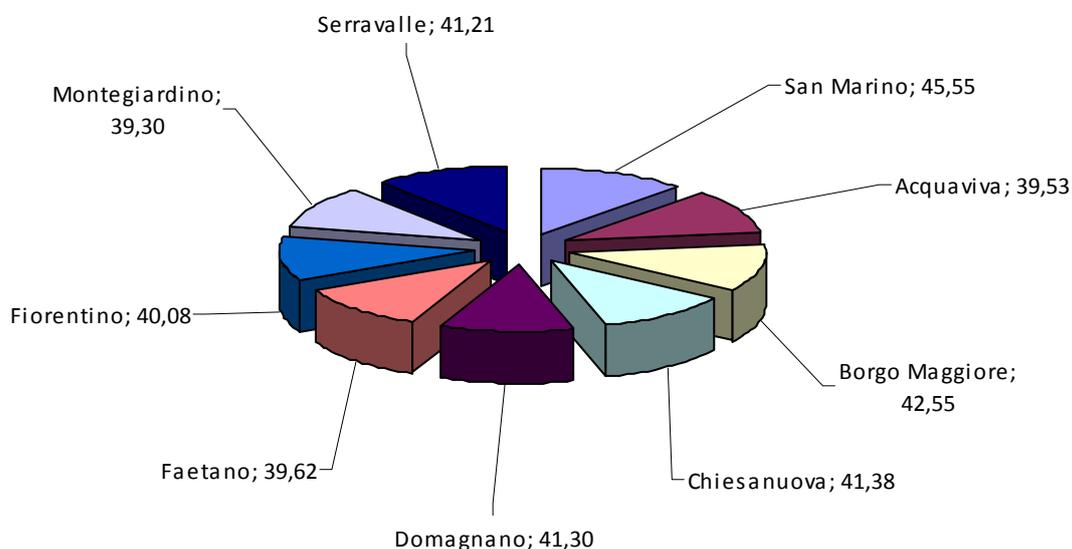
GRAF. 16 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE



GRAF. 17 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER CASTELLO



GRAF. 18 - ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE PRESENTE PER CASTELLO 2010



Marino (13,7%), 2.048 ad Acquaviva (6,4%), 6.378 a Borgo Maggiore (20,0%), 1.071 a Chiesanuova (3,3%), 3.104 a Domagnano (9,7%), 1.181 a Faetano (3,7%), 2.508 a Fiorentino, (7,7%), 913 a Montegiardino (2,8%) ed infine 10.393 a Serravalle (32,6%).

Rispetto al 2009, la distribuzione della popolazione nei castelli vede una diminuzione percentuale nel Castello di San Marino Città, la cui popolazione continua a scendere passando dal 13,8% del 2009 al 13,7% nel 2010, mentre cresce in tutti gli altri Castelli.

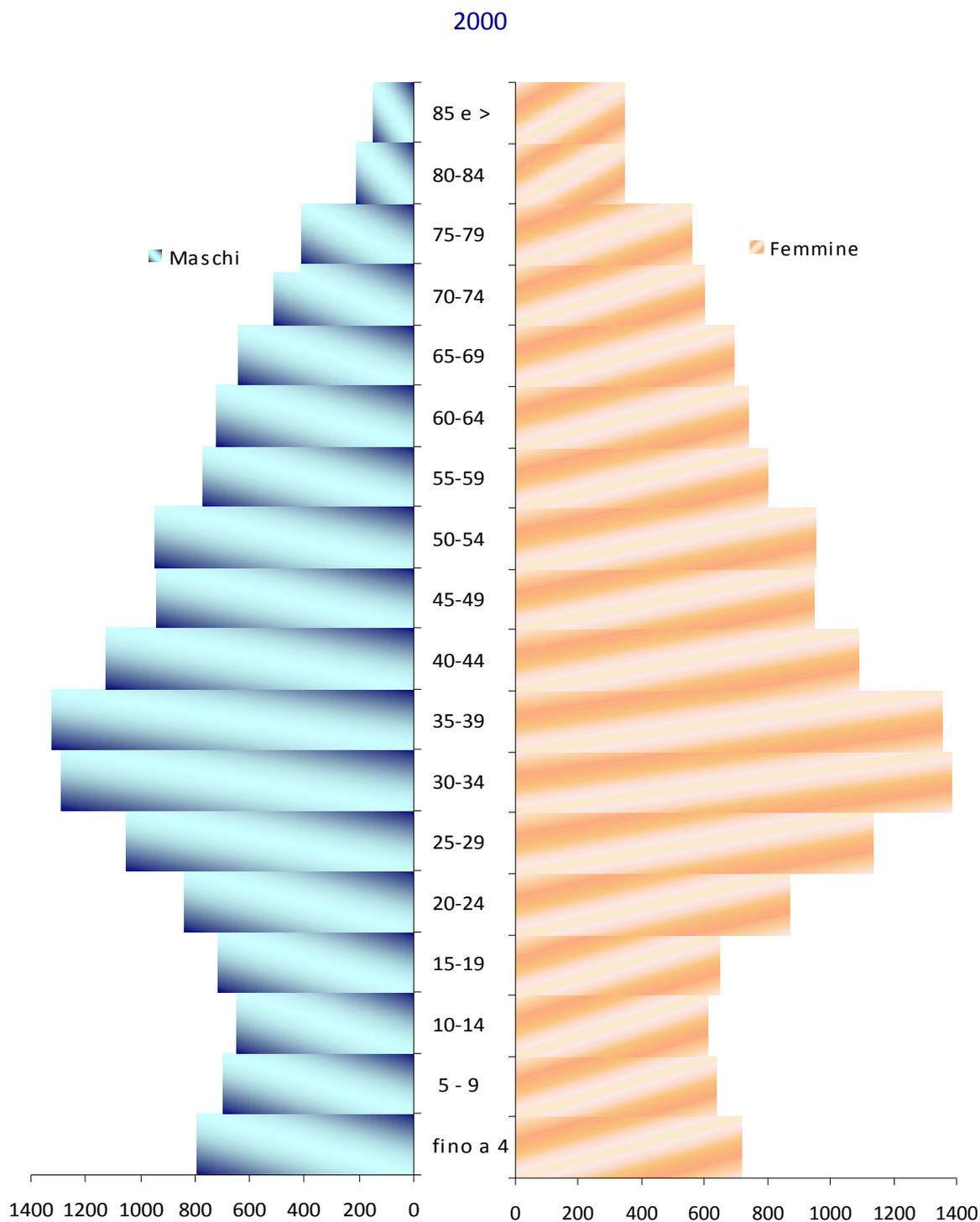
La Tavola 11, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2010 ci sia stato un incremento dello 0,8% (1,1% nel 2009), mentre per quanto riguarda la popolazione soggiornante il dato si presenta meno omogeneo (Tav.12). Si rileva infatti una diminuzione percentuale, rispetto al 2009, del -4,6% per un totale di 1.275 soggiornanti, di cui 471 maschi e 804 femmine.

L'incremento annuale della popolazione presente (Tav.13), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, per il 2010 è del +0,7%, mentre il dato riferito agli ultimi dieci anni è del +17,4%.

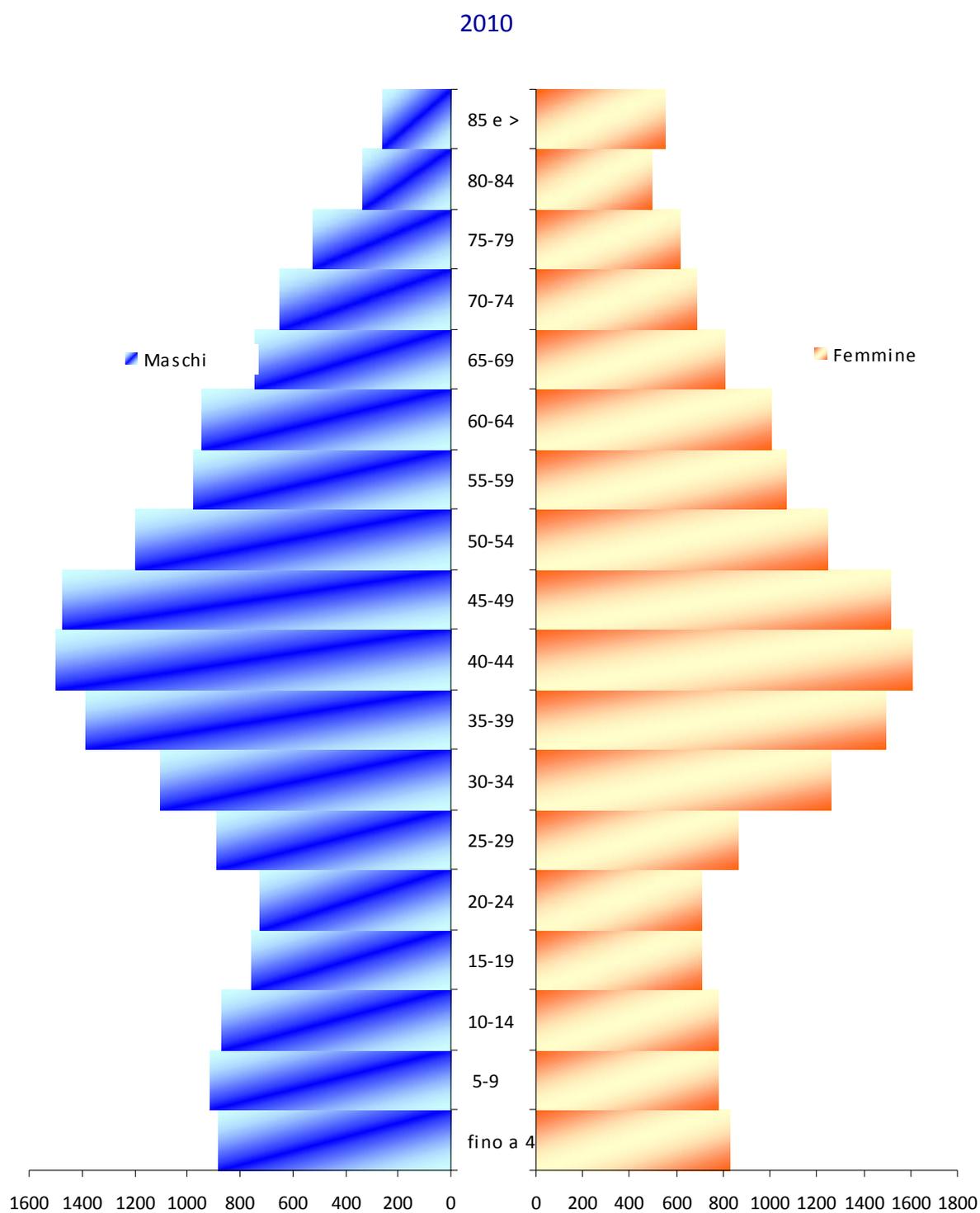
L'età media della popolazione per Castello, illustrata dal Grafico 18, mostra che il Castello più anziano è il Castello di San Marino Città con un'età media di 45,55, mentre il più giovane è il Castello di Montegiardino con un'età media di 39,30

La struttura della popolazione per sesso e per età (nota anche come piramide della

GRAF. 19 - PIRAMIDI D'ETÀ DELLA POPOLAZIONE PRESENTE



GRAF. 20- PIRAMIDI D'ETÀ DELLA POPOLAZIONE PRESENTE



popolazione), viene di solito rappresentata graficamente con un istogramma a canne orizzontali, (Graf.ci 19 e 20). Le piramidi d'età testimoniano, con le loro forme, le trasformazioni strutturali che avvengono nel tempo a livello demografico.

Nel nostro caso, l'influenza che l'intensità e la velocità dell'invecchiamento della popolazione hanno nel determinare la struttura della piramide dell'età, fa sì che la stessa assuma la forma del tipo a fuso: la parte centrale è più larga non soltanto di quella superiore che va restringendosi verso il vertice ma anche di quella inferiore verso la base. Rappresenta quindi una popolazione in fase di invecchiamento poiché il numero dei giovani risulta inferiore rispetto a quello degli adulti: la natalità è in diminuzione e non è più assicurata la sostituzione completa di una generazione con quella successiva.

Possiamo quindi notare come a San Marino appaia evidente la riduzione della base della piramide a causa di una più bassa natalità, mentre la parte centrale appare rigonfiata per effetto delle maggiori nascite avvenute negli anni 60-70.

La tendenza al rigonfiamento nei prossimi anni, anche per effetto delle immigrazioni che nella fascia d'età più critica (21-40 anni Tav.16) ha visto nel 2010 un aumento di 164 unità, è destinata ad accentuarsi verso l'alto.

Oltre alla piramide, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono lo spunto per considerazioni analoghe. Il tasso di natalità, 10,21 per mille nel periodo 2006-2010 (Tav.14 e

TAV.14 - INDICATORI DEMOGRAFICI

	Movimento Naturale			Speranza di Vita		
	Natalità *	Nuzialità *	Mortalità *	M	F	
1986 - 1990	10,0	7,9	7,4	1998	77,05	83,42
1991 - 1995	10,4	8,1	7,1	1999	77,45	83,67
1996 - 2000	11,1	8,1	7,1	2000	77,43	83,98
1997 - 2001	11,3	7,9	7,2	2001	77,85	84,21
1998 - 2002	11,1	7,6	7,3	2002	77,94	84,49
1999 - 2003	10,9	7,2	7,3	2003	78,03	84,57
2000 - 2004	10,6	7,0	6,9	2004	78,57	84,95
2001 - 2005	10,4	7,1	7,0	2005	79,00	85,06
2002 - 2006	10,1	7,2	7,1	2006	79,44	85,07
2003 - 2007	9,95	7,1	7,2	2007	79,56	85,25
2004 - 2008	10,16	7,1	6,9	2008	80,11	85,67
2005 - 2009	9,73	7,5	7,4	2009	80,34	85,89
2006 - 2010	10,21	7,0	7,1	2010	80,87	86,04

* per mille abitanti

TAV.15 - INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Popolazione per classi d'età											
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
anni 0-16	4.544	4.705	4.788	4.938	5.036	5.104	5.189	5.263	5.380	5.462	5.536
anni 17-64	18.054	18.967	19.352	19.564	19.748	19.917	20.095	20.352	20.524	20.680	20.779
anni 65 e oltre	4.343	4.494	4.613	4.739	4.889	4.978	5.084	5.177	5.365	5.490	5.572

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2000	95,58	49,22	24,06	25,17
2001	95,52	48,50	23,69	24,81
2002	96,35	48,58	23,84	24,74
2003	95,97	49,46	24,22	25,24
2004	97,08	50,26	24,76	25,50
2005	97,53	50,62	24,99	25,63
2006	97,98	51,12	25,30	25,82
2007	98,37	51,30	25,44	25,86
2008	99,72	52,35	26,14	26,21
2009	100,51	52,96	26,55	26,41
2010	100,65	53,46	26,82	26,64

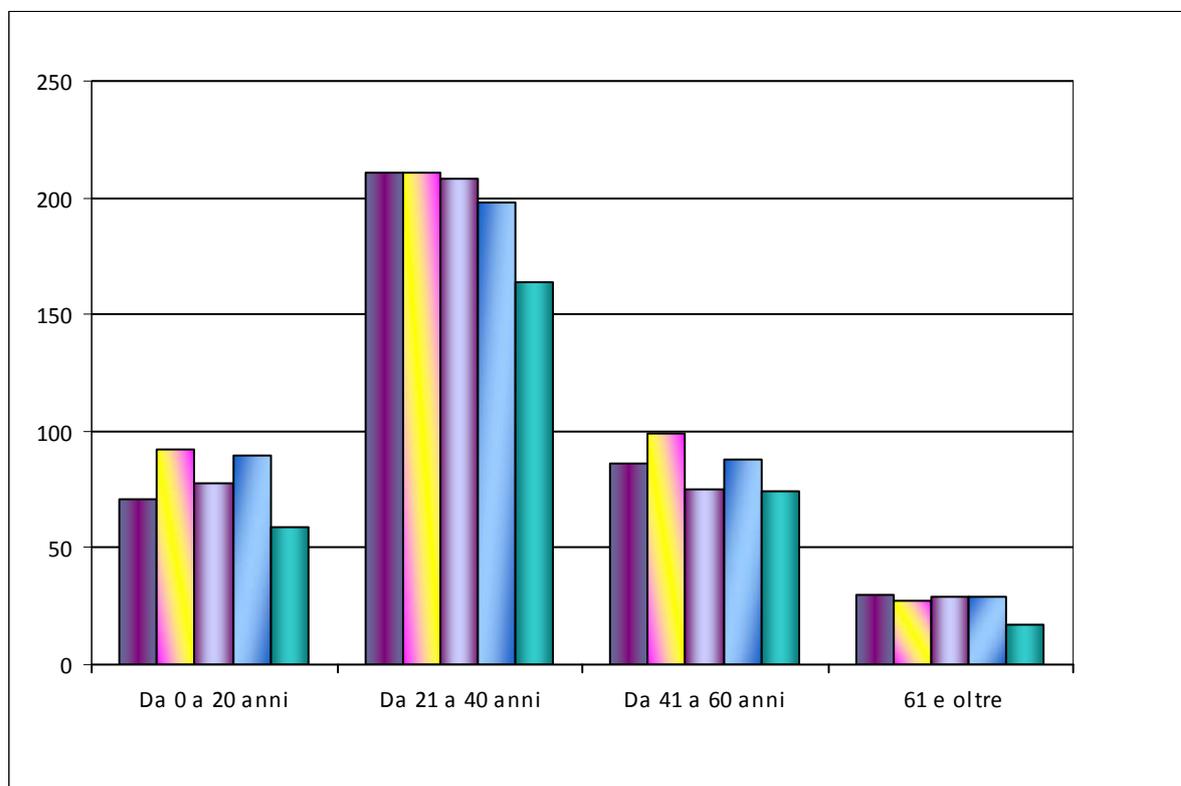
15), presenta una differenza percentuale positiva rispetto al periodo 2005-2009 (+0,48%), mentre diminuisce sia il tasso di nuzialità 7,0 che il tasso di mortalità 7,1.

L'indice di vecchiaia nel 2010 è pari a 100,65 e l'aspettativa di vita per coloro che sono nati nel 2010, è di 80,87 anni per gli uomini e 86,04 per le donne. Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è la superiore longevità femminile che nella fascia d'età 85 anni e oltre, supera quella maschile di 293 unità.

Questa maggiore aspettativa di vita per le donne produce uno sbilanciamento progressivo della piramide e questo fenomeno, unitamente alla strutturazione organica della piramide prevista per il prossimo futuro, impone attenzione nel monitorare l'aumento della popolazione straniera residente, che tende a divenire un segmento sempre più significativo della popolazione complessiva anche in considerazione delle esigue dimensioni territoriali.

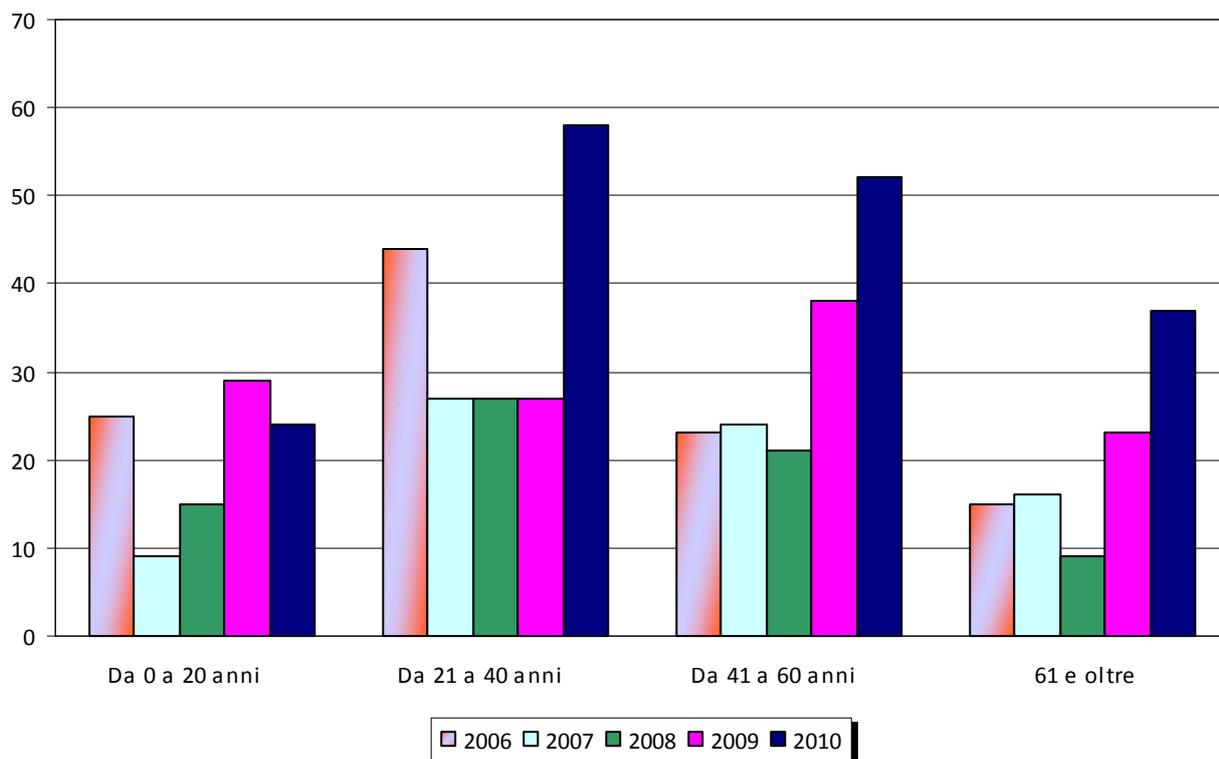
TAV.16 - IMMIGRATI PER FASCIA D'ETÀ

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
Da 0 a 20 anni	M	36	34	48	39	54	28
	F	41	37	44	39	36	31
	Totale	77	71	92	78	90	59
Da 21 a 40 anni	M	78	101	98	85	94	74
	F	113	110	113	123	104	90
	Totale	191	211	211	208	198	164
Da 41 a 60 anni	M	41	53	52	43	44	33
	F	34	33	47	32	44	41
	Totale	75	86	99	75	88	74
61 e oltre	M	9	17	13	14	17	9
	F	8	13	14	15	12	8
	Totale	17	30	27	29	29	17
Totale Generale	M	164	205	211	181	209	144
	F	196	193	218	209	196	170
	Totale	360	398	429	390	405	314



TAV.17 - EMIGRATI PER FASCIA D'ETÀ

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
Da 0 a 20 anni	M	14	9	3	10	17	14
	F	7	16	6	5	12	10
	Totale	21	25	9	15	29	24
Da 21 a 40 anni	M	14	22	15	14	17	32
	F	13	22	12	13	10	26
	Totale	27	44	27	27	27	58
Da 41 a 60 anni	M	18	8	10	8	13	29
	F	8	15	14	13	25	23
	Totale	26	23	24	21	38	52
61 e oltre	M	14	10	8	3	10	22
	F	11	5	8	6	13	15
	Totale	25	15	16	9	23	37
Totale Generale	M	60	49	36	35	57	97
	F	39	58	40	37	60	74
	Totale	99	107	76	72	117	171



2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2010 gli stranieri residenti sono 4.881 (2.762 maschi e 2.119 femmine).

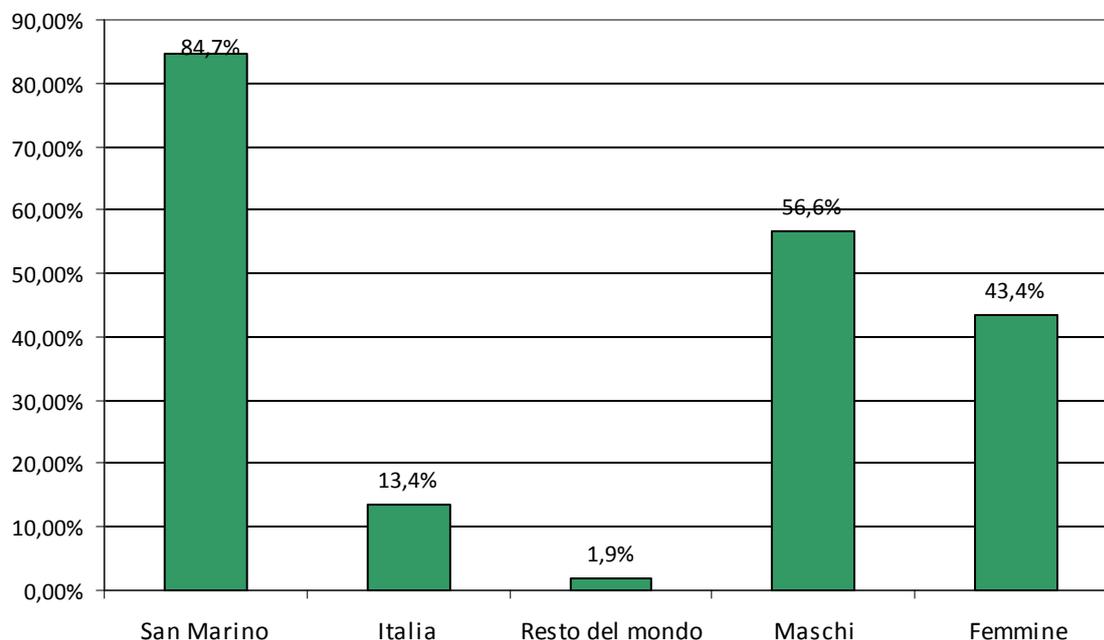
Rispetto all'anno precedente gli iscritti all'anagrafe aumentano di 134 unità (+2,8%).

Di queste 4.881 persone residenti, il 43,4% sono donne ed il 56,6% uomini. L'incremento è minore rispetto a quello registrato nel 2009 (+251) e complessivamente gli stranieri costituiscono il 15,3% (15,0% nel 2009 e 14,4% nel 2008) della popolazione residente, di cui il 13,4%

TAV.18 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER CITTADINANZA (2010)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
27.007	ALBANIA	32	CINA POPOLARE	9	EGITTO	5	ARGENTINA	76	
	AUSTRIA	4	GIAPPONE	1	MADAGASCAR	1	BARBADOS	2	
Totale 27.007	BELGIO	5	INDIA	2	MAROCCO	11	BRASILE	25	
	BIELORUSSIA	11	IRAN	9	NIGERIA	2	CILE	6	
	BOSNIA-ERZEGOVINA	2	THAILANDIA	1	R.D. CONGO	5	COLOMBIA	5	
	BULGARIA	3	ISRAELE	3	SENEGAL	1	CUBA	17	
	MACEDONIA	1	FILIPPINE	1	TUNISIA	5	GUATEMALA	1	
	CROAZIA	20	KIRGHIZISTAN	2	ERITREA	3	MESSICO	4	
	RUSSIA	29	KAZAKISTAN	2	CAMERUN	1	PANAMA	1	
	FINLANDIA	3					PERU'	3	
	FRANCIA	25	Totale	30	Totale	34	REP.DOMINICANA	8	
	GERMANIA	5					U.S.A.	16	
	GRAN BRETAGNA	4					ECUADOR	3	
	GRECIA	1					Totale	167	
	IRLANDA	1							
	ITALIA	4.289							
	SERBIA-MONTENEGRO	4							
	NORVEGIA	1							
	POLONIA	24							
	PORTOGALLO	2							
	REPUBBLICA CECA	4							
	MOLDAVIA	5							
	ROMANIA	100							
	SLOVACCHIA	9							
	SLOVENIA	1							
	SPAGNA	3							
	SVEZIA	3							
	TURCHIA	5							
	UCRAINA	51							
	UNGHERIA	2							
	LETTONIA	1							
	Totale	4.650							

GRAF.21 - INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE 2010 (PERCENTUALE DI GENERE RIFERITA AI SOLI STRANIERI RESIDENTI)



proveniente dall'Italia (13,0% nel 2009) e l'1,9% (1,8% nel 2009) proveniente dal resto del mondo (Tav.18 e Graf.21).

L'insediamento della popolazione straniera nel nostro Paese (Tav.19 e Graf.22) interessa principalmente i castelli di Serravalle (36,8%), Borgo Maggiore (19,2%) e San Marino Città (10,3%).

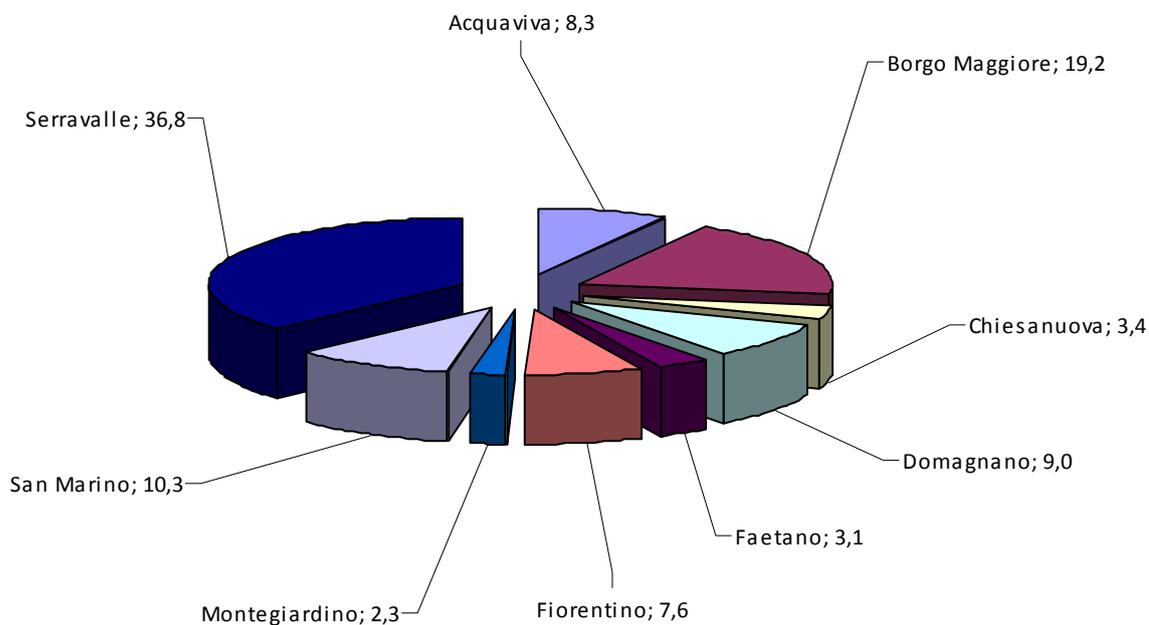
Le comunità cresciute maggiormente sono quelle provenienti dall'Italia con 4.289 residenti contro i 4.174 del 2009 (+114), dall'Argentina con 76 residenti, dalla Romania con 100 residenti e dalla Ucraina con 51 residenti.

Tra le comunità, i cittadini provenienti dalla Romania e dall'Ucraina mostrano un rapporto decisamente favorevole per le donne (17 maschi e 83 femmine per la comunità rumena, 4 maschi e 47 femmine per la comunità ucraina), mentre tra residenti italiani e argentini il rapporto volge a favore degli uomini (rispettivamente 2.577 e 41 maschi contro 1.711 e 35 femmine).

TAV.19 - TOTALE POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CASTELLO

	2007	2008	2009	2010
Acquaviva	357	380	393	403
Borgo Maggiore	772	826	880	936
Chiesanuova	157	158	168	168
Domagnano	370	394	420	437
Faetano	141	149	148	153
Fiorentino	298	328	360	370
Montegiardino	94	102	112	114
San Marino	478	494	507	503
Serravalle	1.570	1.665	1.759	1.797
Totale	4.237	4.496	4.747	4.881

GRAF.22 - DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CASTELLO (2010)



2.2.2 - La Famiglia

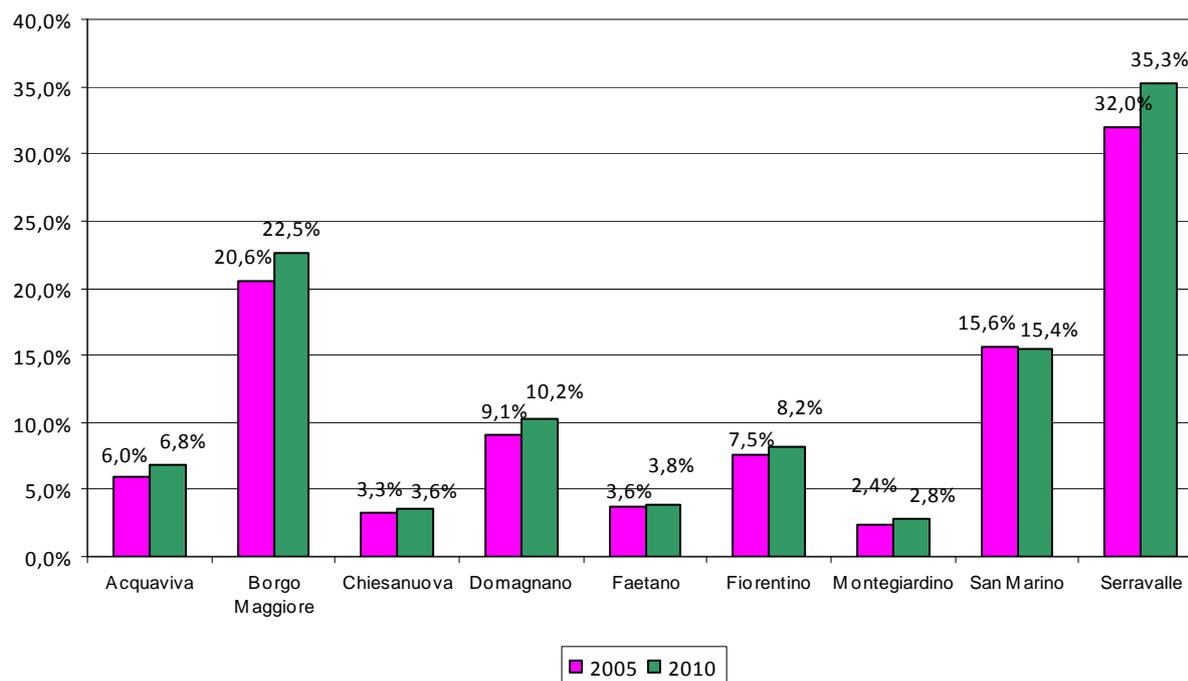
Al 31 dicembre 2010 la famiglia sammarinese è suddivisa in 13.761 nuclei che risultano così distribuiti nei Castelli: 15,4% a San Marino Città, il 6,8% ad Acquaviva, il 22,5% a Borgo Maggiore, il 3,6% a Chiesanuova, il 10,2% a Domagnano, il 3,8% a Faetano, l'8,2% a Fiorentino, il 2,8% a Montegiardino ed infine il 35,3% a Serravalle (Graf.23).

Il grafico, che rapporta le suddivisioni degli ultimi cinque anni, evidenzia come la distribuzione dei nuclei familiari nei Castelli abbia un aumento omogeneo ad eccezione del castello di Città che nel periodo compreso tra il 2005-2010 è passato dal 15,6% del 2005 al 15,4% del 2010, mentre il castello con il maggior aumento di nuclei familiari è quello di Serravalle con 49 nuove famiglie.

Le caratteristiche dei capifamiglia per stato civile, vedono una netta prevalenza dei coniugati, 8.905 (64,7%) nel 2010, collocati principalmente nella fascia di età che va dai 45 ai 49 anni (Tav.20), per il 90,1% maschi.

I capi famiglia celibi e nubili che sono 2.127 (15,5%), si collocano maggiormente nella fascia di età che va dai 30 ai 34 anni e sono per il 57,8% maschi.

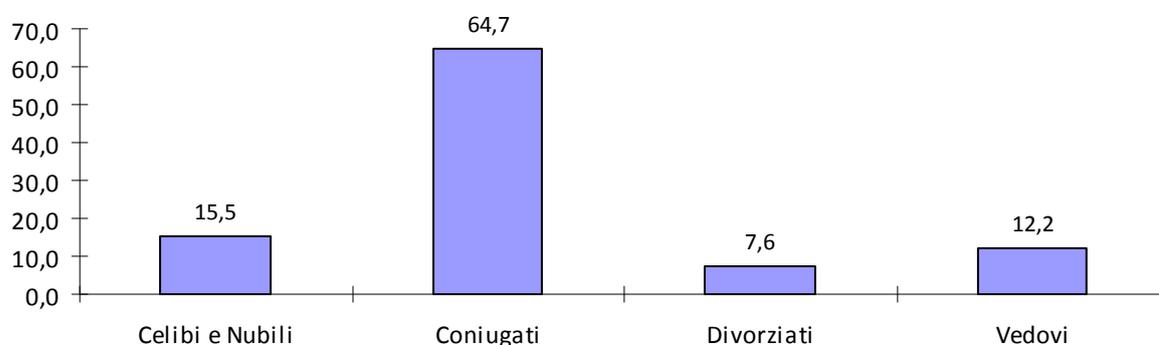
GRAFICO 23 - FAMIGLIE PER CASTELLO DI RESIDENZA



TAV.20 - CAPI FAMIGLIA RESIDENTI PER GRUPPI DI ETÀ, STATO CIVILE E SESSO (2010)

fascia d'età	Celibi e nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Da 17 a 19 anni	2	3	5
Da 20 a 24 anni	46	50	96	13	4	17
Da 25 a 29 anni	199	132	331	127	34	161	1	4	5	.	.	.
Da 30 a 34 anni	274	198	472	425	64	489	13	28	41	2	2	4
Da 35 a 39 anni	225	151	376	785	117	902	47	75	122	1	1	2
Da 40 a 44 anni	131	99	230	1071	143	1214	71	113	184	3	10	13
Da 45 a 49 anni	91	76	167	1097	126	1223	87	137	224	5	10	15
Da 50 a 54 anni	65	45	110	932	105	1037	74	96	170	8	26	34
Da 55 a 59 anni	53	41	94	777	89	866	53	69	122	10	61	71
Da 60 a 64 anni	41	27	68	785	97	882	39	55	94	12	89	101
Da 65 a 69 anni	34	22	56	619	45	664	20	25	45	33	137	170
Da 70 a 74 anni	33	10	43	541	25	566	12	9	21	33	166	199
Da 75 a 79 anni	11	11	22	443	18	461	8	7	15	41	263	304
Da 80 a 84 anni	12	16	28	253	10	263	.	2	2	51	287	338
Oltre 85 anni	12	17	29	157	3	160	.	.	.	66	367	433
Totale	1.229	898	2.127	8.025	880	8.905	425	620	1.045	265	1.419	1.684

GRAF. 24 - CAPI FAMIGLIA RESIDENTI PER STATO CIVILE (2010)



GRAF 25 - QUOZIENTE DI FECONDITÀ PER ANNO



TAV.21 - NUCLEI FAMILIARI PER NUMERO DI COMPONENTI

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1 componente	3.569	3.727	3.897	4.008	4.153	4.243	4.391	4.481
2 componenti	3.319	3.371	3.458	3.601	3.693	3.752	3.800	3.876
3 componenti	2.615	2.635	2.629	2.631	2.646	2.709	2.740	2.717
4 componenti	2.017	2.044	2.052	2.061	2.084	2.100	2.111	2.142
5 o più componenti	575	564	552	543	543	546	545	539
n° componenti non specificato	20	58	76	68	16	14	12	6
Media del n° dei componenti	2,41	2,39	2,37	2,35	2,34	2,33	2,32	2,31
Totale famiglie	12.115	12.399	12.664	12.912	13.135	13.364	13.599	13.761

I capifamiglia vedovi sono 1.684 (12,2%), si collocano nella fascia d'età degli oltre 85 anni e per l'84,2% sono femmine; i capifamiglia divorziati sono 1.045, in aumento rispetto al 2009, (+4,6%), si collocano nella fascia di età che va dai 45 ai 49 anni e sono per il 59,3% femmine.

Nel 2010 il quoziente di fecondità, (il rapporto esistente fra le donne in età riproduttiva 15/49 anni ed il numero dei bambini nati), è pari al 43,44 per mille (Graf.25).

Sempre nel 2010 le donne in età riproduttiva (15-49 anni) sono 8.162.

I quozienti specifici per gruppi di età evidenziano che l'età modale nel 2006 era 30/34 anni (99,09 per mille), mentre nel 2010 è sempre 30/34 anni, ma cambia il quoziente (102,0 per mille). Ciò sta a significare che, aumentando la popolazione, sono aumentati

TAV.22 - NATI PER ORDINE DI NASCITA ED ETÀ DELLA MADRE

	Meno di 16 anni	16-20 anni	21-25 anni	26-30 anni	31-35 anni	36-40 anni	41-45 anni	46-50 anni	Età non specificata	n.d.	Totale	%
Ordine di nascita												
1		1	14	50	56	25	6	.	.	.	152	45,51
2		.	3	16	57	42	6	.	.	.	124	37,13
3		.	1	2	3	10	2	.	.	.	18	5,39
4		.	.	.	1	1	2	0,60
5		2	2	0,60
n.d.		36	36	10,78
Totale		1	18	68	117	80	14	0	0	36	334	100,00

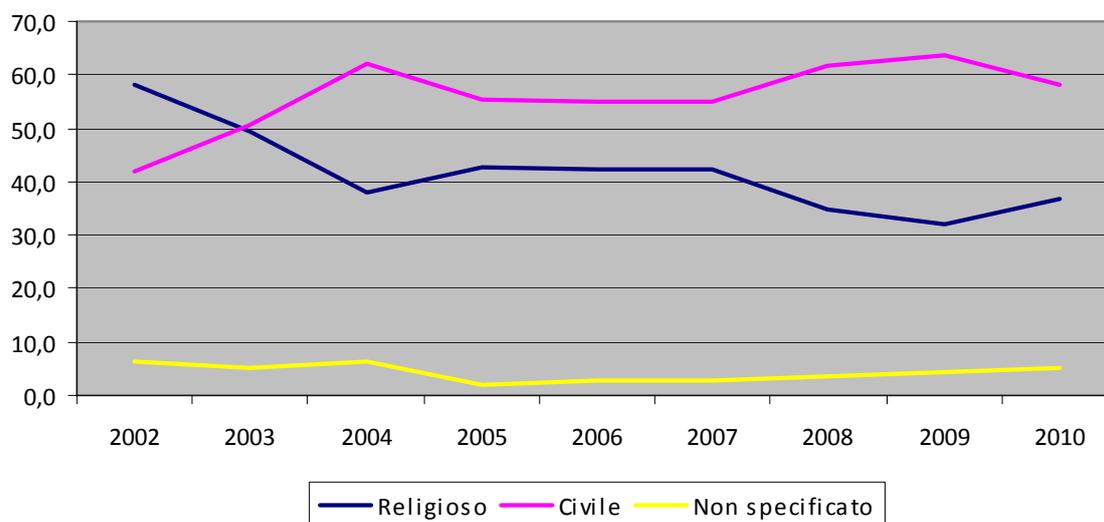
TAV.23 - MATRIMONI, SEPARAZIONI, DIVORZI

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Matrimoni	193	174	208	200	207	223	216	216	202	238	213
Separazioni	45	65	80	69	63	64	56	73	69	80	87
Divorzi	38	49	45	45	62	61	85	66	71	63	61

TAV.24 - MATRIMONI PER RITO

	2005	2006	2007	2008	2009	2010												Totale 2010
						Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Religioso	95	91	91	69	76	.	1	2	2	8	9	19	9	15	9	1	3	78
Civile	123	119	118	122	152	3	4	10	10	15	17	9	20	16	12	1	7	124
Non specificato	5	6	7	11	10	3	3	1	1	1	.	.	.	2	.	.	.	11
Totale	223	216	216	202	238	6	8	13	13	24	26	28	29	33	21	2	10	213

GRAF. 26 - ANDAMENTO MATRIMONI PER RITO



TAV.25 - DURATA DELLA CONVIVENZA

SEPARAZIONI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Meno di 1 anno	...	1	1	2	2	2	4	.
1-3 anni	11	5	16	8	10	9	14	7
4-6 anni	11	15	11	9	15	6	15	6
7-9 anni	15	12	4	4	12	9	4	10
10-19 anni	20	21	20	23	24	23	23	26
20-29 anni	8	5	8	4	8	10	16	15
30 anni e oltre	4	4	4	6	2	10	4	3
Totale	69	63	64	56	73	69	80	67

DIVORZI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Non specificato	1
Meno di 1 anno	...	1	2	1	2	...	2	4
1-3 anni	8	14	13	16	13	13	10	10
4-6 anni	10	8	10	16	11	18	13	14
7-9 anni	4	8	12	12	7	8	6	7
10-19 anni	15	18	15	27	24	18	18	20
20-29 anni	6	11	9	9	6	12	12	4
30 anni e oltre	1	2	...	4	3	2	2	2
Totale	45	62	61	85	66	71	63	61

proporzionalmente anche i figli.

La Tavola 22 mostra l'età media della madre per ordine di filiazione.

Le fasce d'età interessate sono quelle che vanno dai 26 ai 35 anni per il primo figlio, e dai 31 ai 40 per il secondo. I primi figli sono il 45,51% del totale delle nascite avvenute nel 2010, mentre i secondi figli sono il 37,13%. Infine la fascia di età della madre in cui si sono avuti più figli è quella che va dai 31 ai 35 anni (35,0%).

Riguardo ai matrimoni, nel 2010 ne sono stati celebrati 213 (25 in meno del 2009) e a partire dal 2002, sono sempre stati, superiori ai 200 all'anno (Tav.23, 24 e Graf. 26).

La Tavola 24 mostra l'andamento delle forme celebrative. Nella fattispecie, il 2010 ha visto celebrati con rito civile 124 matrimoni e con rito religioso 78.

Sempre nel 2010 diminuisce il numero delle separazioni (67 contro le 80 del 2009 e le 69 del 2008), ed anche il numero dei divorzi, (61 contro i 63 del 2009).

Per quanto riguarda la durata della convivenza il maggior numero di separazioni avviene dopo un periodo di tempo che va dai 10 ai 19 anni, mentre per i divorzi il periodo di tempo si sviluppa tra i 4-6 anni e 10-19 anni (Tav. 25).

2.2.3 - Le Costruzioni

Il settore delle costruzioni è un altrettanto importante indicatore economico.

Il dato quantifica mensilmente il numero di abitazioni siano esse residenziali o di altro tipo per le quali la costruzione è già autorizzata (Tav.26) .

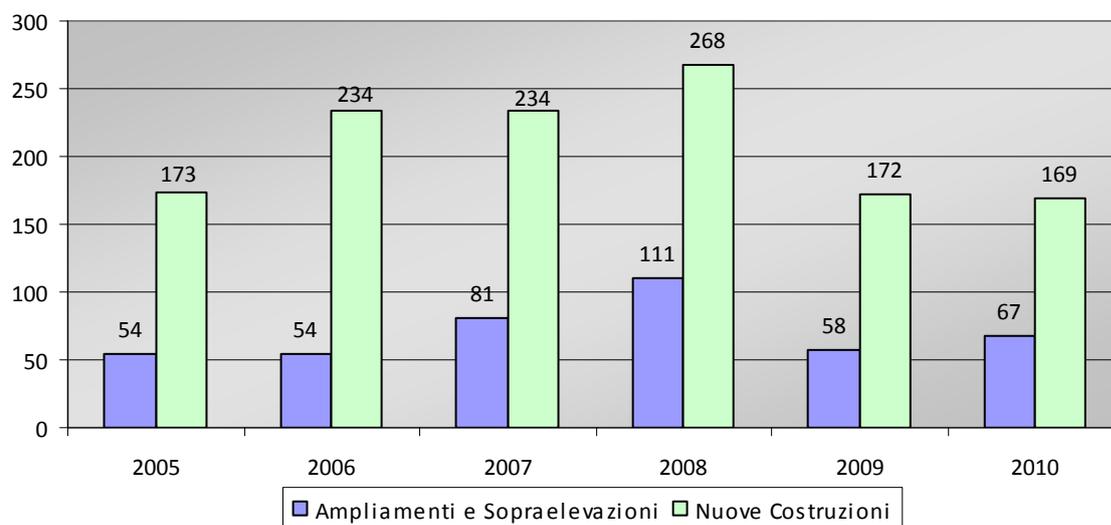
L'elevata percentuale delle famiglie sammarinesi proprietarie di abitazione, ha fatto sì che la questione abitativa, che rappresenta da sempre un problema sociale ed economico, non abbia creato disagi tali da creare conflitti, eccetto alcune criticità emerse negli ultimi tempi.

Negli ultimi anni, il costo dei mutui ed il buon rendimento degli investimenti in immobili, avevano sostenuto la domanda immobiliare generando però alcune tensioni dovute ad una rigidità eccessiva nell'incontro tra domanda ed offerta. Il settore immobiliare infatti, ha immesso sul mercato un'offerta abitativa superiore alle necessità delle famiglie e se

TAV.26 - TIPOLOGIE DI COSTRUZIONI (2011)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
Nuove Costruzioni									
Abitazioni Urbane	4	3	4	3	5	3	4	2	6
Abitazioni Rurali	1	.	2	1	1
Altre Costruzioni	13	7	11	8	11	4	9	4	7
Totale	18	10	17	12	17	7	13	6	13
Ampliamenti e Sopraelevazioni									
Abitazioni Urbane	5	6	3	2	4	2	5	4	7
Abitazioni Rurali	1
Altre Costruzioni	3	3	4	1	3	.	3	3	7
Totale	8	9	7	3	7	2	8	7	15
Totale Generale	26	19	24	15	24	9	21	13	28

GRAF.27 - MOVIMENTO EDILIZIO



consideriamo il fatto che le nascite sono in diminuzione, la situazione attuale potrà in futuro condizionarne gli effetti.

Fino al 2006 in media sono stati più di 200 all'anno il numero dei soggetti che hanno usufruito del finanziamento previsto, mentre nel contempo le famiglie hanno visto incrementare il loro numero, sempre in misura superiore ai 200 nuclei.

A partire dal 2007 il numero massimo di domande presentate si è aggirato sopra le 250 con 207 richieste totali di finanziamento nel 2010 (Tav.27).

Anche se l'abbassamento dei tassi di sconto effettuati dalla Banca Centrale Europea a partire dalla fine del 2008, hanno di fatto reso più accessibili i mutui per l'acquisto della casa, il riacutizzarsi della crisi finanziaria potrebbe prevedere un rialzo dei tassi, creando oggettive difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni per le giovani famiglie sammarinesi.

Gli stanziamenti previsti ed erogati dallo Stato per coloro che acquistano la prima casa, sono cresciuti progressivamente e calcolando la percentuale di crescita sul 2000 vediamo come i finanziamenti previsti per l'acquisto della prima casa siano aumentati dell'88,67%, mentre il contributo dello Stato è aumentato del 37,59% (Tav.27 e Graf.28)

Il Grafico 27 che analizza il movimento edilizio relativo ai progetti di nuove costruzioni, conferma quanto detto all'inizio e cioè che l'offerta di nuove costruzioni supera abbondantemente la domanda.

Per quanto riguarda le domande finanziate, 22 sono state soddisfatte in favore

TAV.27 - STANZIAMENTI E FINANZIAMENTI PER LA PRIMA CASA

Numero di Domande che hanno usufruito del Finanziamento

	Stanziamenti (1)	Cooperative	Persone fisiche	Società Finanziarie	Totale	Incremento %sul 2000
2000	11.878.508,68	89	123		212	0,00
2001	11.878.508,68	75	133		208	-1,89
2002	18.075.000,00	106	132		238	12,26
2003	20.495.000,00	84	113		197	-7,08
2004	17.000.000,00	76	73	5	154	-27,36
2005	18.000.000,00	58	91	18	167	-21,23
2006	25.000.000,00	57	162	14	233	9,91
2007	29.000.000,00	45	204	18	267	25,94
2008	29.000.000,00	33	225	12	270	27,36
2009	40.000.000,00	36	259	5	300	41,51
2010	25.000.000,00	22	183	2	207	-0,48

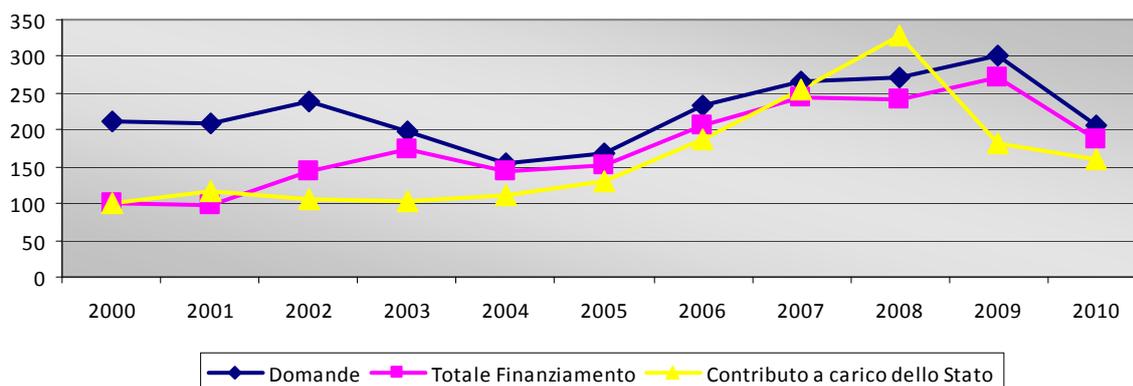
Suddivisione del Finanziamento

				Totale	Incremento %sul 2000
2000	4.999.302,78	6.755.256,24		11.754.559,02	0,00
2001	4.141.984,33	7.488.625,04		11.630.609,37	-1,05
2002	8.034.027,89	8.950.572,18		16.984.600,07	44,49
2003	8.652.000,00	11.639.000,00		20.291.000,00	72,62
2004	8.600.000,00	7.743.000,00	446.000,00	16.789.000,00	42,83
2005	6.178.000,00	9.791.000,00	1.928.000,00	17.897.000,00	52,26
2006	6.045.000,00	17.335.000,00	778.000,00	24.158.000,00	105,52
2007	4.782.000,00	21.901.000,00	2.034.000,00	28.717.000,00	144,31
2008	3.429.000,00	23.677.000,00	1.236.000,00	28.342.000,00	141,11
2009	3.948.000,00	27.434.000,00	515.000,00	31.897.000,00	171,36
2010	2.328.000,00	19.408.900,00	206.000,00	21.942.900,00	88,67

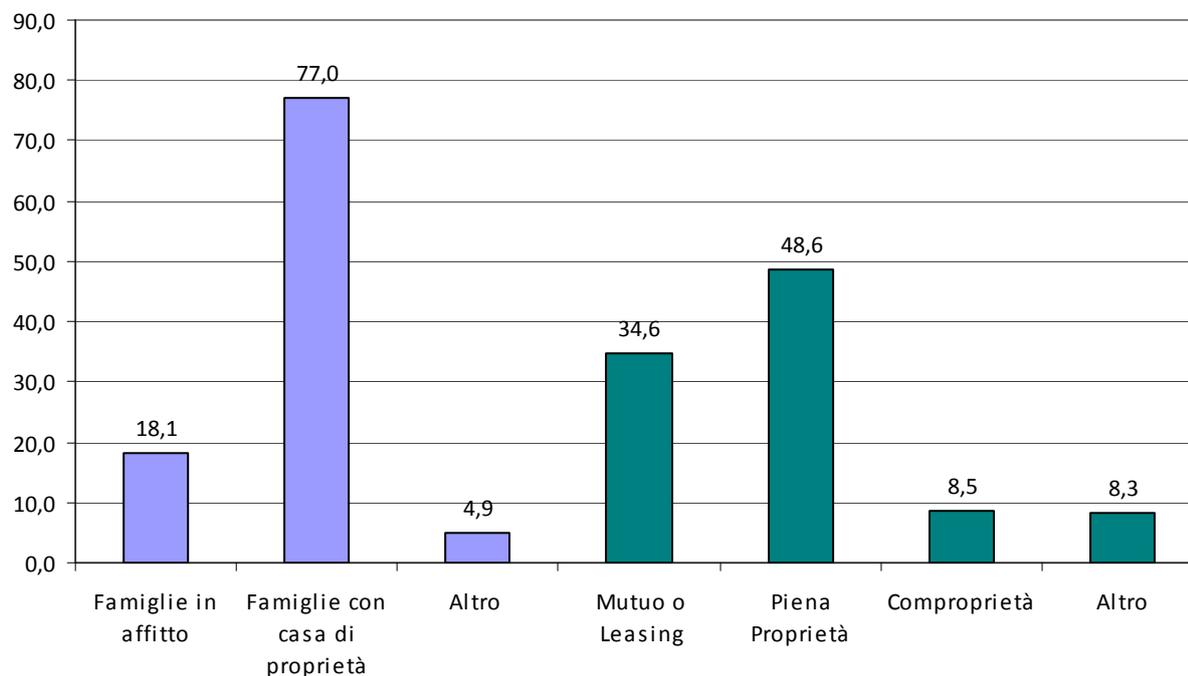
Contributo a carico dello Stato

				Totale	Incremento %sul 2000
2000	1.182.334,19	981.747,28		2.164.081,47	0,00
2001	1.374.909,18	1.149.485,30		2.524.394,48	16,65
2002	1.211.108,77	1.070.732,48		2.281.841,25	5,44
2003	1.167.818,65	1.050.148,34		2.217.966,99	2,49
2004	1.265.559,91	1.169.960,60		2.435.520,51	12,54
2005	1.451.709,63	1.375.797,01	7.015,85	2.834.522,49	30,98
2006	2.008.943,21	2.060.627,44	8.646,17	4.078.216,82	88,45
2007	2.320.688,74	3.186.902,78	40.866,30	5.548.457,82	156,39
2008	2.865.598,64	4.173.545,67	87.879,46	7.127.023,77	229,33
2009	1.560.429,75	2.331.995,94	51.514,20	3.943.939,89	82,25
2010	1.208.563,10	2.218.411,94	46.256,86	3.473.231,90	37,59

GRAF.28 - ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DEI FINANZIAMENTI



GRAF.29 - TIPOLOGIE ABITATIVE PER FAMIGLIA E PER PROPRIETÀ



dell'edilizia cooperativa, 183 a favore delle persone fisiche e 2 a favore delle Società Finanziarie per conto di soggetti privati.

Le famiglie sammarinesi così come viene mostrato dal Grafico 29, vivono nella maggior parte dei casi in abitazioni di loro proprietà.

Nello specifico, le famiglie con casa di proprietà sono il 77,0%, mentre il 18,1% è in locazione; di questo 77,0%, il 48,6% gode della piena proprietà, il 34,6% usufruisce del mutuo, mentre l'8,5% è in comproprietà.

2.2.4 - I Trasporti

Le immatricolazioni dei veicoli vengono utilizzate anche come indicatore economico in quanto sono considerate il principale dato per i consumi di beni durevoli e dei consumi di servizi.

Nel 2010 il movimento totale dei veicoli subisce complessivamente una diminuzione su base tendenziale del -10% dopo il -16% del 2009. Per quanto riguarda il settore delle autovetture la diminuzione su base annua è stata del -11%

Su base mensile, nel 2011 il mercato delle autovetture subisce una ulteriore diminuzione, cresce quello dei motocicli, mentre si mantiene stabile il mercato dei ciclomotori.

Dopo una sostanziale tenuta nel primo trimestre, dove la diminuzione complessiva era stata del -2,1%, nel mese di aprile sono state immatricolate 278 autovetture, con una contrazione del -27,6% rispetto allo stesso mese del 2010 quando le autovetture immatricolate erano state 384. Non migliora il secondo trimestre, a giugno le auto immatricolate sono 205 contro le 238 dello stesso periodo dell'anno precedente (-13,8%).

L'attuale quadro del mercato automobilistico sammarinese è coerente con i segnali che vengono dai primi dati statistici del 2011 e che sembrano indicare che la ripresa dell'economia

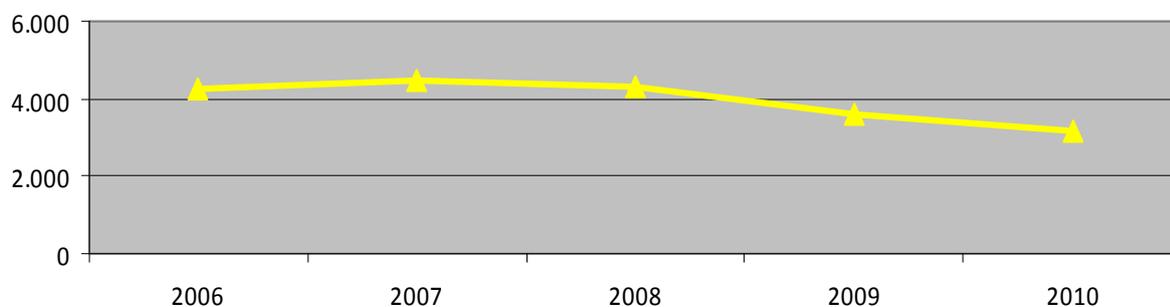
TAV.28 - MOVIMENTO TOTALE DEI VEICOLI (NUOVE IMMATRICOLAZIONI)

	2006	2007	2008	2009	2010
Ciclomotori	190	208	157	168	168
Motoveicoli	715	821	824	714	680
Autoveicoli	4.245	4.449	4.299	3.575	3.184
Autobus	5	9	16	4	5
Motocarri	6	6	5	1	2
Autocarri	363	384	348	291	249
Rimorchi	77	82	91	79	56
Macchine Agricole	77	51	50	43	42
N.S.	3	4	6	1	1
Totale	5.681	6.014	5.796	4.876	4.387

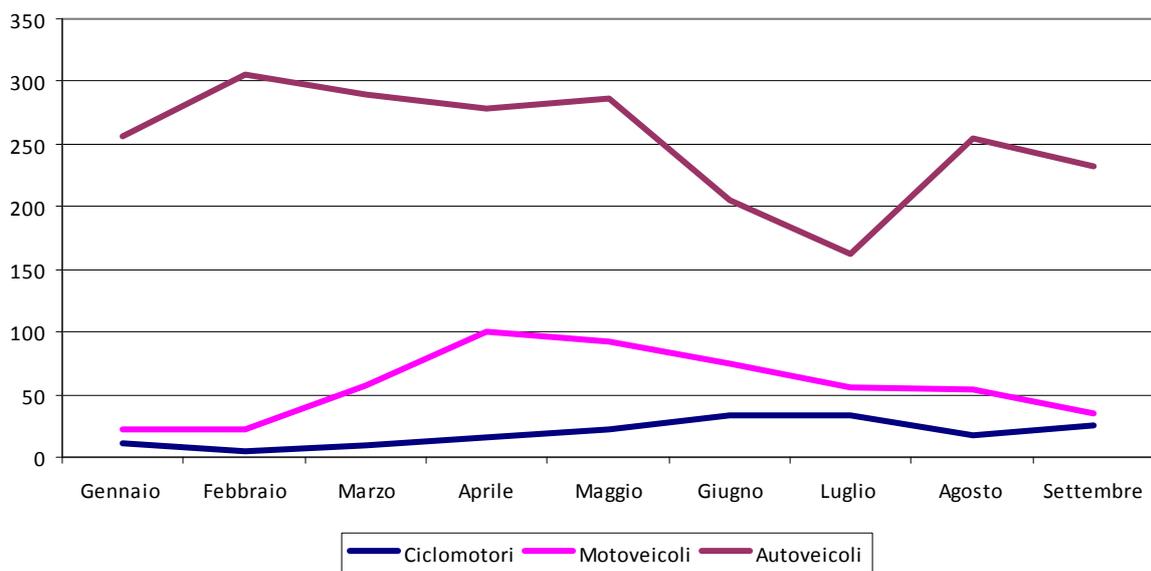
sammarinese, già debole nel 2010, si sarebbe di nuovo contratta nel corso del 2011.

Non va meglio infatti il terzo trimestre che, escluso il mese di agosto, vede a settembre un calo del -2,5% sul periodo corrispondente.

GRAF.30 - ANDAMENTO IMMATICOLAZIONI AUTOMOBILI (NUOVE IMMATICOLAZIONI)



GRAF.31 - MOVIMENTO MENSILE DEI PRINCIPALI MEZZI DI LOCOMOZIONE 2011 (NUOVE IMMATICOLAZIONI)



2.2.5 - La spesa per l'Istruzione scolastica

Nel 2010 la spesa pubblica per l'Istruzione scolastica ha assorbito il 7,7% delle risorse del bilancio dello Stato.

La spesa corrente per i vari ordini di scuola presenti in territorio si è aggirata attorno ai 40 milioni di euro contro i 42 milioni del 2009 (-4,0%).

La suddivisione delle uscite per i vari livelli di istruzione si presenta in diminuzione per tutti gli ordini. La spesa pubblica a favore dell'istruzione scolastica ammonta a €40.554.404,77 con una diminuzione percentuale a prezzi correnti del -4,89% rispetto al 2006 ed una crescita nel quinquennio del 15,7% (Tav.29).

Ad assorbire la quota più importante, è la scuola elementare (Graf. 32), che rappresenta il 38,9% della spesa complessiva per l'istruzione in territorio (38,2% nel 2009).

Nel raffrontare i dati con quelli relativi al 2006, l'ordine di scuola che ha visto il maggior incremento di risorse, è stata la Scuola Secondaria Superiore (+29,35%).

La Tavola 29 mostra la struttura della spesa pubblica secondo le categorie delle risorse dove prevale di gran lunga la spesa per il personale con il 94,4%.

Tale predominanza è connaturata alla stessa attività educativa, la quale richiede un'ingente impiego di risorse umane. Le altre spese correnti costituiscono il 5,4% della spesa totale, mentre gli investimenti rappresentano una quota pari allo 0,2%.

Il maggior numero di studenti lo si riscontra nella Scuola Elementare con 1.565 studenti, in diminuzione rispetto al 2009 del -0,8% ed un incremento nel quinquennio pari al +2,2%, (Tav.31).

Dal Grafico 32, che riguarda l'incidenza della spesa scolastica sulla distribuzione dei costi totali, oltre alla percentuale del 38,9% che riguarda la Scuola Elementare, possiamo osservare che la Scuola dell'Infanzia incide per il 22,2%, la Scuola Media Inferiore per il 24,2% e la Scuola Secondaria Superiore per il 14,6%.

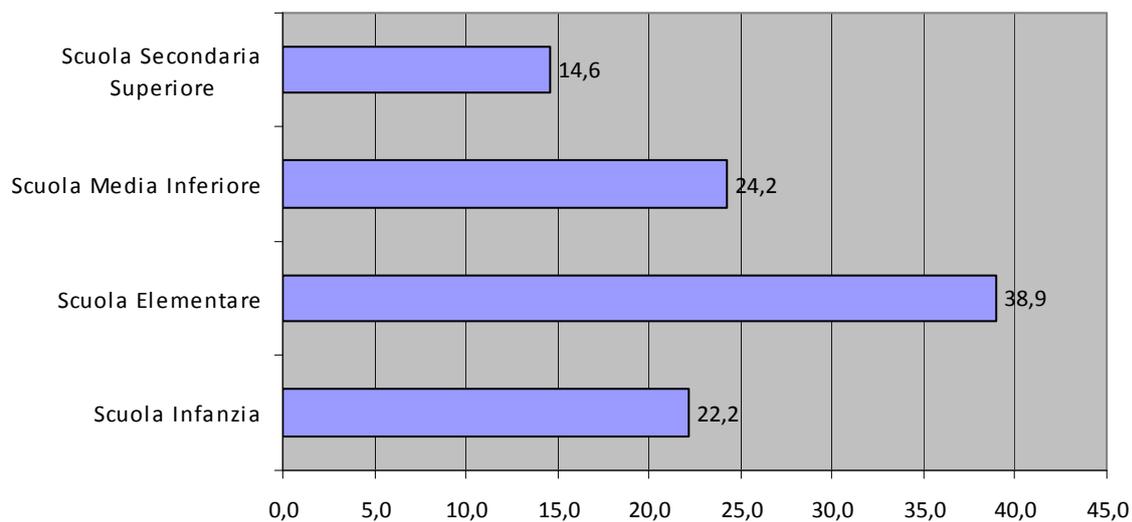
Il peso della spesa a favore del settore scolastico può essere meglio spiegato valutando quanto viene speso per ogni singolo studente.

Nel 2010 la spesa pro-capite per l'istruzione in territorio diminuisce in tutti i settori presi in considerazione.

TAV.29 - SPESA CORRENTE PER I VARI ORDINI DI SCUOLA IN TERRITORIO

	2006	2007	2008	2009	2010	incred.% sul 2006
Scuola Infanzia	8.563.742,81	8.880.477,88	9.527.923,98	9.993.361,82	8.998.710,64	5,1
Scuola Elementare	13.712.954,34	14.658.800,37	15.134.058,39	16.269.656,70	15.780.786,46	15,1
Scuola Media Inferiore	8.184.576,31	8.597.035,28	9.057.132,13	10.192.710,32	9.833.930,95	20,2
Scuola Secondaria Superiore	4.592.894,74	4.909.535,63	5.351.998,78	6.184.227,71	5.940.976,72	29,4
Costi Totali	35.054.168,20	37.045.849,16	39.071.113,28	42.639.956,55	40.554.404,77	15,7
Incremento a prezzi correnti in %	3,14%	5,68%	5,47%	9,13%	-4,89%	
Aprezzi 2010	37.683.230,82	39.157.462,56	39.969.748,89	43.322.195,86	40.554.404,77	10,3
Incremento a prezzi costanti in %	-4,05%	3,91%	2,07%	8,39%		

GRAF. 32 - INCIDENZA DELLA SPESA SCOLASTICA (2010)



TAV.30 - SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE SECONDO LA CATEGORIA DELLE RISORSE

	Spese per il personale	Altre spese correnti	Spese in Conto Capitale	Totale
2006	92,8	6,0	1,2	100
2007	93,4	5,9	0,7	100
2008	92,0	7,5	0,5	100
2009	93,4	5,7	1,0	100
2010	94,4	5,4	0,2	100

TAV.31 - NUMERO DI STUDENTI PRESENTI NELLE SCUOLE IN TERRITORIO

	2006	2007	2008	2009	2010	incred. %	incred. % sul 2006
Scuola Infanzia	1.055	1.028	1.048	1.033	1.055	2,1	0,0
Scuola Elementare	1.532	1.573	1.568	1.577	1.565	-0,8	2,2
Scuola Media Inferiore	818	860	895	933	956	2,5	16,9
Scuola Secondaria Superiore e Formazione Professionale	583	603	635	691	685	-0,9	17,5
Totale	3.988	4.064	4.146	4.234	4.261	0,6	6,8
Incremento %	2,02%	1,91%	2,02%	2,12%	0,64%		

TAV.32 - SPESA PRO-CAPITE PER STUDENTE IN TERRITORIO

	2006	2007	2008	2009	2010	Incremento % 2010/2009	Incremento sul 2006
Scuola dell'Infanzia	8.117,29	8.638,60	9.091,53	9.674,12	8.529,58	-11,8	5,1
Scuola Elementare	8.951,01	9.319,01	9.651,82	10.316,84	10.083,57	-2,3	12,7
Scuola Media Inferiore	10.005,59	9.996,55	10.119,70	10.924,66	10.286,54	-5,8	2,8
Scuola Secondaria Superiore	7.878,04	8.141,85	8.428,34	8.949,68	8.672,96	-3,1	10,1

TAV.33-CONTRIBUTO LIBRI E ASSEGNI DI MERITO, STUDENTI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE, FUORI TERRITORIO

Anno scolastico	Anno pagamento	N. studenti aventi diritto	Importo erogato
2002-2003	2003	631	€ 179.830,14
2003-2004	2004	573	€ 168.012,10
2004-2005	2005	662	€ 178.616,69
2005-2006	2006	712	€ 183.590,48
2006-2007	2007	704	€ 173.149,27
2007-2008	2008	724	€ 201.681,30
2008-2009	2009	752	€ 222.946,80
2009-2010	2010	585	€ 175.477,10
2010-2011	2011	622	€ 155.582,09

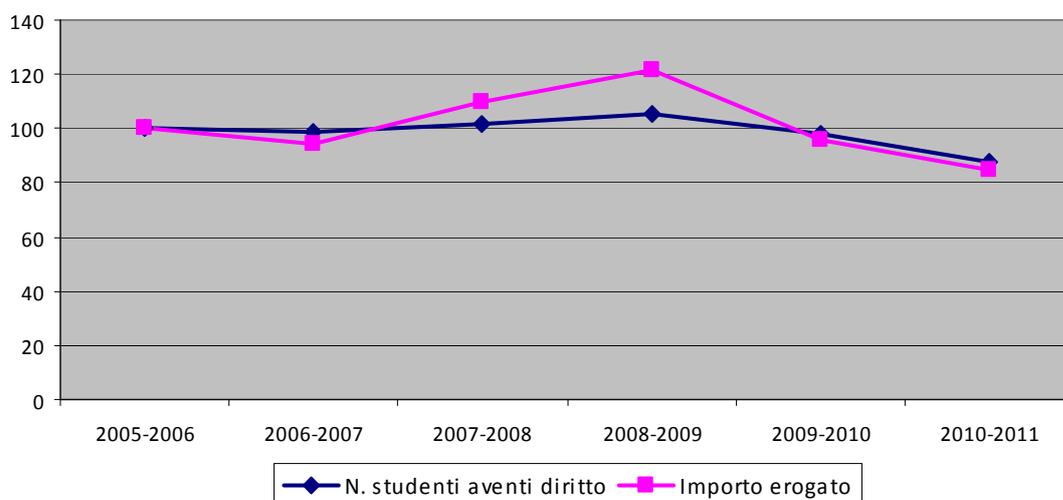
Fonte: Ufficio Diritto allo Studio

In particolare, il costo pro-capite più alto è quello che riguarda uno studente che frequenta la Scuola Media Inferiore con € 10.286,54 ma con un decremento del -5,8% rispetto all'anno precedente.

Subiscono variazioni in diminuzione i costi per gli alunni della Scuola Elementare -2,3%, dell'Infanzia -11,8%, e della Scuola Secondaria Superiore -3,1%.

Nel raffronto con l'anno 2006, l'aumento più consistente, pari al +12,7%, si presenta

GRAF.33-ANDAMENTO INDICIZZATO DELLA SPESA PER IL CONTRIBUTO LIBRI FUORI TERRITORIO



TAV.34 - SPESA SOSTENUTA PER IL TRASPORTO SCOLASTICO FUORI TERRITORIO

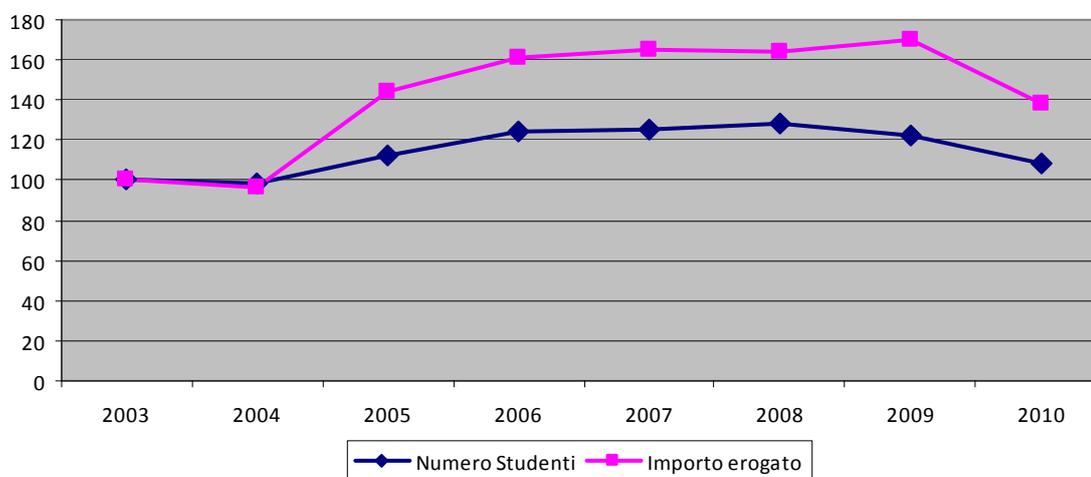
Anno Scolastico	Anno di Pagamento	N° Studenti aventi diritto	Importo Erogato
2002-2003	2003	490	363.299,25
2003-2004	2004	484	349.976,92
2004-2005	2005	552	523.901,23
2005-2006	2006	610	585.557,75
2006-2007	2007	613	599.170,05
2007-2008	2008	628	595.515,59
2008-2009	2009	601	619.413,40
2009-2010	2010	533	501.801,22
2010-2011	2011	573	582.376,27

Fonte: Ufficio Diritto allo Studio

nella Scuola Elementare, mentre quello più contenuto riguarda la Scuola Media Inferiore con il +2,8%.

La Tavola 33 ed il Grafico 33 evidenziano l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri per gli studenti che frequentano istituti fuori territorio ed i trasporti scolastici sempre fuori territorio.

GRAF. 34-ANDAMENTO INDICIZZATO DELLA SPESA PER IL TRASPORTO SCOLASTICO FUORI TERRITORIO



Nell'anno scolastico 2010-2011, gli studenti che frequentano Scuole Secondarie Superiori fuori territorio e che hanno diritto ai contributi, sono 622 contro i 585 studenti dell'anno scolastico 2009-2010 (+6,3%).

All'aumento di 37 studenti non corrisponde un aumento dei contributi che invece diminuiscono del -11,3%.

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti fuori territorio (Tav.34 e Graf. 34), a partire dal 2002-2003, i costi (eccettuato l'anno scolastico 2009-2010), relativamente agli importi erogati, sono aumentati del +60,3% a fronte di un aumento di 83 studenti (+16,9%).

2.3

IL LAVORO

Il mercato del lavoro continua a risentire degli effetti della crisi.

A partire dal quarto trimestre 2008 ad oggi, l'occupazione ha subito una notevole contrazione e i tassi occupazionali illustrati dalla Tavola 35, consentono analisi e previsioni meno ottimistiche del recente passato per quanto riguarda l'incontro tra domanda ed offerta lavorativa.

Nel primo semestre 2011, il tasso di occupazione totale si attesta al 97,32% rispetto al 100,34% del periodo corrispondente. Il dato dimostra che gli occupati sono in diminuzione rispetto alla popolazione attiva presente, mentre la dinamica del tasso di disoccupazione è stata contenuta dal massiccio ricorso alla Cassa integrazione e dal calo del tasso di partecipazione maschile.

TAV.35 - TASSI

		2005	2006	2007	2008	2009	2010	giu-11
		media	media	media	media	media	media	
		annuale	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale	
Tasso di disoccupazione totale	M	1,89%	1,84%	1,59%	1,81%	3,31%	3,44%	2,89%
	F	5,31%	5,34%	4,50%	4,46%	5,68%	6,45%	6,63%
	Totale	3,56%	3,31%	3,02%	3,11%	4,48%	4,94%	4,77%
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	1,41%	1,27%	1,08%	1,26%	2,67%	2,82%	2,35%
	F	2,17%	1,92%	1,87%	1,97%	2,70%	3,49%	4,17%
	Totale	1,78%	1,59%	1,47%	1,61%	2,68%	3,16%	3,27%
Tasso di occupazione totale	M	116,40%	116,40%	118,58%	121,14%	119,14%	116,57%	113,39%
	F	78,80%	79,06%	80,72%	82,46%	82,55%	82,14%	82,00%
	Totale	97,29%	97,47%	99,31%	101,44%	100,48%	98,96%	97,32%
Tasso di occupazione interno	M	75,52%	74,94%	75,00%	74,77%	73,69%	73,10%	72,83%
	F	66,72%	67,16%	67,50%	67,93%	67,53%	67,32%	67,61%
	Totale	71,05%	70,98%	71,18%	71,29%	70,55%	70,15%	70,16%
Tasso di partecipazione	M	117,53%	117,37%	119,40%	122,10%	121,18%	118,71%	115,16%
	F	80,32%	80,58%	82,04%	83,86%	84,48%	84,65%	85,84%
	Totale	98,60%	98,63%	100,38%	102,62	102,46%	101,29%	101,50%
Tasso di partecipazione interno	M	76,61%	75,91%	75,82%	75,73%	75,72%	75,24%	74,59%
	F	68,25%	68,51%	68,82%	69,33%	69,46%	69,84%	70,63%
	Totale	72,36%	72,14%	72,26%	72,47%	72,53%	72,48%	72,56%

2.3.1 L'Occupazione

Il 2010 vede ridursi la forza lavoro di 232 unità.

Al 31 dicembre 2010 (Tavola 36 e Grafico 35), i lavoratori dipendenti sono 19.472 (-259 unità rispetto al 2009 ed un decremento percentuale del -1,3%).

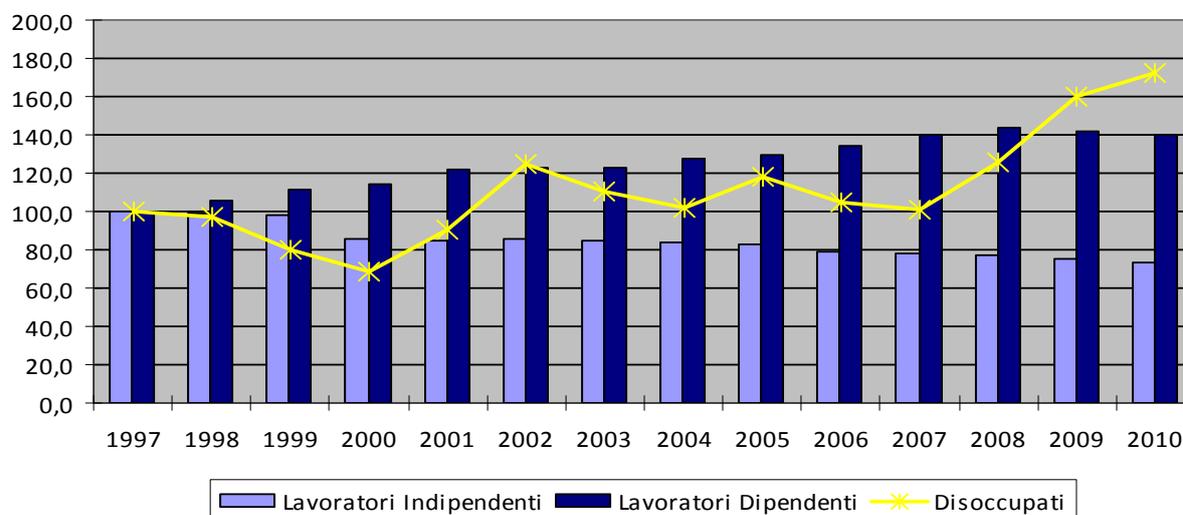
I dati sono confermati dal primo semestre 2010 che rimarca la contrazione dei posti di lavoro anche se parzialmente alleviati dal fenomeno della stagionalità.

Da sempre, per il mercato del lavoro sammarinese, il mese di giugno ha rappresentato per l'occupazione il punto di massima crescita ed è così anche per il primo semestre 2011. Differentemente però dal passato, il confronto con il periodo corrispondente vede una

TAV.36 - FORZE DI LAVORO

	Lavoratori Indipendenti	Var. Perc.	Lavoratori Dipendenti	Var. Perc.	Totale Lavoratori	Var. Perc.	Disoccupati	Var. Perc.	Totale Forze di Lavoro	Var. Perc.
1990	2.607	.	9.527	.	12.134	.	625	.	12.759	.
1991	2.650	1,6%	10.189	6,9%	12.839	5,8%	493	-21,1%	13.332	4,5%
1992	2.662	0,5%	10.948	7,4%	13.610	6,0%	503	2,0%	14.113	5,9%
1993	2.652	-0,4%	11.606	6,0%	14.258	4,8%	616	22,5%	14.874	5,4%
1994	2.592	0,0%	12.347	0,0%	14.939	0,0%	580	0,0%	15.519	0,0%
1995	2.627	1,4%	12.951	4,9%	15.578	4,3%	495	-14,7%	16.073	3,57%
1996	2.638	0,4%	13.347	3,1%	15.985	2,6%	653	31,9%	16.638	3,52%
1997	2.626	-0,5%	13.884	4,0%	16.510	3,3%	568	-13,0%	17.078	2,64%
1998	2.589	-1,4%	14.639	5,4%	17.228	4,3%	553	-2,6%	17.781	4,12%
1999	2.580	-0,3%	15.430	5,4%	18.010	4,5%	454	-17,9%	18.464	3,84%
2000	2.250	-12,8%	15.874	2,9%	18.124	0,6%	391	-13,9%	18.515	0,28%
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,00%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,70%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,09%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,46%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,60%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,38%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,60%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	2,96%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,39%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,03%
giu-11	1.942	0,3%	19.649	0,9%	21.591	0,9%	780	-20,2%	22.371	-0,07%

GRAF. 35 - ANDAMENTO DELLE FORZE DI LAVORO (1997=100)



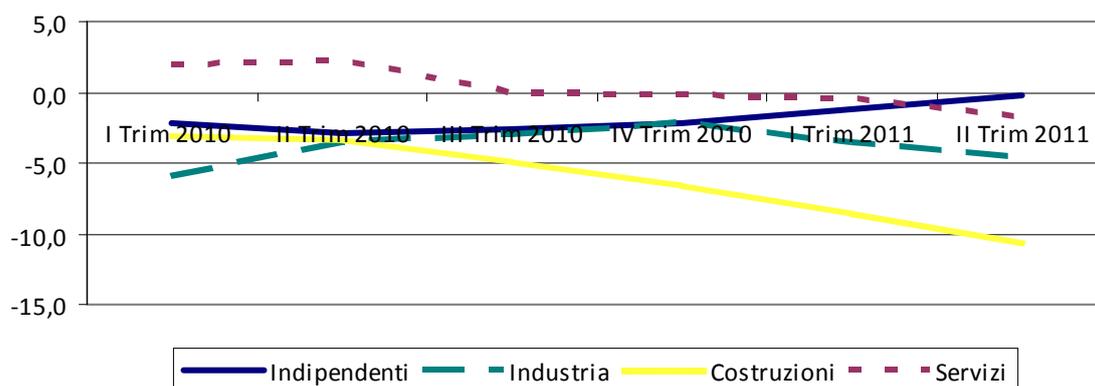
flessione nei lavoratori dipendenti di 631 unità lavorative.

Aumenta il numero dei disoccupati: al 31 dicembre 2010 erano 978, la cifra più alta degli ultimi vent'anni; diminuisce a giugno 2010 ma se viene confrontata con il periodo corrispondente 2009, la differenza è di 50 disoccupati in più.

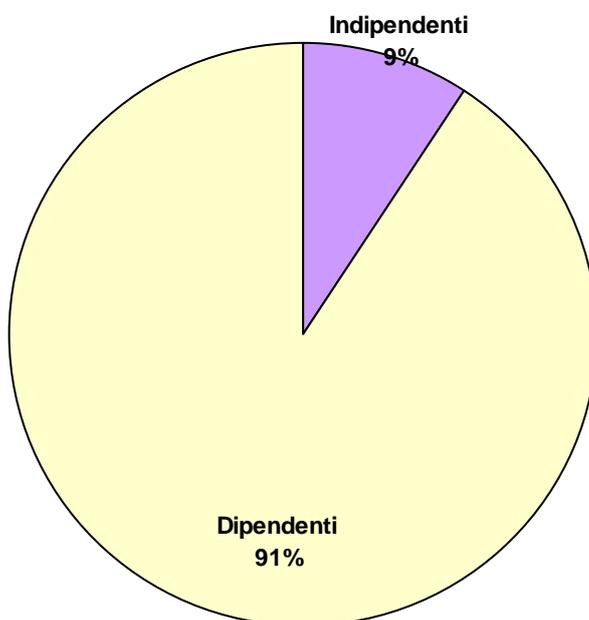
Costante anche il declino dei lavoratori indipendenti; se alla fine del 2009 erano 1.978, nel 2010 sono 1.937 (- 41 unità e -2,1%).

Il totale dei lavoratori al 31 dicembre 2010 si attesta quindi a 21.409 con una variazione numerica di -300 unità lavorative ed una variazione percentuale del -1,4%. Di questi, il 91% sono lavoratori dipendenti e il 9% lavoratori indipendenti (Graf.37), mentre sempre a dicembre 2010, gli occupati per settore di attività sono per il 43,6% nei servizi, per il 35,7%

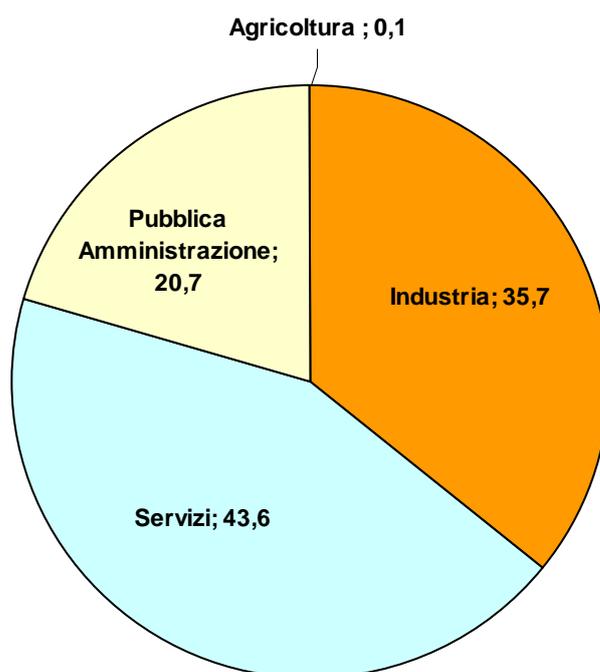
GRAF.36 - UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE PER SETTORE E INDIPENDENTI (VAR. % SU TRIM. CORRISPONDENTI)



GRAF.37 - OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE (DICEMBRE 2010)



GRAF.38 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DICEMBRE 2010)



nell'industria e per il 20,7% nella Pubblica Amministrazione (Graf. 38)

A partire dal 2005 viene presentata la nuova classificazione relativa al lavoro dipendente per settore di attività, come previsto dalle indicazioni **ATECO**. Queste indicazioni hanno come obiettivo quello di tenere conto delle specificità della struttura produttiva ed è inoltre utile ad individuare le attività particolarmente rilevanti nella nostra realtà economica.

Riferito a giugno 2011, l'incremento numerico dei lavoratori dipendenti nei vari settori di attività, viene evidenziato dalla Tavola 37.

Tenendo conto dell'influenza della stagione turistica, l'aumento più importante lo si riscontra nel settore del commercio con una crescita di 171 unità lavorative, ma in diminuzione di 35 unità sul periodo corrispondente, e nel settore degli alberghi e ristoranti con 50 nuove assunzioni.

Per quanto riguarda il settore legato all'industria manifatturiera che ancora risente della congiuntura negativa, nel primo semestre 2011 diminuisce di 117 unità lavorative ma se viene comparato il dato con quello del periodo corrispondente, i lavoratori in meno sono 304.

Complessivamente l'industria manifatturiera, dal 2008 a giugno 2011 ha perso 704 unità lavorative.

Si presenta in diminuzione il settore immobiliare e dei servizi alle imprese che vede diminuire il suo parco lavoratori di 14 unità (-51 sul periodo corrispondente).

Sempre per il primo semestre 2011, e sempre per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, il Grafico 39 chiarisce la loro incidenza percentuale per settore di attività.

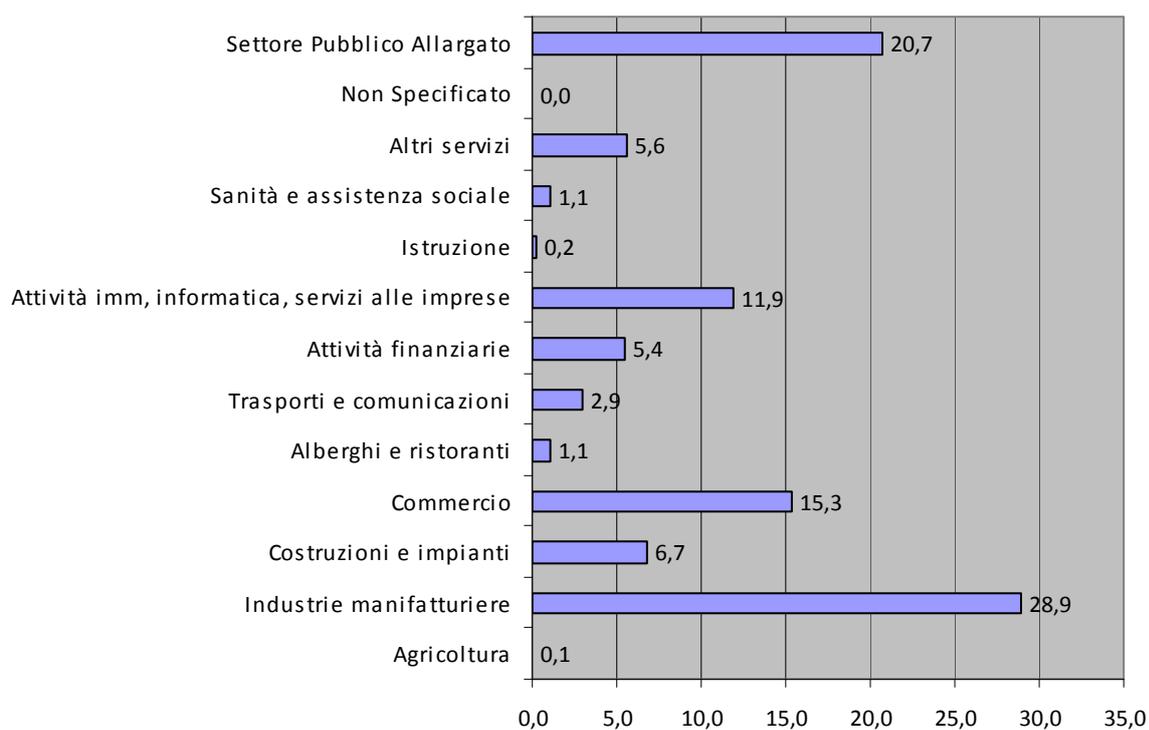
Con il 28,9%, il comparto dell'industria manifatturiera, conferma comunque il proprio ruolo trainante dell'economia sammarinese, seguono il settore del commercio con il 15,3% e il settore delle attività immobiliari, informatica e servizi alle imprese con l'11,9%.

Osservando l'evoluzione del lavoro dipendente nel settore pubblico e privato e la loro relativa distribuzione (Tav.38, Grafici 40 e 41), si può osservare come il settore pubblico, a partire dal 2001, abbia contenuto le assunzioni, diminuendo il proprio peso specifico sull'occupazione totale; inoltre dal Grafico 41 è possibile osservare come la percentuale di crescita del lavoro femminile sia aumentata in modo costante nel settore privato, con un'impennata in corrispondenza degli anni 2007-2008, e mantenuta nel 2010.

I dati sul lavoro femminile trovano conferma con il tasso di occupazione totale femminile (comprese le lavoratrici transfrontaliere) che a San Marino è dell'82,14%, contro il 46,5%

TAV.37 - INCREMENTO DI POSTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	giu-11
Agricoltura	35	38	31	29	31	24	33
Industrie manifatturiere	5.998	6.103	6.239	6.219	5.756	5.632	5.515
Costruzioni e impianti	1.439	1.487	1.436	1.470	1.412	1.312	1.240
Commercio	2.187	2.400	2.671	2.843	3.029	2.980	3.151
Alberghi e ristoranti	150	149	173	206	212	206	256
Trasporti e comunicazioni	426	465	493	553	579	572	550
Attività finanziarie	788	849	949	1.008	1.055	1.055	1.024
Attività immobiliari, informatica, servizi alle imprese	1.994	2.106	2.335	2.444	2.364	2.312	2.298
Istruzione	37	38	41	38	40	48	48
Sanità e assistenza sociale	103	105	126	141	163	215	222
Altri servizi	781	857	907	976	1.036	1.093	1.129
Non Specificato	6	2	6	8	0	0	0
Settore Pubblico Allargato	4.001	4.015	4.020	4.030	4.054	4.023	4.183
Totale	17.945	18.614	19.427	19.965	19.731	19.472	19.649
Incremento numerico	+259	+669	+813	+538	-234	-259	+177
Incremento percentuale	1,5%	3,7%	4,4%	2,8%	-1,2%	-2,5%	-0,4%



TAV.38 - EVOLUZIONE DEL LAVORO DIPENDENTE NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO

	Settore Pubblico Allargato						Settore Privato					
	M	Var. %	F	Var. %	Totale	Var. %	M	Var. %	F	Var. %	Totale	Var. %
1990	1.669	.	1.470	.	3.139	.	4.008	.	2.380	.	6.388	.
1991	1.703	2,0%	1.560	6,1%	3.263	4,0%	4.332	8,1%	2.594	9,0%	6.926	8,4%
1992	1.772	4,1%	1.703	9,2%	3.475	6,5%	4.746	9,6%	2.727	5,1%	7.473	7,9%
1993	1.819	2,7%	1.805	6,0%	3.624	4,3%	5.114	7,8%	2.868	5,2%	7.982	6,8%
1994	1.879	3,3%	1.900	5,3%	3.779	4,3%	5.505	7,6%	3.063	6,8%	8.568	7,3%
1996	1.874	0,0%	2.029	0,0%	3.903	0,0%	6.151	0,0%	3.293	0,0%	9.444	0,0%
1997	1.935	3,3%	2.141	5,5%	4.076	4,4%	6.327	2,9%	3.481	5,7%	9.808	3,9%
1998	2.012	4,0%	2.208	3,1%	4.220	3,5%	6.722	6,2%	3.697	6,2%	10.419	6,2%
1999	1.969	-2,1%	2.277	3,1%	4.246	0,6%	7.112	5,8%	4.072	10,1%	11.184	7,3%
2000	1.954	-0,8%	2.353	3,3%	4.307	1,4%	7.325	3,0%	4.242	4,2%	11.567	3,4%
2001	1.957	0,2%	2.403	2,1%	4.360	1,2%	7.926	8,2%	4.598	8,4%	12.524	8,3%
2002	1.869	-4,5%	2.317	-3,6%	4.186	-4,0%	8.046	1,5%	4.760	3,5%	12.806	2,3%
2003	1.776	-5,0%	2.259	-2,5%	4.035	-3,6%	8.165	1,5%	4.918	3,3%	13.083	2,2%
2004	1.771	-0,3%	2.289	1,3%	4.060	0,6%	8.455	3,6%	5.171	5,1%	13.626	4,2%
2005	1.727	-2,5%	2.274	-0,7%	4.001	-1,5%	8.664	2,5%	5.280	2,1%	13.944	2,3%
2006	1.728	0,1%	2.287	0,6%	4.015	0,3%	9.063	4,6%	5.563	5,4%	14.599	4,7%
2007	1.702	-1,5%	2.318	1,4%	4.020	0,1%	9.539	5,3%	5.868	5,5%	15.487	6,1%
2008	1.708	0,4%	2.322	0,2%	4.030	0,2%	9.842	3,2%	6.093	3,8%	15.935	2,9%
2009	1.713	0,3%	2.341	0,8%	4.054	0,6%	9.712	-1,3%	6.194	1,7%	15.906	-0,2%
2010	1.692	-1,2%	2.331	-0,4%	4.023	-0,8%	9.343	-3,8%	6.106	-1,4%	15.449	-2,9%

dell'Italia, e contro la media europea (27 Paesi) del 58,2%.

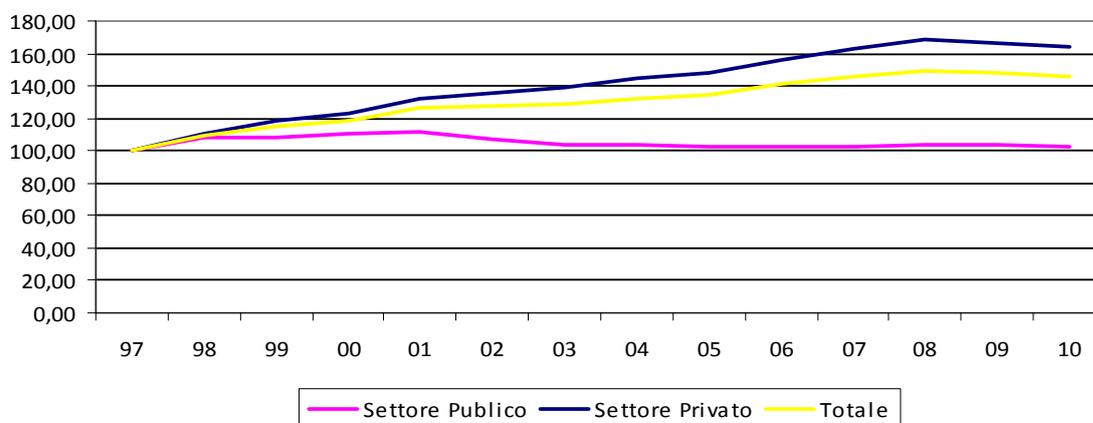
La crescita dell'inserimento delle donne nel mondo del lavoro viene ulteriormente confermata dal Grafico 43. Nel concreto, le donne, rappresentano il 40,38% dei dipendenti del settore privato ed il 59,62% del settore pubblico allargato.

Tornando ai lavoratori dipendenti, assume grande importanza il tema legato al contratto di lavoro (Tav.40).

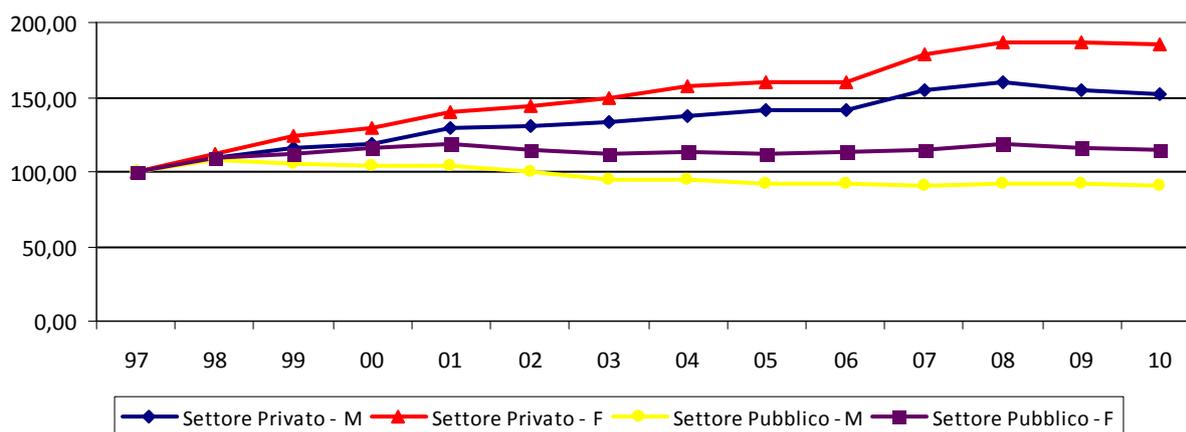
Al 31 dicembre 2010 i lavoratori dipendenti, con durata del contratto di lavoro a tempo indeterminato sono complessivamente 13.457 contro i 13.614 del dicembre 2009, in diminuzione di 157 unità.

Di questi, 10.388 sono occupati nel settore privato (-48) e 3.069 nel settore pubblico, in calo di 109 unità lavorative; i lavoratori a tempo determinato sono invece complessivamente 6.015, in calo di 102 unità, di cui 5.061 nel settore privato e 954 nel settore pubblico.

GRAF. 40 - ANDAMENTO DEL LAVORO DIPENDENTE PER SETTORE (1997 = 100)



GRAF. 41 - ANDAMENTO DEL LAVORO DIPENDENTE PER SESSO (1997= 100)

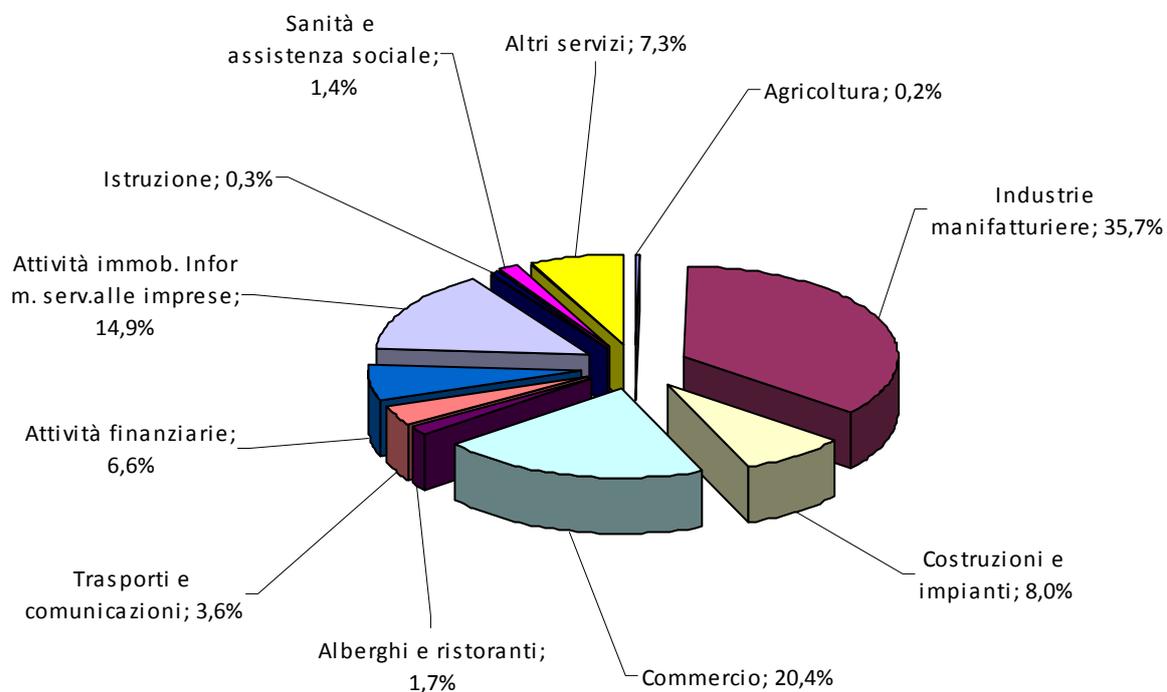


L'incidenza percentuale espressa dal Grafico 45, mostra che nel settore privato i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono il 67,24%, mentre quelli con il contratto a tempo determinato sono il 32,76%. Analogamente nel settore pubblico sono per il 76,29% a tempo indeterminato e per il 23,71% a tempo determinato.

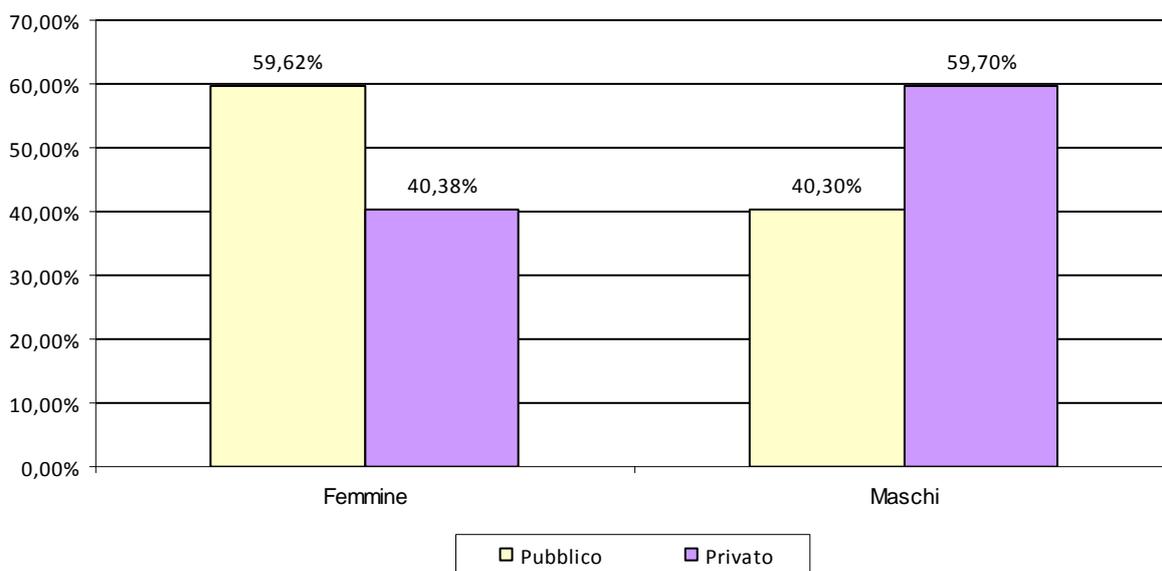
Sempre a dicembre 2010, i lavoratori part-time sono globalmente 1.849, in aumento di 87 unità rispetto allo scorso anno, per la stragrande maggioranza collocati nel settore privato, dove la rappresentanza femminile si attesta attorno all'83,5%.

Le richieste relative al part-time trovano realizzazione principalmente nei settori del Commercio (552 lavoratori) e dei Servizi alle imprese (492), mentre sono concentrate maggiormente nelle qualifiche di Impiegati Specializzati e Tecnici (515) ed Operai Generici e Commessi (471) (Tav.le 41 e 42).

GRAF. 42 - DIPENDENTI PRIVATI PER RAMO (GIUGNO 2011)



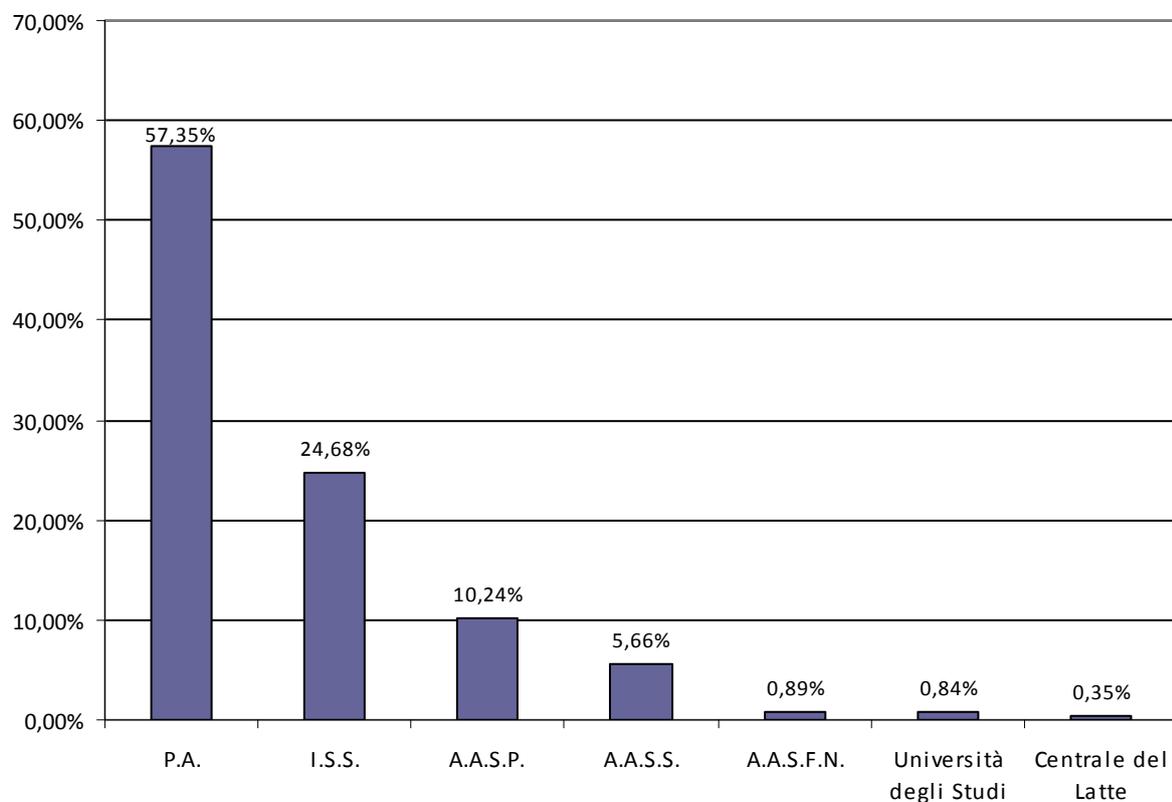
GRAF.43 - LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO-GIUGNO 2011



TAV.39 - DIPENDENTI PER ENTE PUBBLICO E PRIVATI PER RAMO (GIUGNO 2011)

Enti pubblici	N° Dipendenti	Ramo di attività	N° Dipendenti
P.A.	2.433	Agricoltura	36
I.S.S.	1.053	Industria Manifatturiera	5.819
A.A.S.P.	440	Costruzioni e Impianti	1.395
A.A.S.S.	228	Commercio	3.186
A.A.S.F.N.	34	Trasporti e Comunicazioni	624
Università degli Studi	44	Attività Finanziarie	1.088
Centrale del Latte	14	Servizi	3.886
Totale	4.246	Totale	16.034

GRAF. 44 - DIPENDENTI PER ENTE PUBBLICO (GIUGNO 2011)



La Tavola 43 ed il Grafico 46 individuano nel 2010 i lavoratori dipendenti per grado di qualifica, genere e settore di appartenenza.

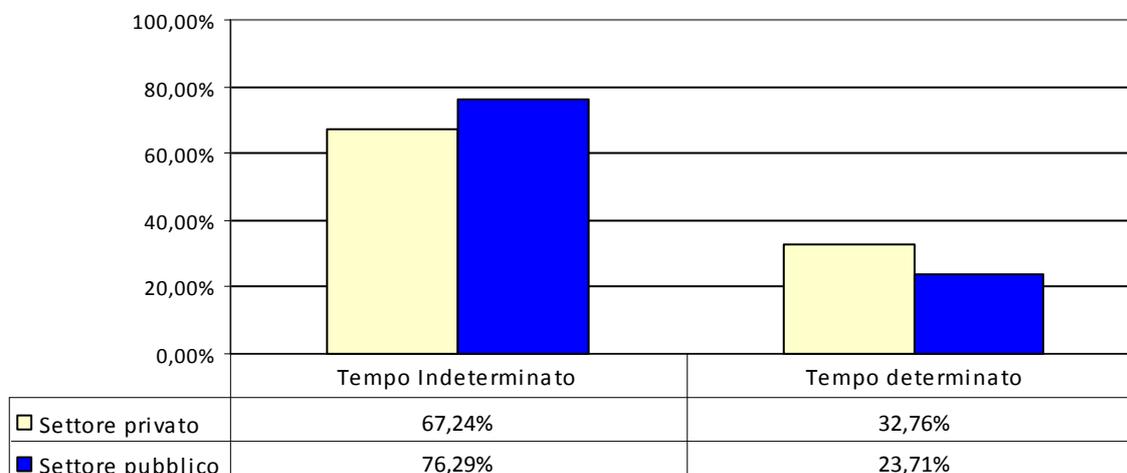
Questi rappresentano un totale di 4.023 soggetti nel settore Pubblico Allargato, dove tra le varie funzioni la maggiore incidenza percentuale sul totale spetta agli impiegati specializzati e tecnici con il 27,2%. Anche nel settore privato, dove i lavoratori sono 15.449 risultano predominanti gli impiegati specializzati e tecnici con un'incidenza sul totale del 22,2%.

Nel settore pubblico, così come nel settore privato, le donne si concentrano principalmente nella qualifica di impiegati specializzati. Gli uomini invece, in entrambi i settori,

TAV.40 - LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO (2010)

	Lavoratori residenti, Soggiornanti, Aire			Frontalieri			Totale Lavoratori		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Tempo Indeterminato	5.699	5.483	11.182	1.856	419	2.275	7.555	5.902	13.457
di cui									
Settore privato	4.376	3.739	8.115	1.854	419	2.273	6.230	4.158	10.388
Settore pubblico	1.323	1.744	3.067	2	0	2	1.325	1.744	3.069
Tempo determinato	779	1.352	2.131	2.701	1.183	3.884	3.480	2.535	6.015
di cui									
Settore privato	449	815	1.264	2.664	1.133	3.797	3.113	1.948	5.061
Settore pubblico	330	537	867	37	50	87	367	587	954
Totale	6.478	6.835	13.313	4.557	1.602	6.159	11.035	8.437	19.472

GRAF.45 - LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO (2010)



TAV.41-LAVORATORI DIPENDENTI TOTALI PART-TIME PER RAMO D'ATTIVITÀ ECONOMICA (2010)

	Agricoltura	Industrie Manifatturiere	Costruzioni e Impianti	Commercio	Alberghi e Ristoranti	Trasporti e Comunicazioni	Attività Finanziarie	Attività immobiliari, informatica e servizi alle imprese	Amministrazione Pubblica	Istruzione	Sanità e Assistenza Sociale	Altri Servizi	Totale
Maschi	2	36	16	112	7	12	4	92	0	0	9	15	305
Femmine	2	257	60	440	77	44	38	405	0	9	54	158	1.544
Totale	4	293	76	552	84	56	42	497	0	9	63	173	1.849

TAV.42-LAVORATORI DIPENDENTI TOTALI "PART-TIME" PER QUALIFICA E SETTORE (2010)

		Settore Privato	Settore Pubblico	Totale
Dirigenti e assimilati	M	7	.	7
	F	3	.	1
	Totale	10	.	10
Responsabili ed esperti di settore	M	18	1	19
	F	72	.	72
	Totale	90	.	90
Impiegati specializzati e tecnici	M	70	.	70
	F	445	.	445
	Totale	515	0	515
Impiegati operativi	M	68	.	68
	F	349	2	351
	Totale	417	2	419
Operai caporeparto	M	2	.	2
	F	.	.	0
	Totale	2	.	2
Operai specializzati e tecnici	M	22	.	22
	F	73	1	74
	Totale	95	1	96
Operai qualificati	M	32	.	32
	F	209	1	210
	Totale	241	1	242
Operai generici e commessi	M	85	.	85
	F	386	.	386
	Totale	471	0	471
Altri	M	.	.	0
	F	2	1	3
	Totale	2	1	3
Totale	M	304	1	305
	F	1.539	5	1.544
	Totale	1.843	6	1.849

sono in numero maggiore nel comparto degli operai specializzati e tecnici.

Per quanto attiene le fasce di età dei lavoratori dipendenti, illustrate dalla Tavola 44 e dal Grafico 47, è possibile notare come nel settore pubblico la fascia dominante di età modale sia rappresentata da quella che va dai 41 ai 50 anni (39,0% sul totale), mentre nel settore privato da quella che va dai 31 ai 40 anni (35,0% sul totale). Inoltre nella fascia d'età dominante di ciascun settore, le donne sono prevalenti nel settore pubblico mentre gli uomini lo sono nel settore privato.

Nel suo complesso, il settore privato mostra una grandezza relativa della popolazione lavorativa piuttosto giovane, collocata in maniera prevalente nelle fasce di età 30/40 anni rispetto al settore pubblico, che presenta una prevalenza numerica di lavoratori collocati nelle fasce di età più alte 40/50 e oltre 50 anni che complessivamente raggiungono il 72,4% del totale dei lavoratori presenti nel pubblico impiego.

Quindi, sostanzialmente, la Pubblica Amministrazione si presenta con una popolazione lavorativa molto più anziana rispetto al settore privato.

Per quanto riguarda la collocazione dei lavoratori per titolo di studio, la Tavola 45 evidenzia come nel settore pubblico sia i maschi che le femmine che sono in possesso di licenza media, sono collocati in larga parte tra gli operai specializzati e tecnici con un'incidenza sul totale dei dipendenti pubblici del 12,6%; mentre nel settore privato, i maschi con licenza media sono collocati in prevalenza tra gli operai specializzati e tecnici (incidenza sul totale del 12,9%), mentre le donne per la maggior parte sono occupate tra gli operai generici e commessi (incidenza del 7,1%).

Come si potrà notare, nel settore privato a parità di titolo di studio, è evidente la differenza di qualifica tra maschi e femmine.

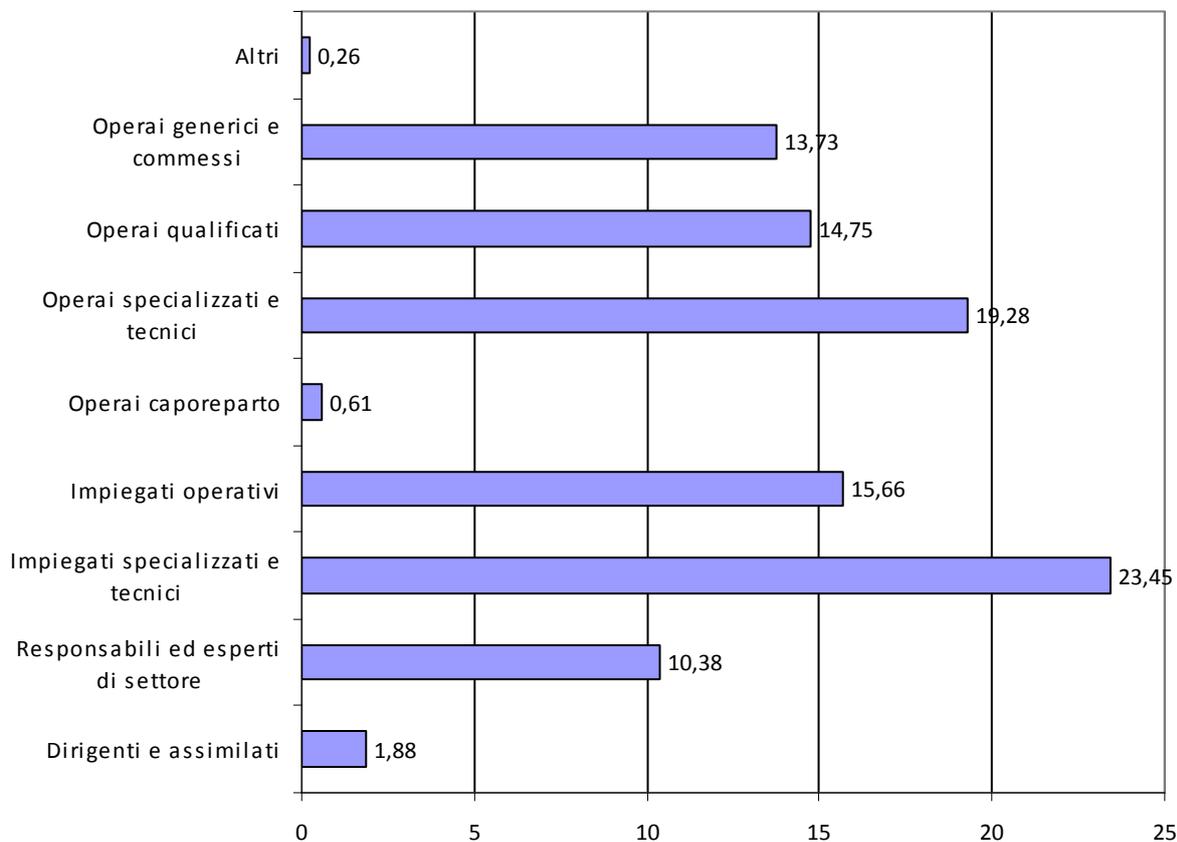
I lavoratori in possesso di diploma di qualifica o di maturità, e quelli in possesso di laurea, sia nel pubblico che nel privato, sono collocati in misura maggiore nelle qualifiche di impiegati specializzati e tecnici e in quelle di responsabili ed esperti di settore, dove la loro incidenza sul totale è rispettivamente del 19,0% (pubblico) e del 13,8% (privato) per gli impiegati specializzati, e del 16,8% (pubblico) e 1,5% (privato) per quanto riguarda i responsabili esperti di settore.

La composizione dei lavoratori dipendenti totali per titolo di studio, mostrata dalla Tav. 45 e dai Grafici 48, 49 e 50, mette in evidenza il fatto che la maggioranza dei lavoratori

TAV 43 - LAVORATORI DIPENDENTI PER QUALIFICA E GENERE (2010)

		M	F	T			M	F	T
Settore Pubblico Allargato	Dirigenti e assimilati	54	33	87	Settore Privato	Dirigenti e assimilati	260	43	303
	Responsabili ed esperti di settore	337	608	945		Responsabili ed esperti di settore	726	322	1.048
	Impiegati specializzati e tecnici	361	736	1.097		Impiegati specializzati e tecnici	1.734	1.698	3.432
	Impiegati operativi	219	450	669		Impiegati operativi	1.004	1.386	2.390
	Operai caporeparto	33	0	33		Operai caporeparto	76	8	84
	Operai specializzati e tecnici	437	245	682		Operai specializzati e tecnici	2.707	326	3.033
	Operai qualificati	120	140	260		Operai qualificati	1.675	895	2.570
	Operai generici e commessi	112	104	216		Operai generici e commessi	1.149	1.413	2.562
	Altri	19	15	34		Altri	12	15	27
	Totale	1.692	2.331	4.023		Totale	9.343	6.106	15.449

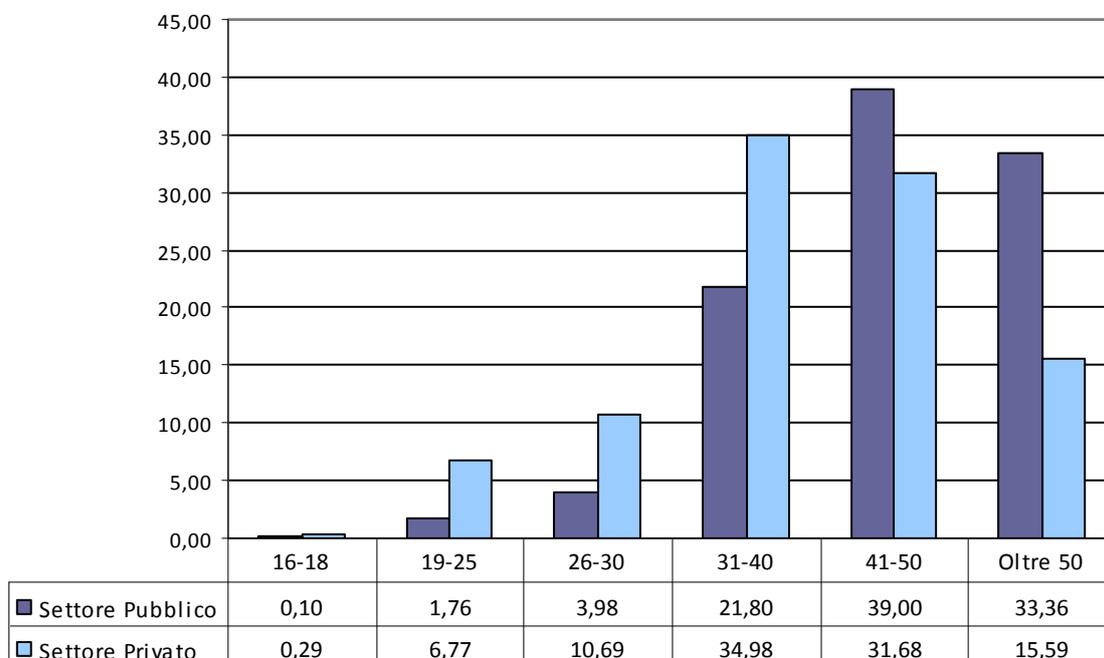
GRAF. 46 - LAVORATORI DIPENDENTI TOTALI PER QUALIFICA (2010)



TAV.44 - LAVORATORI PER FASCIA DI ETÀ (2010)

Fasce di età	Settore Pubblico			Settore Privato		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
16 - 18	2	2	4	33	12	45
19 - 25	37	34	71	614	432	1046
26 - 30	64	96	160	954	697	1651
31 - 40	356	521	877	3.222	2.182	5404
41 - 50	646	923	1569	3.051	1.843	4894
Oltre 50	587	755	1342	1.469	940	2409
Totale	1.692	2.331	4.023	9.343	6.106	15.449

GRAFICO 47 - LAVORATORI PER FASCIA DI ETÀ (2010)



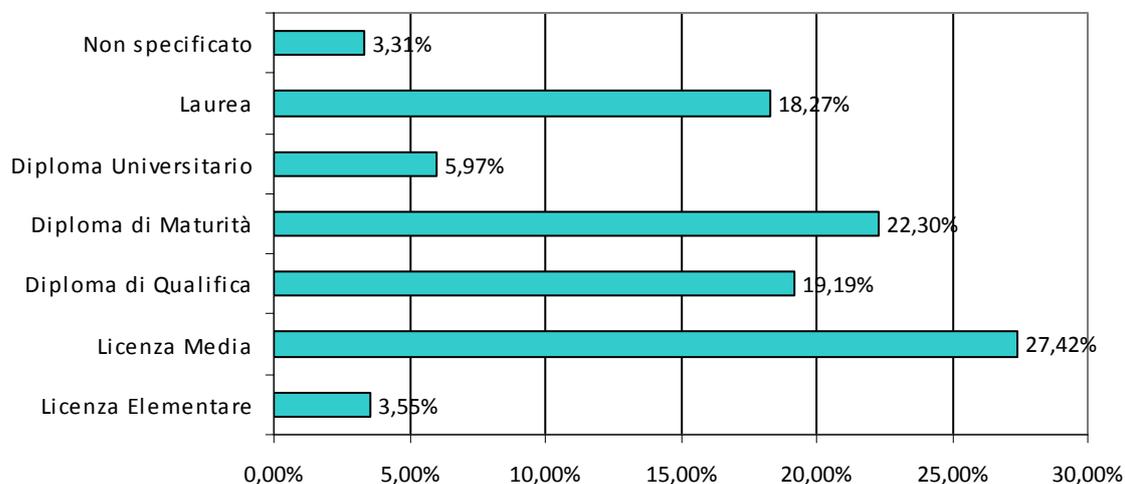
TAV.45 - LAVORATORI DIPENDENTI SETTORE PUBBLICO E PRIVATO PER TITOLO DI STUDIO, QUALIFICA E GENERE (2010)

Qualifica	Licenza media o titolo						Non specificato o titolo estero	
	inferiore		Diplomi		Lauree		M	F
	M	F	M	F	M	F		
Dirigenti e assimilati	0	0	3	2	38	29	13	4
Responsabili ed esperti di settore	3	0	68	146	246	429	21	17
Impiegati specializzati e tecnici	78	28	229	537	31	141	16	26
Impiegati operativi	93	95	120	269	5	9	0	3
Operai caporeparto	29	0	4	0	0	0	0	0
Operai specializzati e tecnici	329	174	99	65	2	3	7	3
Operai qualificati	82	104	39	39	2	3	5	1
Operai generici e commessi	73	77	31	21	2	2	2	4
Apprendisti e corsisti						1		
Altri	7	.	3	3	4	5	5	6
Totale	694	478	596	1.082	330	622	69	64

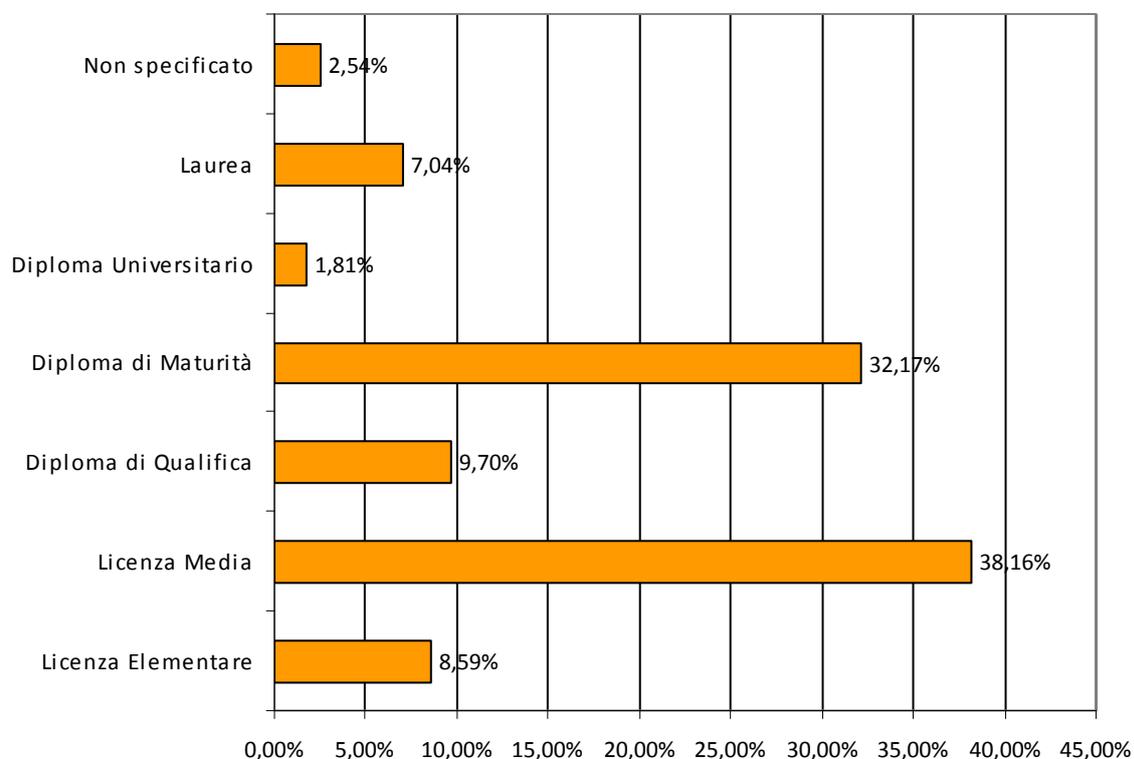
Privato

Qualifica	M	F	M	F	M	F	M	F
	Dirigenti e assimilati	12	5	134	24	85	14	7
Responsabili ed esperti di settore	137	35	414	220	164	65	11	2
Impiegati specializzati e tecnici	399	247	979	1.157	319	274	36	20
Impiegati operativi	175	237	638	871	162	236	29	42
Operai caporeparto	53	6	23	2	0	0	0	0
Operai specializzati e tecnici	1.989	244	658	77	6	3	54	2
Operai qualificati	1.132	661	473	206	8	7	62	21
Operai generici e commessi	751	1.103	344	240	4	15	50	55
Apprendisti e corsisti	1	0	0	1	0	2	0	0
Altri	2	10	0	0	2	2	2	0
Totale	4.651	2.548	3.663	2.798	750	618	251	142

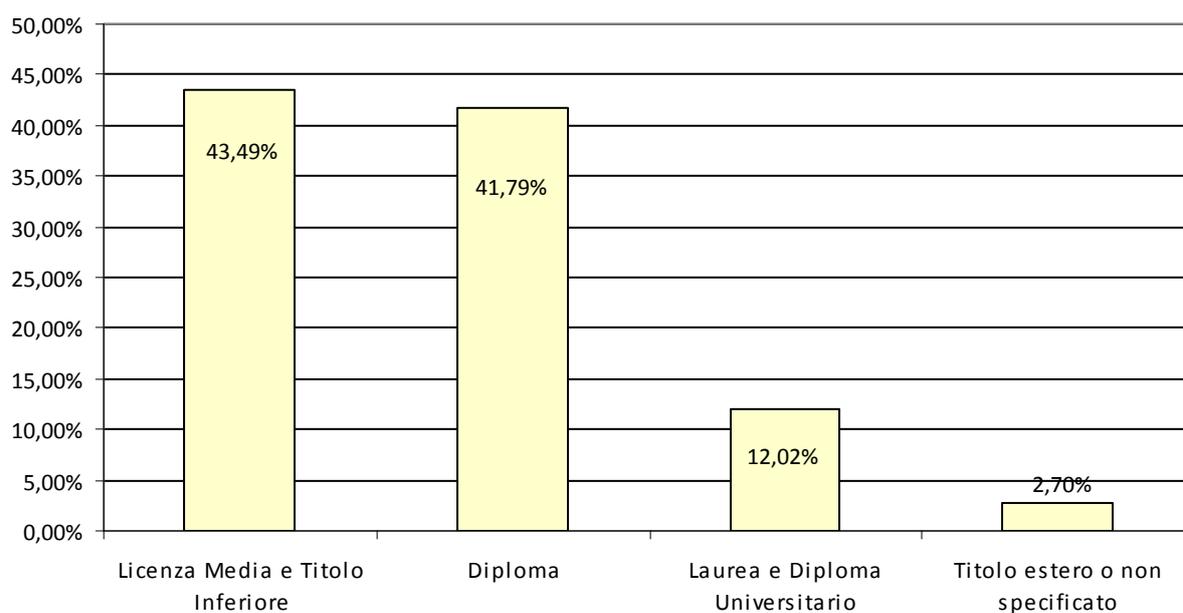
GRAF.48 - LAVORATORI DIPENDENTI PER TITOLO DI STUDIO NEL SETTORE PUBBLICO (2010)



GRAF.49 - LAVORATORI DIPENDENTI PER TITOLO DI STUDIO NEL SETTORE PRIVATO (2010)



GRAF.50 - LAVORATORI DIPENDENTI TOTALI PER TITOLO DI STUDIO (2010)



dipendenti sia nel settore pubblico che nel settore privato, possiede il titolo di licenza media e che questa ha una incidenza rispettivamente del 27,42% e del 38,16%.

I lavoratori che hanno assolto alla scuola dell'obbligo si collocano prevalentemente nelle qualifiche medio basse.

Nel settore pubblico chi possiede il diploma di maturità e di qualifica incide per il 22,3% e per il 19,19%, mentre nel settore privato incide per il 32,17% e per il 9,7%, infine chi è in possesso di laurea rappresenta il 18,27% nel pubblico ed il 7,04% nel privato.

Le Tavole 46 e 47 mostrano il dato relativo alle assenze per inabilità temporanea nell'ambito del settore pubblico e di alcune categorie di attività economiche del settore privato.

A livello percentuale, per l'assenteismo vengono considerate le malattie, gli infortuni e le gravidanze, mentre non si tiene conto delle varie tipologie di congedi e permessi.

TAV.46 - ASSENTEISMO NEL SETTORE PUBBLICO

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Pubblica Amministrazione	5,65	5,57	5,61	5,20	5,03	5,16	5,21	4,75
Istituto Sicurezza Sociale	6,71	6,78	6,07	6,64	6,65	6,84	6,48	5,16
Azienda di Stato di Produzione (stipendiati)	4,08	3,13	6,81	4,19	5,25	2,54	3,55	3,51
Azienda di Stato dei Servizi	4,87	3,78	4,59	4,44	4,61	4,33	5,28	4,83
Azienda di Stato Filatelica e Numismatica	3,92	5,41	3,74	3,91	6,05	3,27	6,75	6,43
Università degli Studi	4,86	5,43	6,95	6,60	4,78	7,92	7,08	3,94
C.O.N.S.	6,01	5,22	6,96	6,30	6,96	6,48	4,83	3,86
Salariati A.A.S.P.	10,63	9,32	11,41	9,14	10,11	9,74	10,98	11,26

TAV.47 - ASSENTEISMO IN ALCUNE CATEGORIE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
meccanica gen. e di precisione	4,40	3,92	4,37	4,23	4,26	4,24	4,11	3,51	3,92
chimico-farmaceutico	5,31	4,64	4,9	4,84	5,24	4,85	4,42	4,57	3,91
abbigliamento-tessili-pelli	4,41	4,22	2,88	4,46	3,55	4,17	3,65	3,41	3,35
carta e legno	3,98	4,45	5,51	4,19	4,08	4,09	3,80	3,84	3,70

2.3.2 - I frontalieri

Alla fine del primo semestre 2011, San Marino conta 6.026 lavoratori frontalieri, in diminuzione (-502 unità) rispetto al primo semestre dell'anno precedente e -44 rispetto a dicembre 2010.

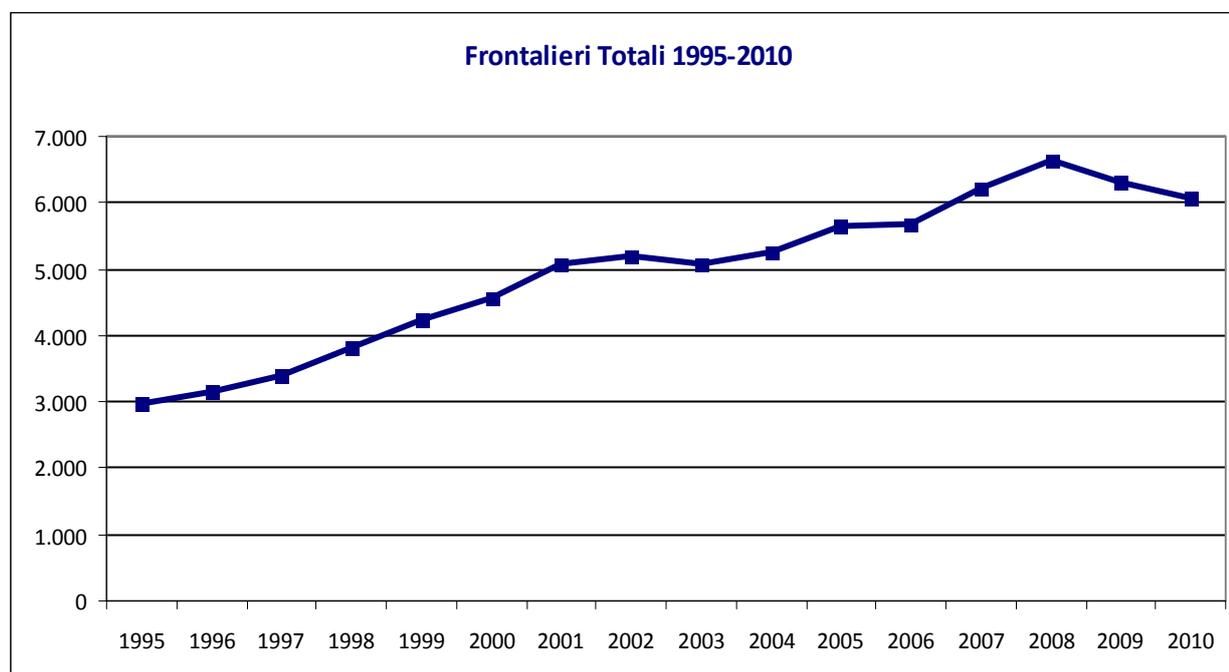
Anche se la crisi internazionale continua a far sentire i propri effetti, l'economia sammarinese nella sostanza, assorbe un elevato numero di lavoratori frontalieri i quali rappresentano una componente importante del mercato del lavoro e una risorsa per lo sviluppo.

Attraverso un'analisi dei dati statistici a disposizione è possibile quantificare il fenomeno transfrontaliero ed è anche possibile riscontrare come per l'economia sammarinese, l'effetto di questo tipo di lavoratori oltre a rivestire una indiscutibile importanza economica, incida anche nel tessuto sociale e umano.

TAV.48 - LAVORATORI FRONTALIERI

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 1996		Var. %	Var. sul 1996		Var. %	Var. sul 1996
1996	2.596	0,0	0,0	571	0,0	0,0	3.167	0,0	0,0
1997	2.781	7,1	7,1	627	9,8	9,8	3.408	7,6	7,6
1998	3.108	11,8	19,7	720	14,8	26,1	3.828	12,3	20,9
1999	3.363	8,2	29,5	881	22,4	54,3	4.244	10,9	34,0
2000	3.574	6,3	37,7	980	11,2	71,6	4.554	7,3	43,8
2001	3.595	0,6	38,5	1.135	15,8	98,8	5.090	11,8	60,7
2002	4.005	11,4	54,3	1.186	4,5	107,7	5.191	2,0	63,9
2003	3.929	-1,9	51,3	1.161	-2,1	103,3	5.090	-1,9	60,7
2004	4.074	3,7	56,9	1.194	2,8	109,1	5.268	3,5	66,3
2005	4.255	4,4	63,9	1.389	16,3	143,3	5.644	7,1	78,2
2006	4.411	3,7	69,9	1.274	-8,3	123,1	5.685	0,7	79,5
2007	4.758	7,9	83,3	1.472	15,5	157,8	6.230	9,6	96,7
2008	5.032	5,8	93,8	1.621	10,1	183,9	6.653	6,8	110,1
2009	4.774	-5,1	83,9	1.625	0,2	184,6	6.399	-3,8	102,1
2010	4.518	-5,4	74,0	1.552	-4,3	171,8	6.070	-5,1	91,7
giu-11	4.392	-2,8	69,2	1.664	2,4	191,4	6.026	-0,7	90,3

GRAF.51 - SERIE STORICA LAVORATORI FRONTALIERI



Se si considera che l'insieme della popolazione lavorativa attiva, alla fine del primo semestre 2011, è di 21.591 unità si può facilmente intuire come sia eloquente la cifra di 6.026 frontalieri che rappresenta il 27,9% del totale (Tav.48).

L'aspetto quantitativo dei flussi transfrontalieri basterebbe da solo a giustificare l'attenzione che dev'essere prestata a questo fenomeno, tuttavia, vista la sua strutturazione, occorrerà valutare attentamente anche l'impatto futuro che potrà generare sia in ambito sanitario, sia ,in prospettiva, in quello previdenziale.

La costante che determina l'innalzamento della domanda di lavoro, per cui l'offerta di forza lavoro sammarinese non è sufficiente, è stata l'espansione del sistema economico sammarinese, caratterizzata dalla crescita del numero di attività produttive.

L'apporto del lavoro transfrontaliero ha visto negli anni l'aumento più consistente nei rami delle attività manifatturiere e del commercio.

Da un raffronto statistico più generale possiamo vedere che, a partire dall'anno 1996, il numero dei lavoratori frontalieri è cresciuto in maniera esponenziale passando da 3.167 a 6.070, con un incremento del 91,7%. Il dato, relativo al 1° semestre 2011 che, come detto prima, si presenta in flessione di 44 unità, porta l'incremento al 90,3%.

Tralasciando l'analisi della collocazione dei frontalieri nel settore pubblico, dove le figure professionali sono presenti esclusivamente in campo sanitario, si rileva come nel settore privato i lavoratori frontalieri abbiano un'incidenza maggiore nelle qualifiche di manodopera specializzata, dove il valore più consistente lo si riscontra tra gli operai specializzati e tecnici (23,3% Tav.49).

Il totale di coloro che ricoprono qualifiche impiegatizie è pari a 1.755 unità, con un'incidenza sul totale del 28,5%, mentre l'incidenza di coloro che sono inquadrati nella categoria degli operai è del 62,0% per un totale di 3.820 unità lavorative.

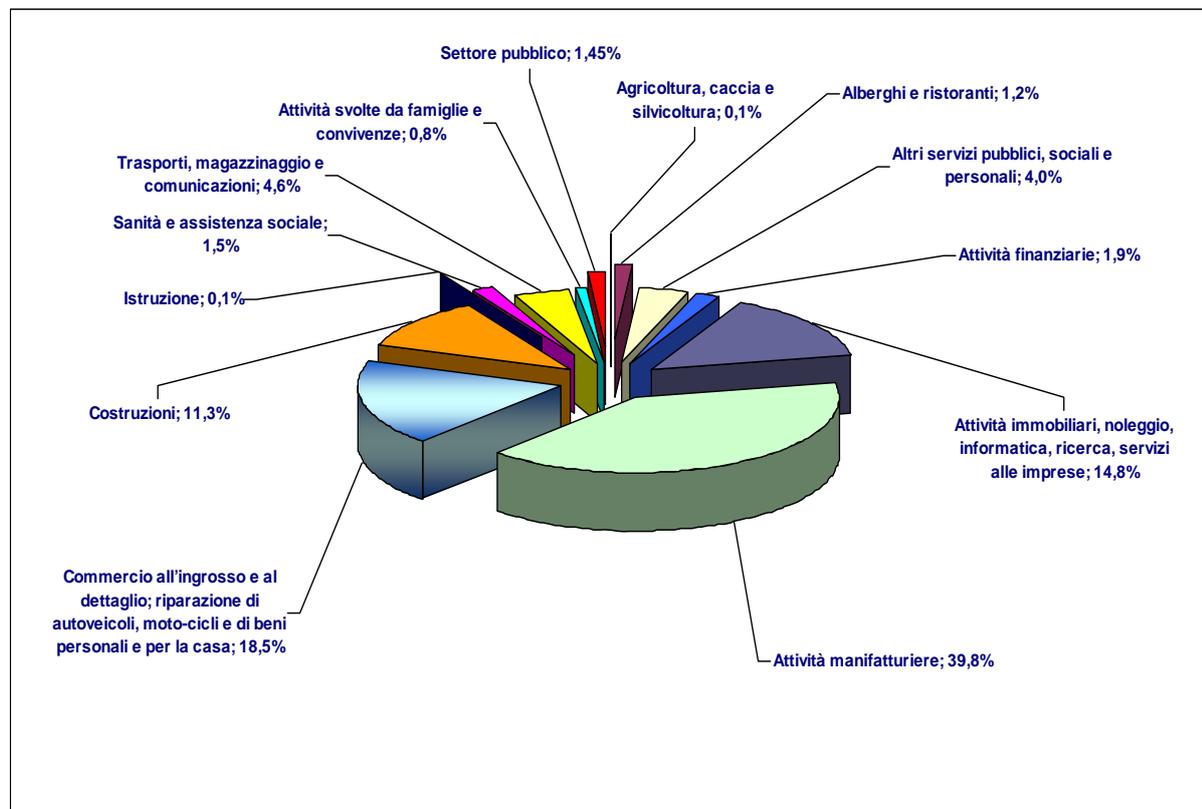
TAV.49 - RAFFRONTO FRONTALIERI/TOTALE DEI LAVORATORI PER QUALIFICA (2010)

	Settore Privato			Settore Pubblico			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Dirigenti e assimilati	260	43	303	54	33	87	314	76	390
Responsabili ed esperti di settore	726	322	1.048	337	608	945	1.063	930	1.993
Impiegati specializzati e tecnici	1.734	1.698	3.432	361	736	1.097	2.095	2.434	4.529
Impiegati operativi	1.004	1.386	2.390	219	450	669	1.223	1.836	3.059
Operai caporeparto	76	8	84	33	0	33	109	8	117
Operai specializzati e tecnici	2.707	326	3.033	437	245	682	3.144	571	3.715
Operai qualificati	1.675	895	2.570	120	140	260	1.795	1.035	2.830
Operai generici e commessi	1.149	1.413	2.562	112	104	216	1.261	1.517	2.778
Altri	12	15	27	19	15	34	31	30	61
Totale Generale	9.343	6.106	15.449	1.692	2.331	4.023	11.035	8.437	19.472

di cui frontalieri

	Settore Privato			Settore Pubblico			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Dirigenti e assimilati	97	13	110	6	1	7	103	14	117
Responsabili ed esperti di settore	340	84	424	16	15	31	356	99	455
Impiegati specializzati e tecnici	804	406	1.210	12	23	35	816	429	1.245
Impiegati operativi	274	232	506	0	4	4	274	236	510
Operai caporeparto	29	3	32	0	0	0	29	3	32
Operai specializzati e tecnici	1.443	69	1.512	0	0	0	1.443	69	1.512
Operai qualificati	988	301	1.289	0	0	0	988	301	1.289
Operai generici e commessi	542	444	986	0	1	1	542	445	987
Altri	1	0	1	5	6	11	6	6	12
Totale Generale	4.518	1.552	6.070	39	50	89	4.557	1.602	6.159

GRAF.52 - INCIDENZA PERCENTUALE PER RAMO SUL TOTALE DEI FRONTALIERI



Il Grafico 52 mostra l'incidenza sul totale del personale transfrontaliero, dove con il 39,8% si colloca prevalentemente nel ramo di attività manifatturiera seguito dal commercio con il 18,5%.

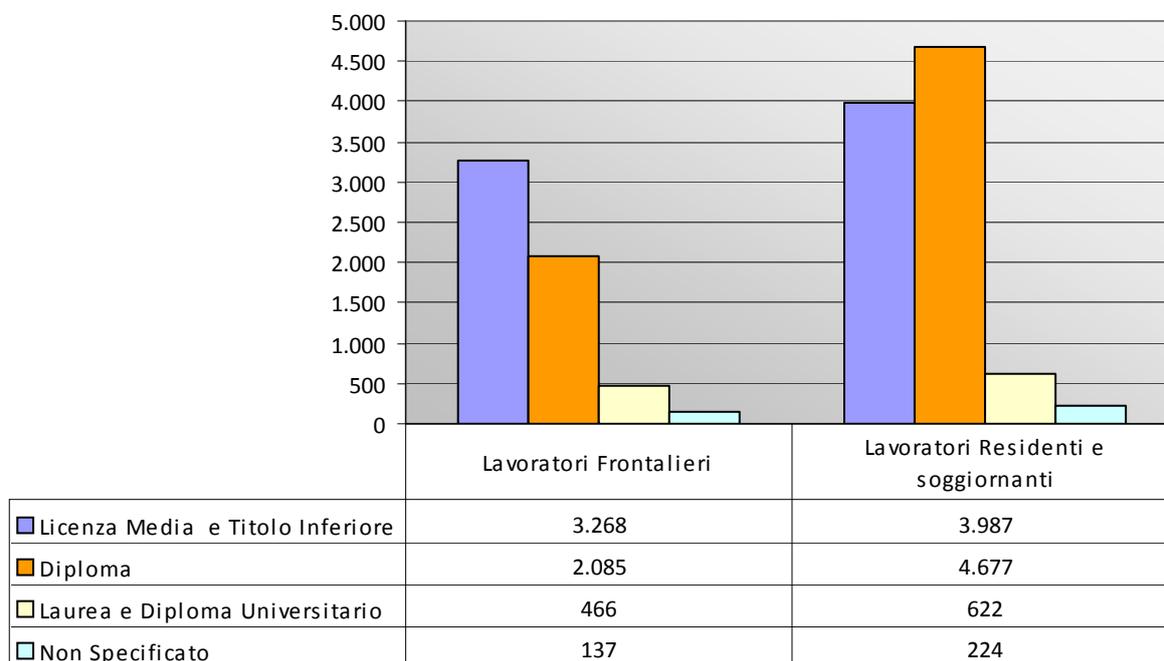
I Grafici 53 e 54 mostrano invece i dati relativi al titolo di studio, alla qualifica e all'età.

Qui è possibile osservare come il titolo di studio prevalente per i frontalieri sia quello della licenza media, quindi un titolo di studio basso, seguito dal diploma.

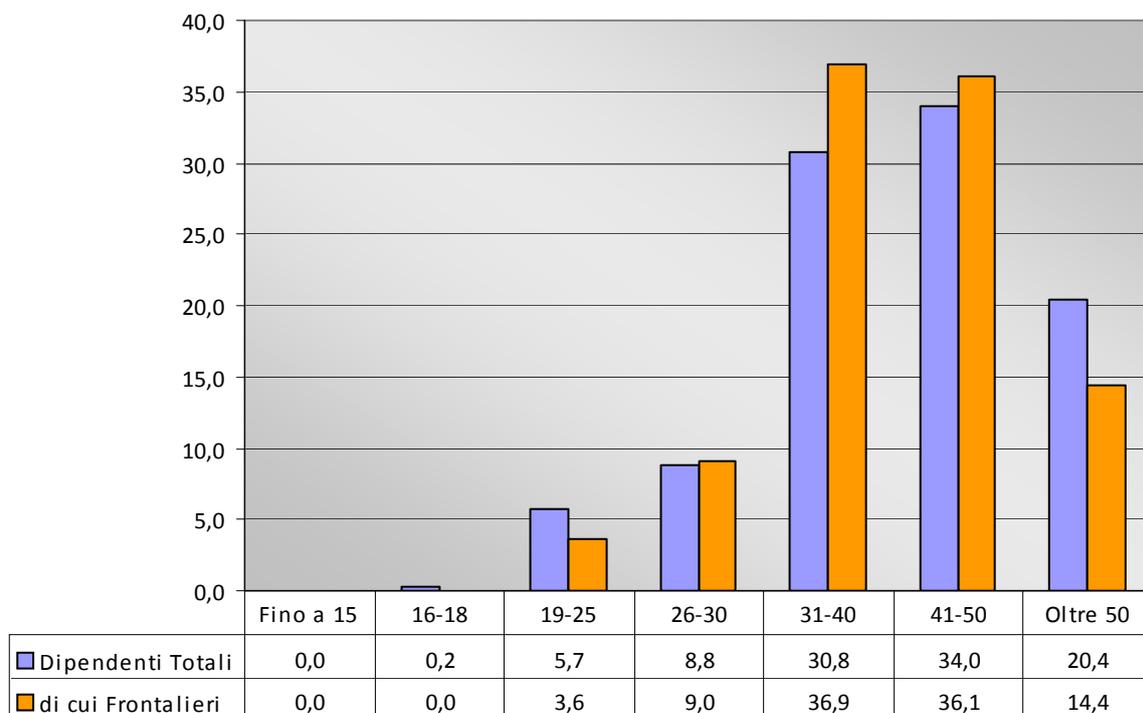
Rispetto al totale degli occupati, la struttura per età dei frontalieri si caratterizza per una sovrarappresentazione della classe di età che va dai 31 ai 40 anni.

Infine, la Tavola 50 ed il Grafico 55 analizzano la forza di lavoro transfrontaliera riguardo al genere. Da uno sguardo d'insieme possiamo notare che a giugno 2011 la stragrande maggioranza dei frontalieri è di sesso maschile ed è occupata nelle attività manifatturiere.

GRAF.53 - LAVORATORI DIP. TOTALI/FONTALIERI PER TITOLO DI STUDIO (GIUGNO 2011)



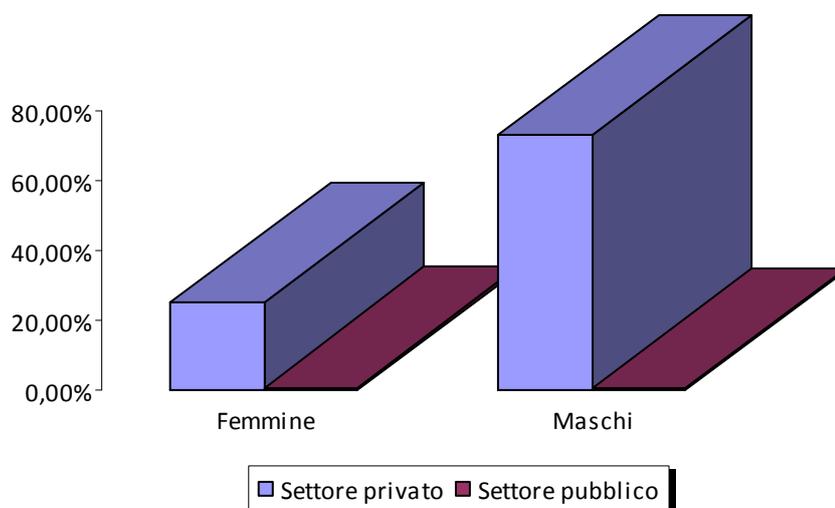
GRAF. 54- LAVORATORI DIPENDENTI TOTALI/FONTALIERI PER FASCE D'ETA' (GIUGNO 2011)



TAV.50- LAVORATORI FRONTALIERI TOTALI PER RAMO E GENERE

	2010			giu-11		
	M	F	T	M	F	T
Agricoltura, caccia e silvicoltura	5	2	7	5	2	7
Attività manifatturiere	2.106	343	2.449	2.036	313	2.349
Costruzioni	684	13	697	626	12	638
Commercio	670	468	1.138	666	550	1.216
Alberghi e ristoranti	34	39	73	48	48	96
Trasporti e comunicazioni	196	87	283	181	83	264
Attività finanziarie	73	45	118	71	42	113
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	646	268	914	616	262	878
Istruzione	4	4	8	4	4	8
Sanità e assistenza sociale	8	82	90	10	82	92
Altri servizi pubblici, sociali e personali	92	201	293	96	199	295
Totale settore privato	4.518	1.552	6.070	4.359	1.597	5.956
Settore pubblico	39	50	89	33	37	70
Totale dipendenti frontalieri	4.557	1.602	6.159	4.392	1.634	6.026

GRAF. 55- INCIDENZA LAVORATORI FRONTALIERI TOTALI PER GENERE (2010)



2.3.3 - La Disoccupazione

Su base annua, giugno 2011 rispetto a giugno 2010, il tasso di disoccupazione totale è in aumento 4,77% contro il 4,44%. Sale anche il tasso di disoccupazione in senso stretto 3,27% contro il 2,78%. Il dato dimostra che la disoccupazione a San Marino, così come in tutti gli Stati europei, risulta un problema pressante e in continuo incremento.

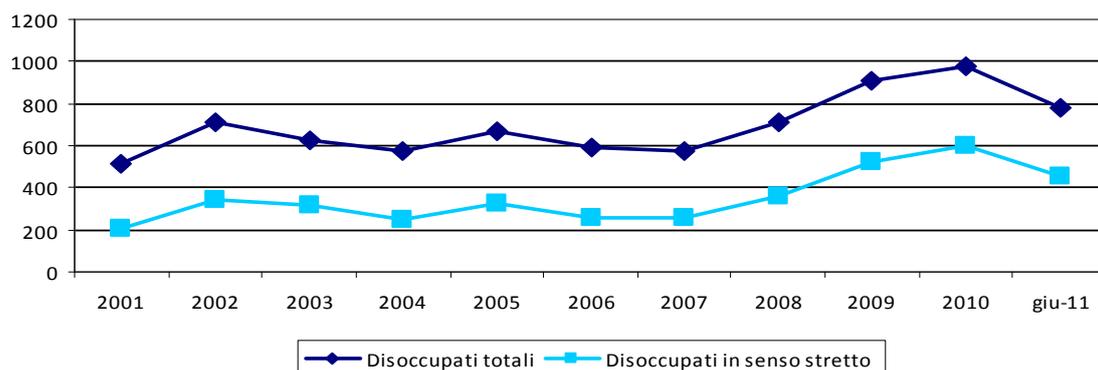
Le percentuali relative alla disoccupazione, nell'arco temporale 2001-2010, risultano comunque contenute e di gran lunga inferiori rispetto alla media italiana ed europea che si attestano rispettivamente attorno al 8,0% e al 10,0%.

La Tavola 51 unitamente al Grafico 56 dimostrano come nel primo semestre 2011 gli effetti della disoccupazione siano ancora poco incisivi ma la crescita della disoccupazione a partire dal 2008, potrebbe, in assenza di politiche del lavoro, diventare strutturale.

TAV.51 - LA DISOCCUPAZIONE

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	giu-10	giu-11
Disoccupati totali	514	710	628	577	671	595	573	713	910	978	730	780
Disoccupati in senso stretto	209	341	321	249	325	254	259	364	522	601	456	534
Tasso di Disoccupazione totale	2,92	3,92	4,12	3,36	3,57	3,81	3,62	4,44	5,61	6,03	4,44	4,77
Tasso di Disoccupazione in senso stretto	1,21	1,76	2,11	1,70	1,78	1,63	1,64	2,27	3,22	3,70	2,78	3,27

GRAF.56 - ANDAMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE



Nel 2010 il numero totale dei disoccupati, ovverosia le persone in età lavorativa, iscritte nelle pubbliche graduatorie (comprese le graduatorie per l'insegnamento), che sono in cerca di impiego ma che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, raggiunge le 978 unità, 68 in più rispetto al 2009. Se però consideriamo il tasso di disoccupazione in senso stretto, cioè il tasso che considera le persone subito disponibili, quelle cioè che non frappongono ostacoli o condizioni ad entrare nel mondo del lavoro, vediamo che registra un numero di 601 disoccupati. Anche in questo caso i valori sono ai massimi livelli dal 2001.

Come sempre, nel primo semestre 2011, il quadro della disoccupazione si presenta meno sfavorevole in quanto il fattore legato alla stagione estiva gioca un ruolo determinante soprattutto nelle assunzioni del comparto turistico - commerciale.

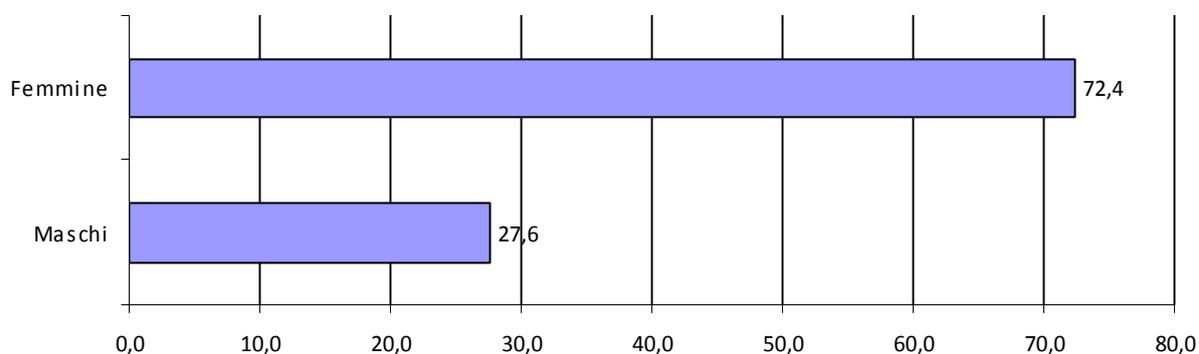
Scende il numero dei disoccupati, 780, ma rispetto al dato del 1° semestre 2010 aumenta in misura maggiore la disoccupazione femminile (545 disoccupate contro le 470 del periodo corrispondente), mentre diminuisce quella maschile (235 contro 260).

Analizzando il tasso di disoccupazione in senso stretto si possono trarre conclusioni analoghe a quanto espresso poc'anzi, e cioè di come a San Marino, in assenza di politiche che

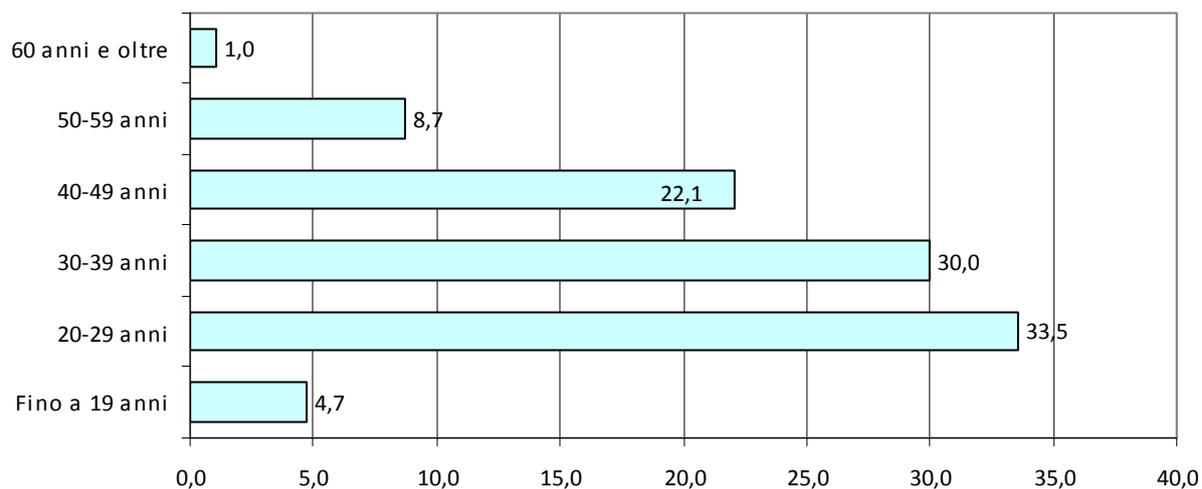
TAV.52- DISOCCUPAZIONE PER GENERE, GRADO D'ISTRUZIONE E FASCE D'ETÀ

	2009			2010			giu-11		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<u>Per Sesso</u>	305	605	910	270	708	978	235	545	780
Incidenza percentuale	33,5	66,5	100	27,6	72,4	100	30,1	69,9	100
<u>Per fasce di età</u>									
Fino a 19 anni	27	22	49	21	25	46	21	14	35
20-29 anni	96	190	286	112	216	328	77	67	144
30-39 anni	50	204	254	63	230	293	42	73	115
40-49 anni	56	167	223	41	175	216	51	159	210
50-59	30	58	88	31	54	85	43	118	161
60 e oltre	4	6	10	2	8	10	31	49	80
Totale	263	647	910	270	708	978	265	480	745
<u>Per grado di istruzione</u>									
Licenza media e inferiore	116	221	337	93	217	310	84	196	280
Diplomi di qualifica e maturità	143	239	382	127	317	444	102	224	326
Lauree e diplomi universitari	44	142	186	50	169	219	47	119	166
Non Specificato	2	3	5	0	5	5	2	6	8
Totale	305	605	910	270	708	978	235	545	780

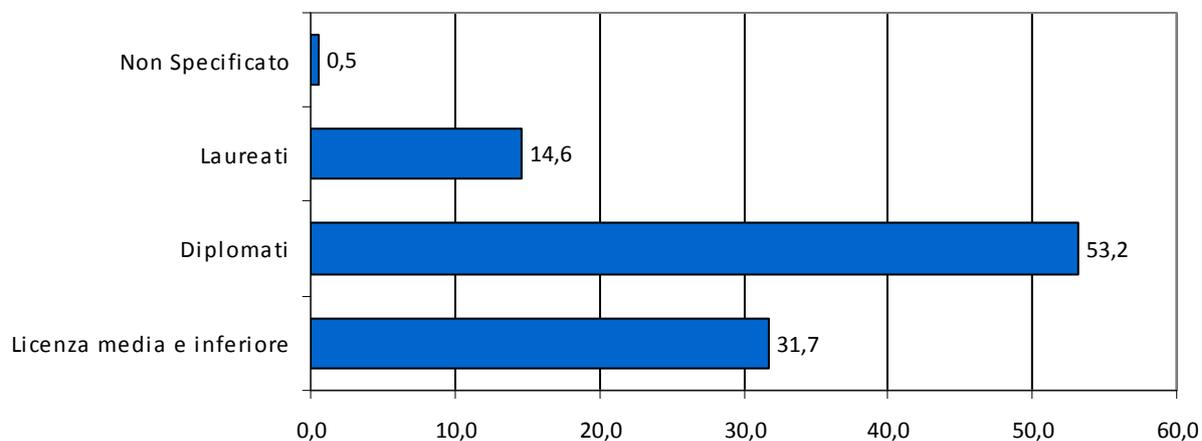
GRAF. 57 - PERCENTUALE DELLA DISOCCUPAZIONE PER GENERE SUL TOTALE (2010)



GRAF. 58 - INCIDENZA DELLA DISOCCUPAZIONE PER FASCE D'ETÀ SUL TOTALE (2010)



GRAF. 59 - INCIDENZA DELLA DISOCCUPAZIONE PER GRADO D'ISTRUZIONE SUL TOTALE (2010)



favoriscano l'occupazione, visto il perdurare di condizioni economiche sfavorevoli, le forme di disoccupazione potrebbero diventare strutturali.

Osservando la Tavola 52, è possibile notare come a condizionare la disoccupazione possano farlo il sesso, l'età e il grado di istruzione. Anche se le cifre rimangono contenute, seppur commisurate alla dimensione della forza di lavoro, sono le donne ad avere la percentuale più alta sul totale della disoccupazione (69,9% contro il 30,1% degli uomini).

Più delicato si presenta l'argomento che riguarda le fasce d'età.

A dicembre 2010, su un totale di 978 disoccupati, ben 328 (216 donne e 112 uomini) sono compresi nella fascia d'età che va dai 20 ai 29 anni, mentre 293 disoccupati (230 donne e 63 uomini) vengono ricompresi nella fascia d'età che va dai 30 ai 39 anni.

Ciò conferma principalmente che i giovani incontrano alcune difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, mentre per le altre fasce d'età, il cambiamento nel corso degli anni dei contenuti del mondo del lavoro nel suo complesso sta rendendo più difficile il ricollocarsi in ambiti lavorativi diversi, pertanto in futuro giocherà un ruolo fondamentale la formazione, soprattutto dopo un periodo di crisi come quello attuale.

Infine, risultano sempre superiori per le donne i numeri della disoccupazione relativamente al grado d'istruzione. Oltre ad esserci differenze nei numeri rispetto al titolo di studio, resta il fatto che sono comunque troppo alte le cifre dei disoccupati in possesso di diploma universitario e laurea.

Osservando invece i grafici che riportano l'incidenza percentuale della disoccupazione vediamo che in ordine all'età, la fascia 20-29 anni, occupa il 33,5% e la fascia 30-39 anni il 30,0% (Graf.62), mentre per ciò che riguarda il grado di istruzione sono i diplomati ad avere l'incidenza più elevata (53,2% Graf.59).

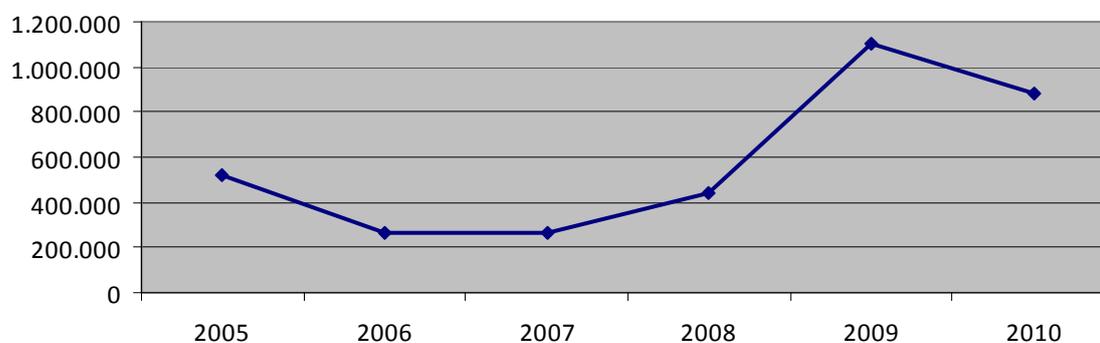
2.3.4-La Cassa Integrazione Guadagni, l'Indennità Economica Speciale e i Conflitti di lavoro

A partire dal 2009, l'ampio ricorso alla Cassa Integrazione ha consentito al mercato del lavoro sammarinese di assorbire, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva. Rispetto al 2008, le ore complessivamente autorizzate di CIG sono quasi triplicate, superando, negli importi erogati, i 10 milioni nel 2009 (rispetto ai circa 4 milioni dell'anno prima) e mostrando così una crescita di proporzioni ben superiori rispetto a precedenti fasi cicliche negative. I dati del 2010 si presentano di poco inferiori a quelli del 2009 (Graf.ci 60 e 61).

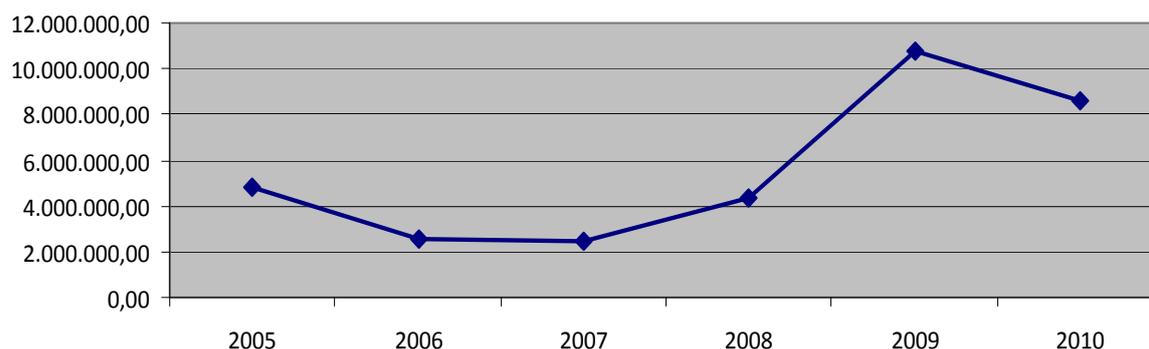
La particolarità della CIG è quella di consentire l'integrazione della retribuzione dei lavoratori, a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della normale ripresa operativa.

L'ente a cui compete l'erogazione della Cassa Integrazione è l'Istituto di Sicurezza Sociale. La Cassa Integrazione Guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi

GRAF.60 - ANDAMENTO ORE DI CIG



GRAF.61 - ANDAMENTO IMPORTI C.I.G.

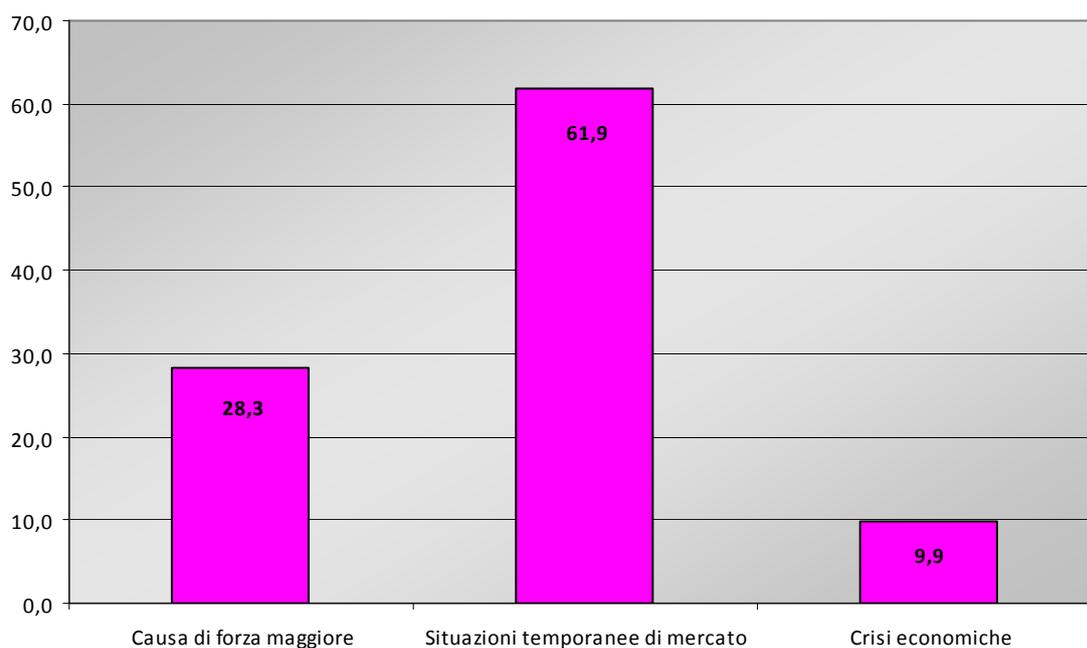


TAV.53 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI LIQUIDATA SUDDIVISA PER CAUSA

		2005		2006		2007	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	235.868	2.285.954,0	112.627	1.089.735,0	114.023	1.134.508,0
Situazioni temporanee di mercato	2	142.046	1.266.036,0	103.826	947.799,0	98.017	895.389,0
Crisi economiche	3	138.684	1.220.386,0	45.468	421.667,0	48.552	459.135,0
di cui : Riqualificazione		4.324	35.629,0	3.411	32.670,0	0	0,0
Subtotale (cause 2 + 3)		280.730	2.486.422,0	149.294	1.369.466,0	146.569	1.354.524,0
Arretrati							
Totale generale		516.598	4.772.376,0	261.921	2.459.201,0	260.592	2.489.032,0

		2008		2009		2010	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	132.060	1.338.059,0	136.944	1.432.965,0	236.339	2.433.420,0
Situazioni temporanee di mercato	2	194.758	1.826.332,0	881.687	8.539.446,0	562.323	5.322.965,0
Crisi economiche	3	113.947	1.128.085,0	86.271	815.698,0	87.831	849.158,0
di cui : Riqualificazione		0	0,0	0	0,0	0	0,0
Subtotale (cause 2 + 3)		308.705	2.954.417,0	967.958	9.972.411,0	650.154	7.756.385,0
Arretrati			12.365,0		-40.058,0		-15.661,0
Totale generale		440.765	4.304.841,0	1.104.902	10.748.051,0	886.493	8.589.882,0

GRAF. 62 - C.I.G. LIQUIDATA PER CAUSA 2010



TAV.54 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI LIQUIDATA PER ATTIVITÀ ECONOMICA

	2007		2008	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, Caccia	596	4.674	1.890	15.516
Attività Manifatturiere	143.107	1.337.231	283.322	2.723.852
Costruzioni	98.779	982.067	113.110	1.626.653
Commercio all'ingrosso, al dettaglio, Riparazione di autoveicoli	8.533	76.424	32.884	310.655
Alberghi e Ristoranti	1.342	12.723	798	7.257
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	4.689	48.047	1.619	15.616
Sanità e Assistenza Sociale	3.131	27.326	7.951	78.061
Attività Immobiliare., Noleggio, Informatica, Ricerca, Servizi	416	3.024	184	1.496
Totale Generale	260.593	2.491.516	441.758	4.779.106

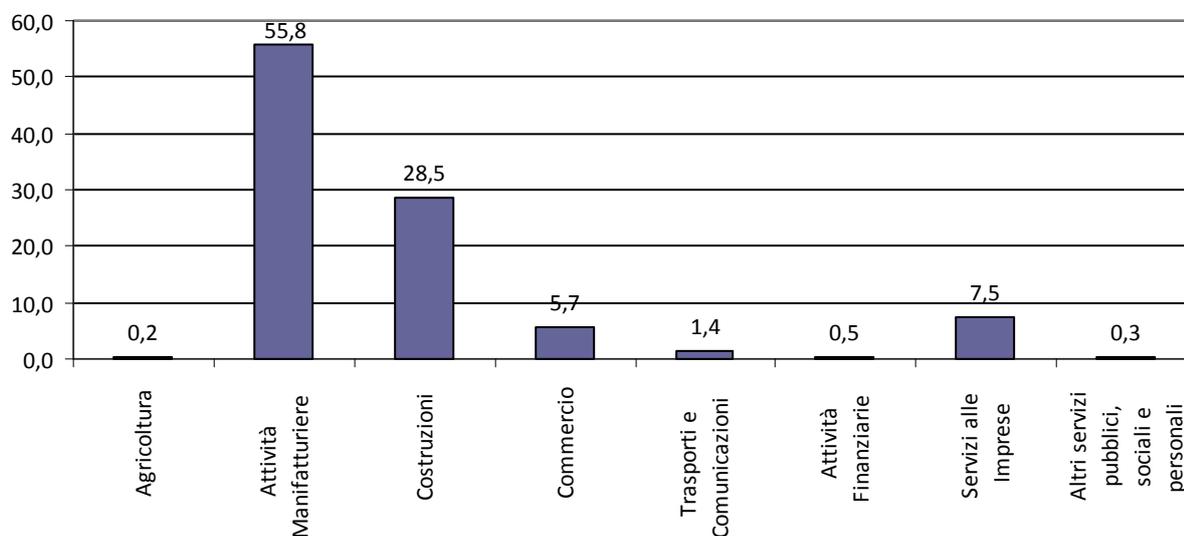
	2009		2010	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, Caccia	2.304	19.446	1.831	15.226
Attività Manifatturiere	826.456	8.001.691	494.404	4.792.165
Costruzioni	148.053	1.521.994	240.705	2.450.095
Commercio all'ingrosso, al dettaglio, Riparazione di autoveicoli	71.379	652.053	55.930	472.640
Alberghi e Ristoranti			2.301	16.909
Attività Finanziarie			4.604	43.938
Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	1.317	12.874	3.496	29.683
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	2.052	19.708	12.812	124.253
Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Servizi	53.342	520.286	70.410	644.972
Totale Generale	1.104.903	10.748.052	886.493	8.589.881

temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese in condizioni di difficoltà.

Diversi invece gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria.

Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.

GRAF. 63-C.I.G. LIQUIDATA PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL 2010



Con la crisi economica tuttora in corso, diversamente dagli anni precedenti in cui era la causa “forza maggiore” ad assorbire la maggiore percentuale degli importi liquidati, è la causa relativa alla “situazione economica temporanea di mercato” che con il 61,9% incamera gli importi maggiori (Graf.62)

La Tavola 53 mostra nel dettaglio gli importi totali liquidati per causa registrando, in particolare per la causa due, importi consistenti anche se inferiori al 2009.

Complessivamente la causa di “forza maggiore” assorbe la cifra di € 2.433.420,0, a fronte di 236.339 ore, la causa “situazioni temporanee di mercato” € 5.322.965,0 a fronte di 562.323 ore, infine la causa che riguarda “crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali” € 849.158,0, per complessive 87.831 ore.

Nell’insieme per il 2010, rispetto all’anno precedente, assistiamo ad una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione (-20%).

Gli importi liquidati per la causa legata alle situazioni temporanee di mercato diminuiscono del -37,6%, crescono quelli legati alla causa di forza maggiore (+69,8%), e gli importi riferiti alla causa che interessa le crisi economiche, (+4,1%).

La Tavola 54 ed il Grafico 63, riferiti alla Cassa Integrazione liquidata per ramo di attività economica, mettono in evidenza che i settori che hanno percepito gli importi maggiori sono stati quelli dell’attività Manifatturiera e dell’attività Costruzioni e Impianti.

In totale l’Industria Manifatturiera beneficia del 55,8% (74,4% nel 2009) del totale

liquidato, mentre il ramo Costruzioni e Impianti del 28,5% (14,2% nel 2009).

In particolare, per quanto riguarda gli importi liquidati, per il settore Costruzioni e Impianti è prevalente la causa di forza maggiore che costituisce il 97,2% del totale, mentre per il settore Manifatturiero prevale la causa delle situazioni temporanee di mercato con l'84,7% del totale degli importi (Tav.55 e Graf.64).

Il ricorso all'Indennità Economica Speciale, che viene erogata sempre dall'Istituto

TAV.55 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI LIQUIDATA PER RAMO E CAUSA (2010)

		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Riqualificazione del personale	Crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali	Stato di ristrutturazione	Arretrati	Totale
Agricoltura, Caccia e Silvicoltura	Totale aziende	4	1	5
	Ore liquidate	1.220	30	1.250
	Importo liquidato	14.864	250	.	.	.	112	15.226
Attività Manifatturiere	Totale aziende	13	138	.	4	.	.	155
	Ore liquidate	31.712	376.119	.	86.573	.	.	494.404
	Importo liquidato	333.710	3.619.480	.	838.892	.	1.876	4.793.958
Costruzioni e Impianti	Totale aziende	158	50	208
	Ore liquidate	190.365	50.350	240.715
	Importo liquidato	1.955.759	490.845	.	.	.	1.818	2.448.422
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di beni personali e casa	Totale aziende	4	60	.	2	.	.	66
	Ore liquidate	1.992	52.681	.	1.258	.	.	55.931
	Importo liquidato	20.985	456.115	.	19.267	.	-11.991	484.376
Alberghi e Ristoranti	Totale aziende	.	1	1
	Ore liquidate	.	2.301	2.170
	Importo liquidato	.	18.902	17.865
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	Totale aziende	2	11	13
	Ore liquidate	2.293	10.519	12.812
	Importo liquidato	22.640	101.469	.	.	.	144	124.253
Attività Finanziarie	Totale aziende	.	7	6
	Ore liquidate	.	4604	2631
	Importo liquidato	.	44130	25289
Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Servizi alle Imprese	Totale aziende	8	57	65
	Ore liquidate	7.908	62.503	70.411
	Importo liquidato	82.923	564.355	.	.	.	26	647.304
Altri servizi Pubblici, Sociali e Personalisti	Totale aziende	1	11	12
	Ore liquidate	269	3.227	3.496
	Importo liquidato	2539	27.419	.	.	.	0	29.958
Totale Generale	Totale aziende	190	336	0	6	.	.	532
	Ore liquidate	236.339	562.323	0	87.831	.	.	886.493
	Importo liquidato	2.433.420	5.322.965	0	849.158	.	-15.661	8.589.882

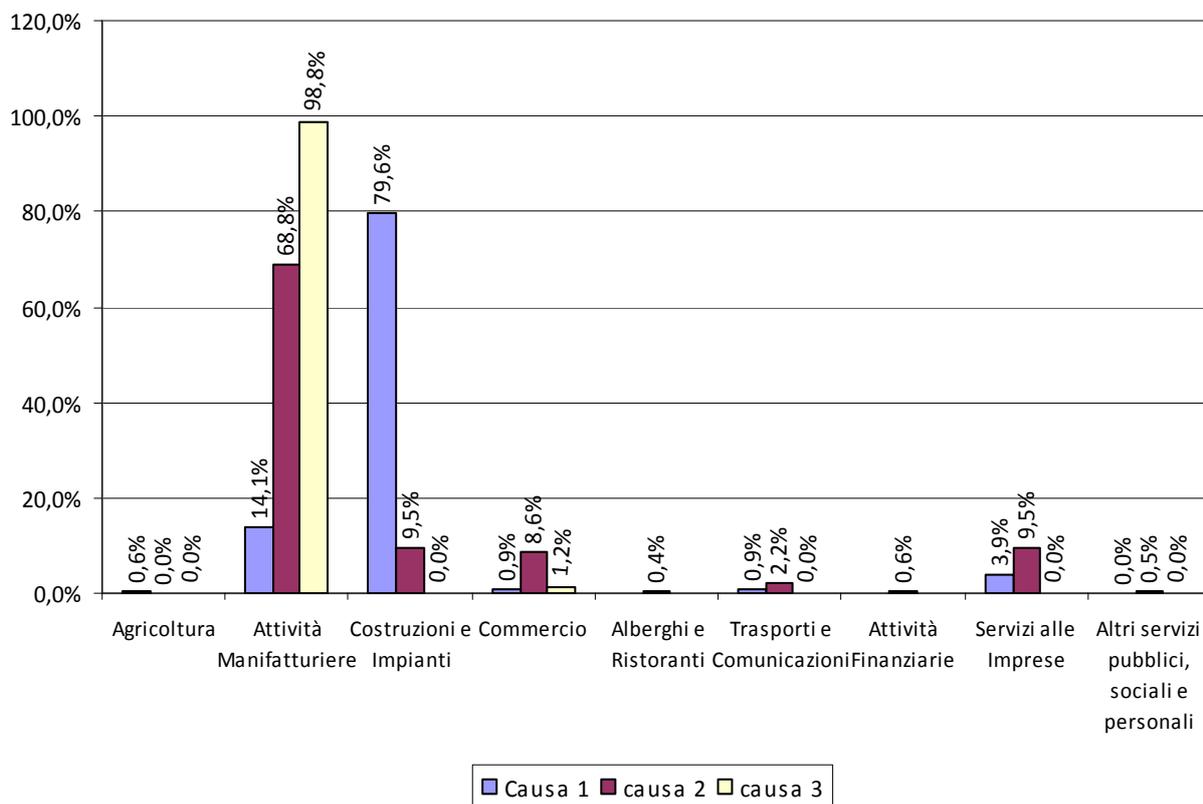
Sicurezza Sociale (Tav.56) e che viene corrisposta ai lavoratori in regime di mobilità, ha visto, a partire dal 2002, un progressivo aumento degli importi liquidati toccando gli importi massimi nel 2004 con 1.121 casi per un totale di 157.872 ore ed un importo pari a € 1.249.849,00, per poi diminuire progressivamente negli anni seguenti.

Nel 2008 il fenomeno presenta un trend in ascesa con un aumento del totale dei casi, delle ore totali e degli importi liquidati. Ma è con il 2009 che si raggiunge il picco di tutte le voci con gli importi liquidati che si attestano su €3.122.392,00, con un aumento del +165,3%

Il 2010 si conferma sulla stesse linee del 2009.

Per quanto riguarda i conflitti di lavoro (Tav.le 57 e 58), dopo che dal 2006 non si erano più avute contrapposizioni ed ore perdute, nel 2009, risulta una manifestazione sindacale che ha determinato la perdita di 66.000 ore di lavoro, mentre nel 2010 vi è stata sempre una manifestazione sindacale ma con una perdita di 120.000 ore di lavoro.

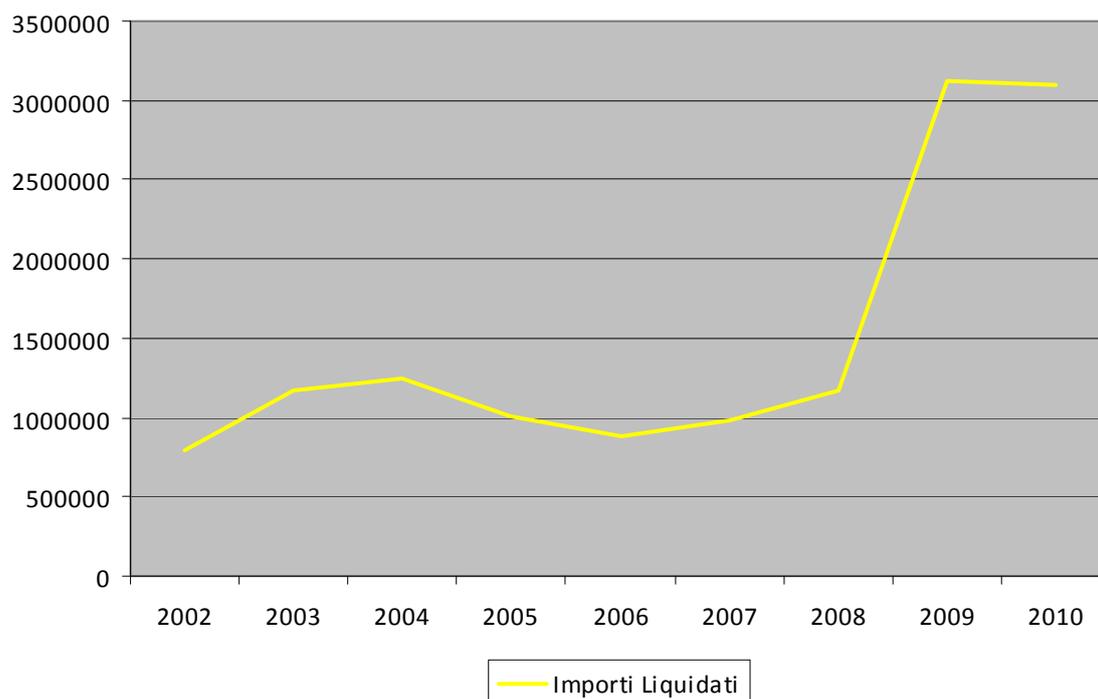
GRAF. 64 - ANDAMENTO C.I.G. LIQUIDATA PER CAUSA



TAV.56 - INDENNITÀ ECONOMICA SPECIALE LIQUIDATA

	Totale Casi	Totale Ore	Importo Liquidato
2002	815	105.335	794.746,00
2003	1.024	153.602	1.171.767,00
2004	1.221	157.872	1.249.849,00
2005	1.024	126.027	1.006.001,00
2006	868	108.369	885.594,00
2007	932	119.272	981.997,00
2008	1.099	137.998	1.177.082,00
2009	2.929	368.185	3.122.392,00
2010	2.877	361.830	3.099.734,00

GRAF. 65-ANDAMENTO IMPORTI LIQUIDATI INDENNITÀ ECONOMICA SPECIALE



TAV.57 - CONFLITTI DI LAVORO

	Numero	Lavoratori Partecipanti	Ore Perdute
2002	13	71.300	454.520
2003	7	2.148	7.343
2004	1	70	3.500
2005	15	62.000	250.000
2006	0	0	0
2007	0	0	0
2008	0	0	0
2009	1	2.200	66.000
2010	1	3.000	120.000

TAV.58 - CONFLITTI DI LAVORO PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA-ORE PERDUTE

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Industrie manifatturiere	.	.	150.000
Industrie tessili	135
Industrie meccaniche	1.095
Industrie chimiche
Industrie poligrafiche	.	3.500
Industrie delle costruzioni e impianti
Commercio
Credito e assicurazioni
Pubblica Amministrazione	113	.	28.000
Tutti i rami	6.000	.	72.000
Tutte le classi	66.000	120.000
TOTALE	7.343	3.500	250.000	0	0	0	66.000	120.000

2.3.5 Gli Infortuni sul Lavoro

Lo sviluppo dell'economia se da un lato ha migliorato le condizioni economiche, dall'altro ha contribuito ad aumentare il numero degli infortuni sul lavoro.

Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono diventati termini di attualità. Nel 2010 l'incremento degli infortuni sul lavoro rispetto al 2009 è del +3,9 % (+18,6% sul 2008), mentre diminuiscono gli infortuni in itinere -13,1% (+30% sul 2008).

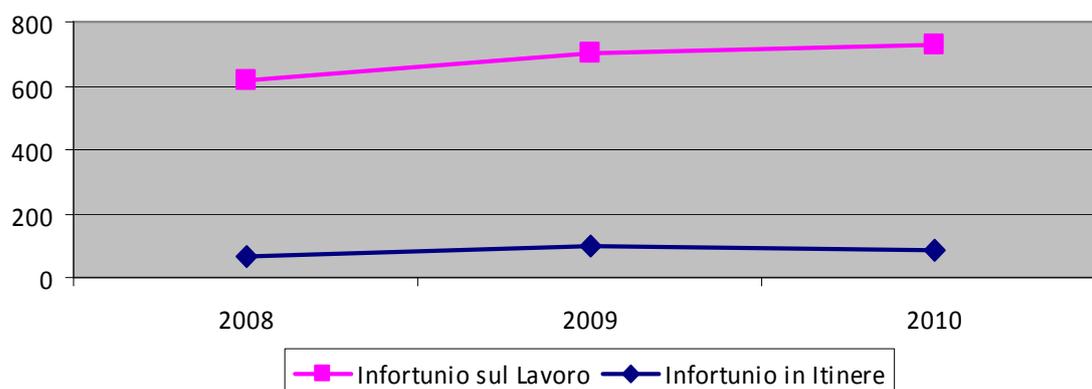
E' quanto emerge dai dati a disposizione che, a fronte dei 4.978 infortuni totali avvenuti nel corso del 2010, riscontra 728 casi legati ad infortunio sul lavoro e 86 infortuni in itinere, ossia l'infortunio che accade al lavoratore per recarsi sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti (Tav.59 e Graf. 66).

TAV.59 - TIPOLOGIE DI INFORTUNI IN AMBITO LAVORATIVO

	2008	2009	2010
Infortunio sul Lavoro	614	701	728
Infortunio in Itinere	66	99	86
Totale	680	800	814

Fonte UOC Pronto Soccorso

GRAF. 66 - ANDAMENTO INFORTUNI IN AMBITO LAVORATIVO



2.3.6 La Previdenza

La questione previdenziale assume oggi un'importanza maggiore rispetto al passato in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese paga pensioni per un periodo mediamente più lungo visti gli aumenti degli indici di anzianità della popolazione.

Attualmente le pensioni sono garantite da una proporzione elevata di lavoratori che non deve mai superare una soglia critica.

Modificare il funzionamento del sistema pensionistico diventa uno degli obiettivi principali del nostro sistema poiché la massa di lavoratori che dovrà usufruire della pensione nei prossimi anni sarà molto alta.

Questo in previsione del prossimo progetto di legge che introdurrà la previdenza complementare, tenendo conto degli orientamenti e degli indicatori, con riguardo all'età di pensionamento ed al prolungamento della vita lavorativa.

Analizzando il sistema pensionistico nel suo complesso si può notare che aumenta sia la spesa per le pensioni ordinarie (Tav.60), sia il numero delle pensioni ordinarie erogate che passano dalle 6.966 del 2009, alle 7.197 del 2010 (+3,32%), sia l'importo medio per pensionato che passa da €15.068,37 del 2009 a €15.739,77 del 2010 con un incremento del +4,46%.

Passando all'analisi dell'andamento indicizzato di pensioni e occupati e del rapporto tra occupati e pensionati (Grafici 67 e 68), si evidenzia come sia costante l'aumento del divario tra

TAV.60 - SISTEMA PENSIONISTICO ORDINARIO

	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
Spesa Complessiva Pensioni Ord.	98.036.091,71	5,94%	104.966.281,22	7,07%	113.279.111,12	7,92%
Numero di Pensioni Ordinarie	6.744	3,42%	6.966	3,29%	7.197	3,32%
Importo medio per Pensionato	14.536,79	2,43%	15.068,37	3,66%	15.739,77	4,46%
Retribuzioni Lorde	523.480.648,52	5,91%	522.478.542,04	-0,19%	532.215.223,48	1,86%
Numero di Occupati	21.995	2,38%	21.936	-0,27%	21.409	-2,40%
Rapporto Occupati/Pensionati	3,26	-1,00%	3,15	-3,45%	2,97	-5,54%

l'entità delle pensioni erogate rispetto all'incremento degli occupati; infatti, il rapporto occupati/pensionati, nel 2010 è del 2,97.

Tra gli indicatori sociali (Tav.61 e Graf. 69), l'indice di ricambio (132,26 nel 2010), che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa, (fascia d'età 60-64 anni), e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro, (fascia d'età 15-19 anni), si presenta in aumento, così come aumenta sia l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (53,46), sia l'indice di dipendenza degli anziani (26,82).

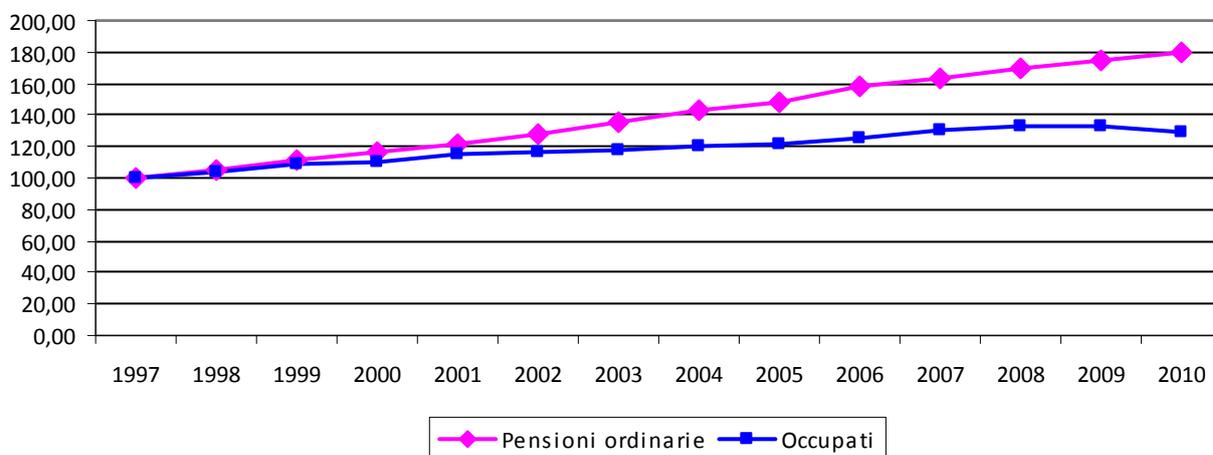
Riguardo all'indice di ricambio, un valore pari a 100 costituisce la soglia d'equilibrio, mentre valori superiori indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. Allo stesso modo, valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Infine, analizzando l'andamento dei Fondi pensionistici (Tav.63), si rileva che per il 2010 la gestione ordinaria presenta saldi negativi per il fondo degli Imprenditori e degli Agricoltori, nonostante il contributo dello Stato, mentre per ciò che riguarda il fondo degli Artigiani e dei Commercianti va rilevato come le entrate, senza il concorso dello Stato, sarebbero molto al di sotto della voce relativa alle uscite.

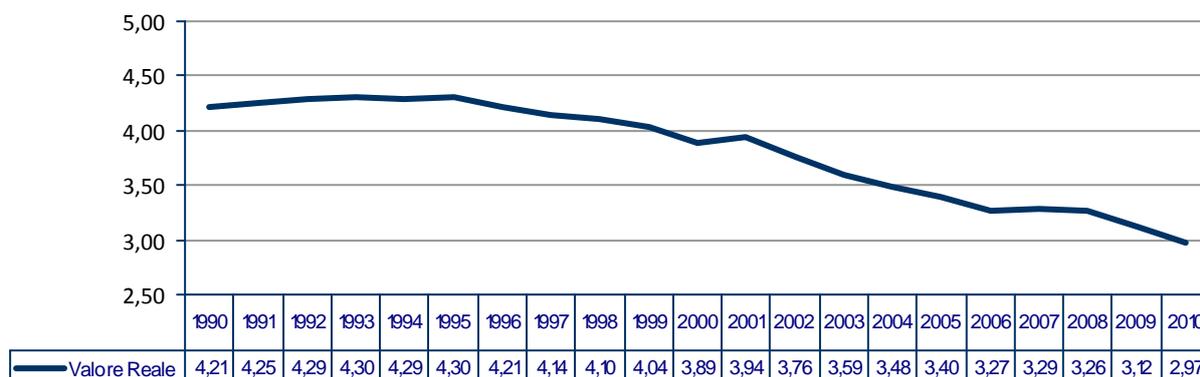
TAV.61 - INDICI SOCIALI

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Indice di Ricambio	109,45	111,27	115,83	120,44	119,49	122,29	126,16	127,66	130,25	132,26
Indice di dipendenza	48,50	48,58	49,46	50,26	50,62	51,12	51,30	52,35	52,96	53,46
Indice di dipendenza degli anziani	23,69	23,84	24,22	24,76	24,99	25,30	25,44	26,14	26,55	26,82

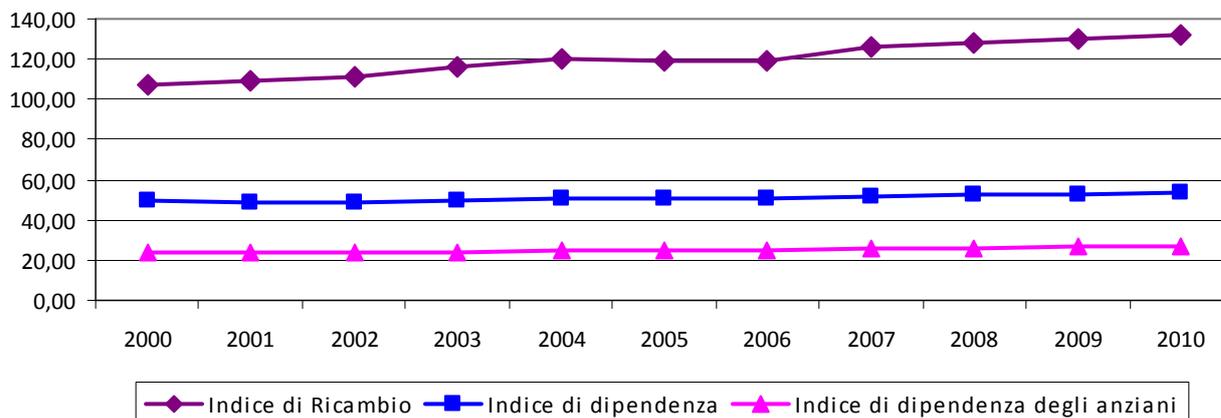
GRAF. 67 - ANDAMENTO INDICIZZATO DELLE PENSIONI E DEGLI OCCUPATI (1997=100)



GRAF. 68 - RAPPORTO TRA OCCUPATI E PENSIONATI



GRAF. 69 - ANDAMENTO DEGLI INDICI SOCIALI



TAV.62 - PENSIONI TOTALI PER TIPOLOGIA

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Pensioni di Invalidità e di anzianità	5.073	5.308	5.560	5.790	5.938	6.179
Pensioni Sociali e Superstiti	1.369	1.387	1.448	1.462	1.511	1.496
Pensioni Privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.314	1.324	1.331	1.342	1.344	1.337

GRAF. 70– ANDAMENTO TIPOLOGIA DELLE PENSIONI



TAV.63 - ANDAMENTO DEI FONDI PENSIONISTICI

	2007	2008	2009	2010
Lavoratori Subordinati				
Entrate	95.712.748,77	106.609.792,05	113.686.151,76	116.329.631,43
di cui Contributi *	86.298.447,29	96.093.783,04	103.563.724,72	105.849.407,68
Conc. Stato	9.414.301,48	10.516.009,01	10.122.427,04	10.480.223,75
Uscite	73.703.276,71	78.855.437,00	84.869.857,34	90.030.726,64
Saldo (+/-)	22.009.472,06	27.754.355,05	28.816.294,42	26.298.904,79
Commercianti				
Entrate	9.586.348,22	9.754.183,35	10.292.391,71	10.550.129,02
di cui Contributi *	3.067.219,98	3.123.640,53	3.773.768,65	3.548.686,88
Conc. Stato	6.519.128,24	6.630.542,82	6.518.623,06	7.001.442,14
Uscite	9.262.037,86	9.465.012,85	10.004.472,26	10.254.428,36
Saldo (+/-)	324.310,36	289.170,50	287.919,45	295.700,66
Artigiani				
Entrate	8.100.684,79	8.460.472,25	8.914.531,92	9.215.750,70
di cui Contributi *	3.325.424,42	3.548.447,28	4.195.851,66	4.061.054,71
Conc. Stato	4.775.260,37	4.912.024,97	4.718.680,26	5.154.695,99
Uscite	7.871.716,16	8.278.495,45	8.714.819,37	9.010.773,47
Saldo (+/-)	228.968,63	181.976,80	199.712,55	204.977,23
Liberi Professionisti				
Entrate	1.529.888,97	2.338.205,93	2.351.979,93	2.323.550,81
di cui Contributi *	1.394.108,48	1.899.557,45	2.154.675,61	1.942.143,01
Conc. Stato	135.780,49	438.648,48	197.304,32	194.214,30
Uscite	974.530,15	1.072.024,94	2.351.979,93	1.200.354,74
Saldo (+/-)	555.358,82	1.266.180,99	0,00	1.123.196,07
Imprenditori				
Entrate	488.294,92	575.373,31	592.026,89	519.802,41
di cui Contributi *	395.493,86	474.311,52	499.307,18	415.841,93
Conc. Stato	92.801,06	101.061,79	92.719,71	103.960,48
Uscite	457.053,35	484.868,71	509.133,78	525.794,91
Saldo (+/-)	31.241,57	90.504,60	82.893,11	-5.992,50
Agricoltori				
Entrate	1.914.028,72	2.277.100,61	2.187.929,60	1.705.263,34
di cui Contributi *	93.398,87	99.277,62	94.364,94	93.042,77
Conc. Stato	1.820.629,85	2.177.822,99	2.093.564,66	1.612.220,57
Uscite	2.307.288,56	2.227.511,28	2.139.835,46	2.063.178,67
Saldo (+/-)	-393.259,84	49.589,33	48.094,14	-357.915,33
Agenti-Rappresentanti				
Entrate	496.983,76	591.565,40	617.165,81	498.470,35
di cui Contributi *	453.375,68	493.536,96	564.635,30	453.154,86
Conc. Stato	43.608,08	98.028,44	52.530,51	45.315,49
Uscite	356.614,98	386.268,72	431.572,48	445.567,15
Saldo (+/-)	140.368,78	205.296,68	185.593,33	52.903,20

* al netto dei rimborsi

Fonte ISS

2.4 LE IMPRESE

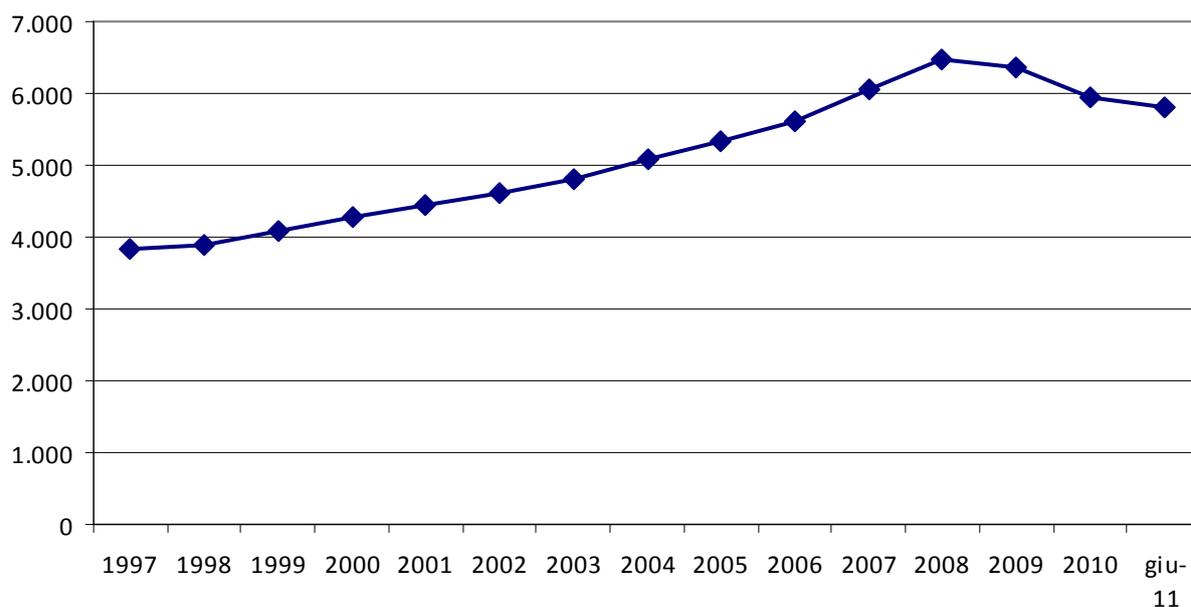
Ciò che contraddistingue il sistema produttivo sammarinese, è il fatto di avere un numero elevato di aziende di piccole e medie dimensioni.

La classe dimensionale delle imprese è giustificata principalmente dall'estensione territoriale e all'interno di queste categorie sono ricomprese anche le cosiddette microimprese, cioè le imprese che secondo gli standard internazionali, occupano meno di 10 dipendenti.

Attualmente garantiscono circa l'80% dell'occupazione del settore privato ed il loro peso all'interno dell'economia del Paese, ha visto nel corso degli anni rappresentare sempre più il principale motore di sviluppo economico, toccando nel 2008 il numero più elevato di imprese attive.

A partire dagli inizi della crisi nel 2009 per il mondo imprenditoriale sammarinese sono iniziate una serie di difficoltà, in parte dovute alle crescenti tensioni con il principale partner

GRAF.71 - ANDAMENTO DELLE IMPRESE DAL 1997 A GIUGNO 2011



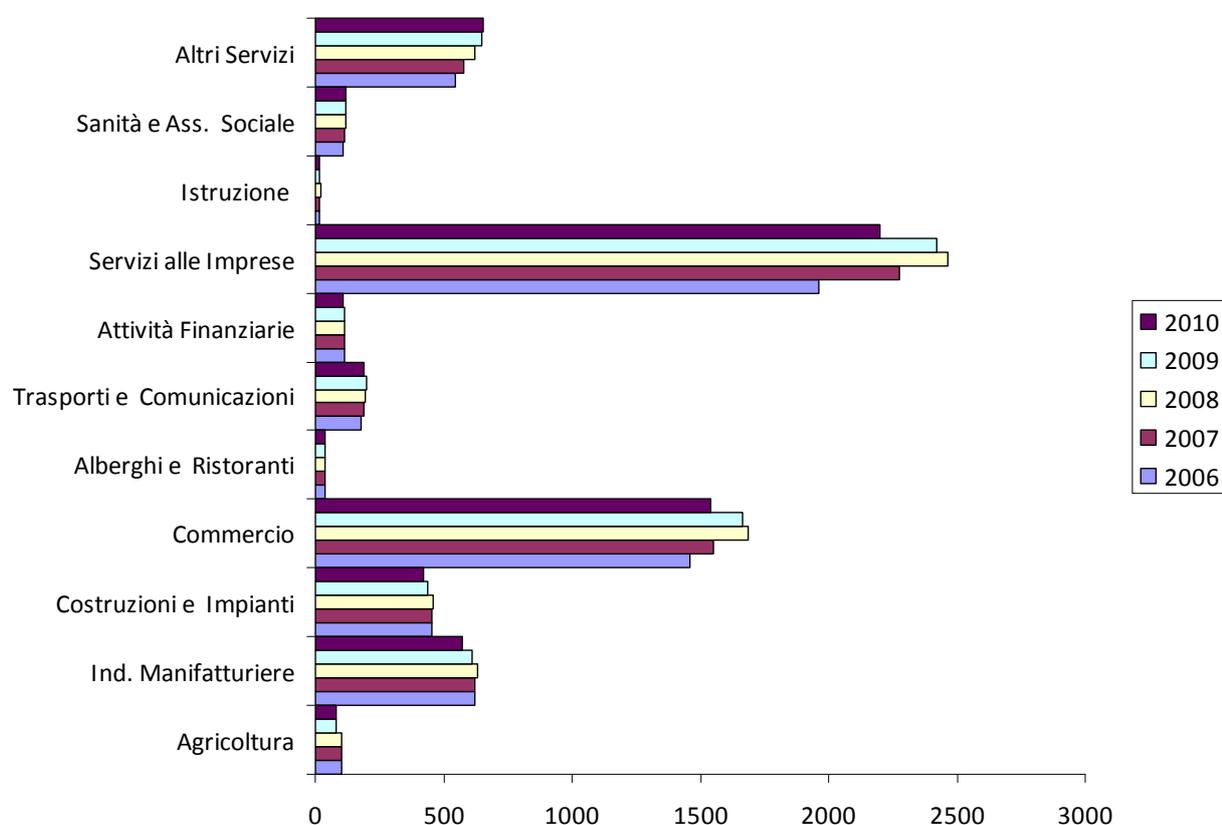
commerciale, rappresentato dall'Italia, e in parte dovute alla crisi del settore immobiliare e finanziario, dove quest'ultimo ha dovuto fronteggiare sia lo scudo fiscale, sia affrontare diverse difficoltà operative.

I nuovi standard internazionali, che indicano la via della trasparenza e della collaborazione, implicano una reimpostazione sia dei finanziamenti alle imprese, sia dei processi produttivi e strutturali che a loro volta sottintendono una grande mobilità dei posti di lavoro.

Ciò conferma pienamente la necessità di adeguare le politiche e il concetto stesso di struttura d'impresa, legate alla creazione di nuovi posti di lavoro e allo sviluppo imprenditoriale, ottimizzando la loro crescita nel contesto economico.

A livello numerico, l'economia sammarinese si avvale principalmente di imprese che operano nel settore dei servizi. Tali imprese rappresentano circa il 50% delle attività economiche.

GRAF. 72 - ANDAMENTO IMPRESE PER RAMO



Le altre imprese operano principalmente nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dell'industria manifatturiera, delle costruzioni e impianti e dei trasporti e comunicazioni.

Di tutte queste però, va tenuto in debito conto che le piccole e medie imprese presenti nel comparto dell'Industria manifatturiera forniscono oltre il 36% dei posti di lavoro di tutto il settore privato.

La Tavola 81 che illustra la media degli addetti nelle attività economiche, mostra che nel 2010 le industrie manifatturiere hanno in media 10,5 addetti per impresa, il settore del commercio ha una media di 2,5 addetti, il settore delle attività finanziarie presenta una media di 10,0 addetti, il settore costruzioni e impianti una media di 3,6 addetti ed infine il settore alberghi e ristoranti una media di 6,7 addetti.

Il primo semestre 2011, si presenta con 142 tipologie d'impresa in meno rispetto a dicembre 2010. Complessivamente nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2008 e il 30 giugno 2011, le imprese sono diminuite sia a causa della crisi economica ma anche a seguito di controlli più rigorosi, di 672 unità.

TAV.81 - MEDIA ADDETTI PER SEZIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	2010		giu-11	
	Imprese	Media addetti	Imprese	Media addetti
Agricoltura	80	0,9	83	1,0
Industrie Manifatturiere	574	10,1	544	10,5
Costruzioni e Impianti	422	3,7	410	3,6
Commercio	1.542	2,3	1.526	2,5
Alberghi e Ristoranti	38	5,8	39	6,7
Trasporti e Comunicazioni	191	3,3	184	3,4
Attività Finanziarie	108	9,8	103	10,0
Attività immobiliari, informatica, servizi alle imprese	2.198	1,3	2.116	1,4
Istruzione	15	3,5	15	3,5
Sanità e Assistenza Sociale	117	2,4	118	2,4
Altri Servizi	653	1,3	657	1,3
Non specificato			1	1,0
Totale	5.938		5.796	

TAV. 82 - NUMERO DI IMPRESE PER FORMA GIURIDICA

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	giu-11
Altre	16	22	26	27	22	21	21
Enti Vari	273	286	302	325	349	378	391
Consorzi	7	8	8	8	8	8	8
Cooperative	74	75	75	75	74	74	74
Attività Libero Prof.nali	672	678	702	726	727	715	730
Imprese Individuali Commerciali	594	554	521	494	471	449	445
Imprese Individuali Artigianali	640	598	584	565	541	524	515
Imprese Individuali Industriali	169	159	159	165	170	176	176
Imprese Individuali Agricole	59	59	57	56	39	38	37
Società	2.833	3.165	3.633	4.027	3.954	3.555	3.399
Totale	5.337	5.604	6.067	6.468	6.355	5.938	5.796

TAV.83 - IMPRESE PER RAMO E FASCE DI DIPENDENTI (2010)

	0	1-9	10-19	20-49	50-74	75-99	Oltre 100
Agricoltura	63	20
Ind. Manifatturiere	166	263	53	40	7	6	9
Costruzioni e Impianti	180	196	24	10	.	.	.
Commercio	687	793	29	11	3	3	.
Alberghi e Ristoranti	15	16	6	1	,	1	.
Trasporti e Comunicazioni	108	59	12	4	1	,	.
Attività Finanziarie	36	49	7	6	1	2	2
Attività Immobiliari, Servizi alle imprese	1487	585	30	11	.	1	2
Istruzione	10	4	,	1	.	.	.
Sanità e Ass. Sociale	72	41	4	1	.	.	.
Altri Servizi	492	159	2	1	2	1	.
Non Specificato	1						
Totale	3317	2185	167	86	14	14	13

TAV.84 - IMPRESE: INCREMENTI PERCENTUALI ANNUI

	2007		2008		2009		2010		giu-11	
	n. Imprese	Incr.%								
Agricoltura	103	2,9%	103	0,0%	83	-24,1%	80	-3,8%	83	3,6%
Industrie manifatturiere	623	-0,2%	632	1,4%	609	-3,8%	574	-6,1%	544	-5,5%
Costruzioni e impianti	456	0,4%	461	1,1%	438	-5,3%	422	-3,8%	410	-2,9%
Commercio	1.550	6,0%	1.686	8,1%	1.665	-1,3%	1.542	-8,0%	1.526	-1,0%
Alberghi e ristoranti	38	7,9%	39	2,6%	39	0,0%	38	-2,6%	39	2,6%
Trasporti e comunicazioni	187	3,2%	197	5,1%	199	1,0%	191	-4,2%	184	-3,8%
Attività finanziarie	116	2,6%	116	0,0%	116	0,0%	108	-7,4%	103	-4,9%
Attività immobiliari, informatica, servizi alle imprese	2.278	13,9%	2.463	7,5%	2.420	-1,8%	2.198	-10,1%	2.116	-3,9%
Istruzione	17	11,8%	19	10,5%	15	-26,7%	15	0,0%	15	0,0%
Sanità e assistenza sociale	112	4,5%	117	4,3%	120	2,5%	117	-2,6%	118	0,8%
Altri servizi	576	5,0%	619	6,9%	651	4,9%	653	0,3%	657	0,6%
Non specificato	11	27,3%	12	8,3%	1	
Totale	6.067	7,6%	6.464	6,1%	6.355	-1,7%	5.938	-7,0%	5.796	-2,4%

La Tavola 82 mostra che negli anni di riferimento, la forma giuridica maggiormente utilizzata rimane sempre quella societaria, la quale presenta anche i maggiori incrementi a svantaggio delle imprese individuali.

Tuttavia, a causa delle difficoltà evidenziate nelle pagine precedenti, anche la forma d'impresa a carattere societario nel corso del 2010 e nel primo semestre 2011, ha subito un'ulteriore flessione.

Nel primo semestre 2011, le società rappresentano comunque il 58,6% del totale delle imprese, seguite dalle attività libero-professionali con il 12,6%, dalle imprese individuali artigianali con l'8,9% e dalle imprese individuali commerciali con il 7,7%.

La natura dimensionale delle imprese sammarinesi è tale per cui solo 13 imprese hanno più di cento dipendenti, di queste, 9 sono presenti nel comparto manifatturiero.

Per quanto riguarda gli incrementi percentuali annui, possiamo notare dalla Tavola 84 che nel 2010 il totale delle imprese attive, è risultato pari a 5.938 contro le 6.355 dell'anno precedente, con un decremento del -7,0%.

La flessione riguarda tutti i principali rami di attività.

Nel primo semestre 2011 le imprese sono 5.796 con un ulteriore decremento del -9,6% su dicembre 2010.

Tra i diversi settori imprenditoriali, quello più colpito è stato il ramo immobiliare e dei servizi alle imprese con 222 attività in meno, seguito con 123 nel settore del commercio, 16 nel settore costruzioni e impianti, 8 nel settore finanziario e 35 nel settore manifatturiero.

Il Grafico 73 mostra la distribuzione territoriale delle imprese per Castello.

Come si potrà notare, la maggiore concentrazione di imprese, seppur in diminuzione di 259 attività rispetto all'anno precedente, si trova nel Castello di Serravalle con 2.854 attività imprenditoriali (3.113 nel 2009).

La scelta dell'insediamento, soprattutto per la tipologia d'impresa manifatturiera, tiene conto principalmente del fattore logistico in quanto il Castello di Serravalle è il più vicino alla principale arteria stradale che collega San Marino al circondario.

A seguire, le maggiori concentrazioni si trovano nei castelli di Borgo Maggiore e di San Marino Città.

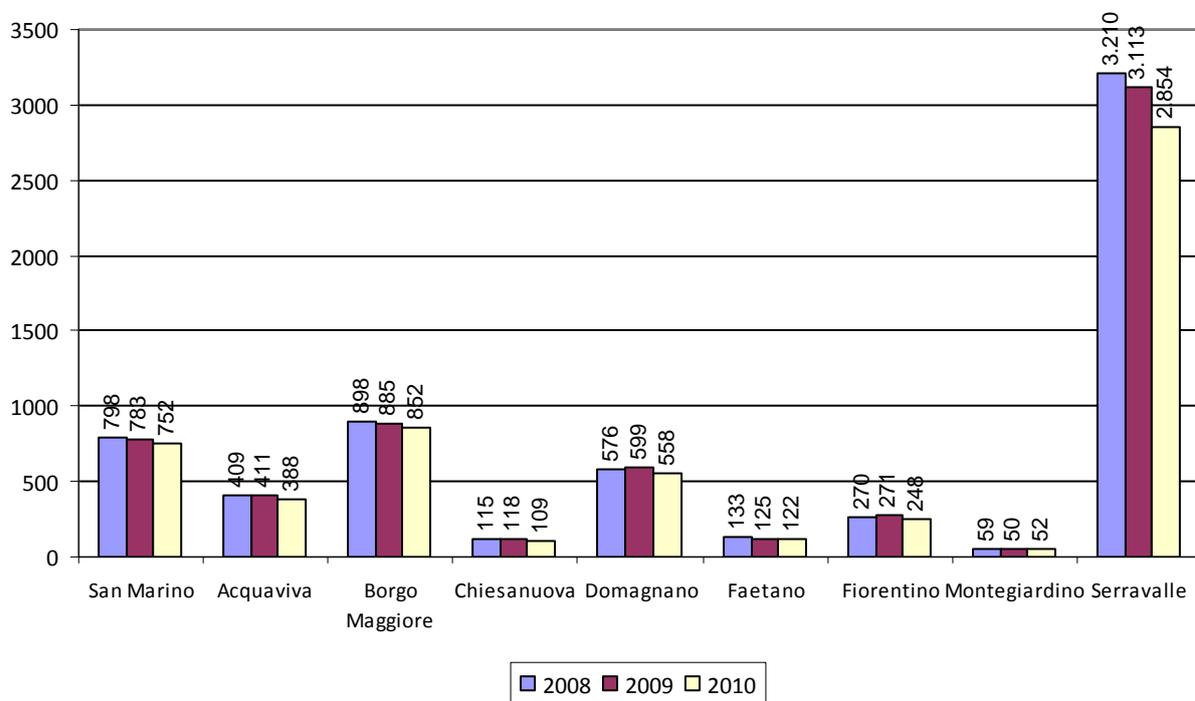
Per quanto riguarda l'incidenza in termini quantitativi dell'andamento per settore sul totale delle imprese, (Graf.74), a giugno 2011 il ramo che incide maggiormente è quello delle Attività Immobiliari e dei Servizi alle Imprese con il 36,5% (37,9% a giugno 2010), seguono poi i rami del Commercio con il 26,3%, dalle Industrie Manifatturiere con il 9,4% e dalle Costruzioni e Impianti con il 7,1%.

Per ciò che riguarda invece il numero di dipendenti, relativo al ramo di attività economica riassunto nel Grafico 75, a giugno 2011, è il ramo Industria Manifatturiera che rappresenta con il 35,7% (in diminuzione rispetto al 36,3% del periodo corrispondente) la maggior percentuale di occupazione.

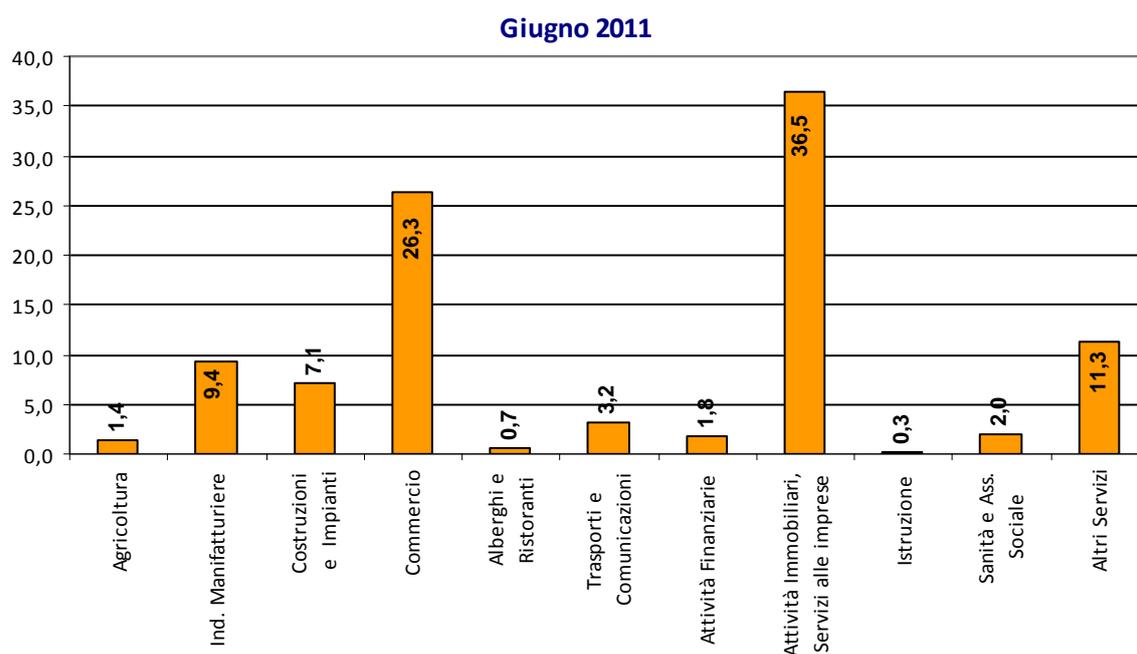
Segue il Commercio con il 20,4% (19,9% nel periodo corrispondente), il ramo Attività Immobiliari, Informatica e Servizi alle Imprese con il 14,9% e il ramo Costruzioni e Impianti con l'8,0%.

Infine per il settore del commercio, il Grafico 76 rappresenta la distribuzione delle imprese della categoria per il 2010, in particolare il Commercio al dettaglio presenta un'incidenza del 51,5%, mentre il Commercio all'ingrosso incide per il 42,7%.

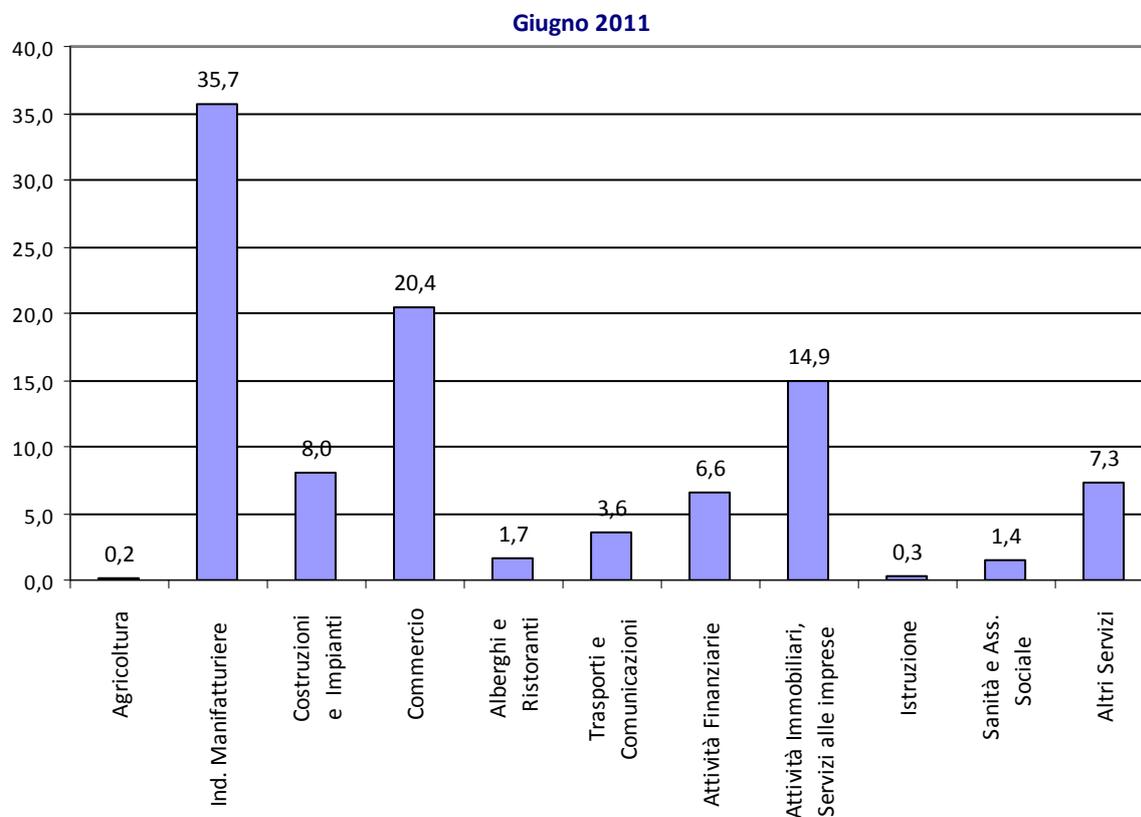
GRAF.73 - DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE PER CASTELLO



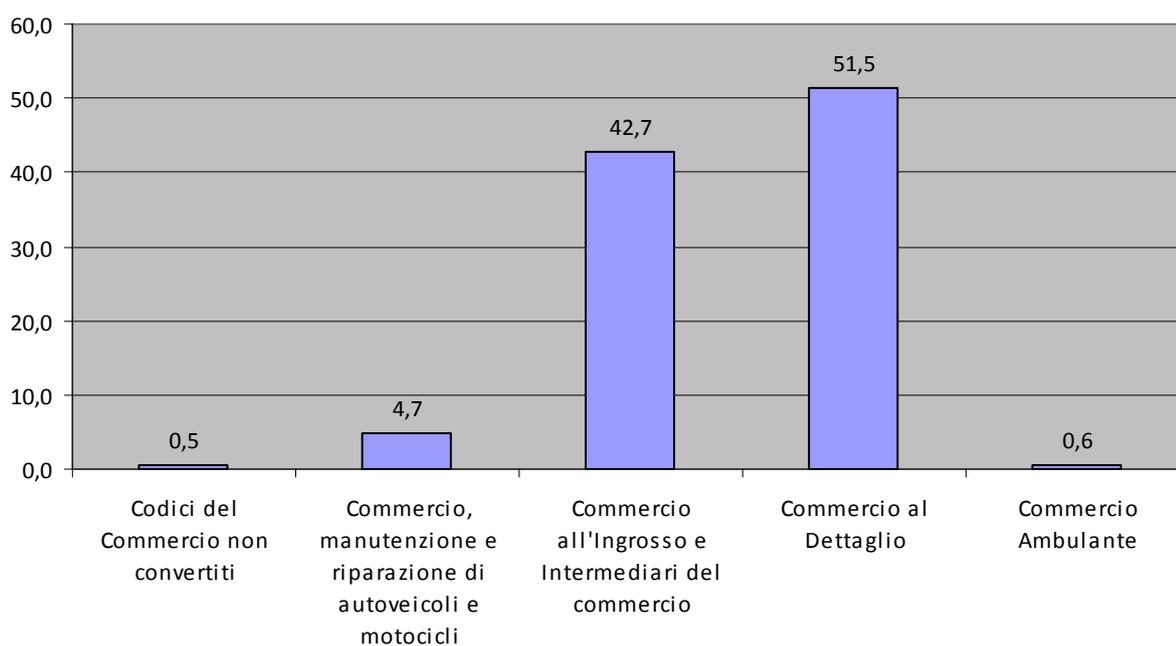
GRAF. 74 - INCIDENZA IMPRESE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA



GRAF. 75- DIPENDENTI PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA



GRAF. 76-DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE NEL SETTORE DEL COMMERCIO (2010)



2.4.1 - Il Turismo

L'offerta turistica sammarinese, è composta da esercizi alberghieri ed extralberghieri.

La loro connotazione è in larga parte riconducibile alle oltre 300 attività turistico - commerciali presenti nel Centro Storico, per una forza lavoro pari al 17% dell'intero settore del Commercio e del comparto di Alberghi e Ristoranti.

L'incremento del turismo internazionale rilevato dall'OMT per il primo semestre 2011 si presenta in linea con le previsioni.

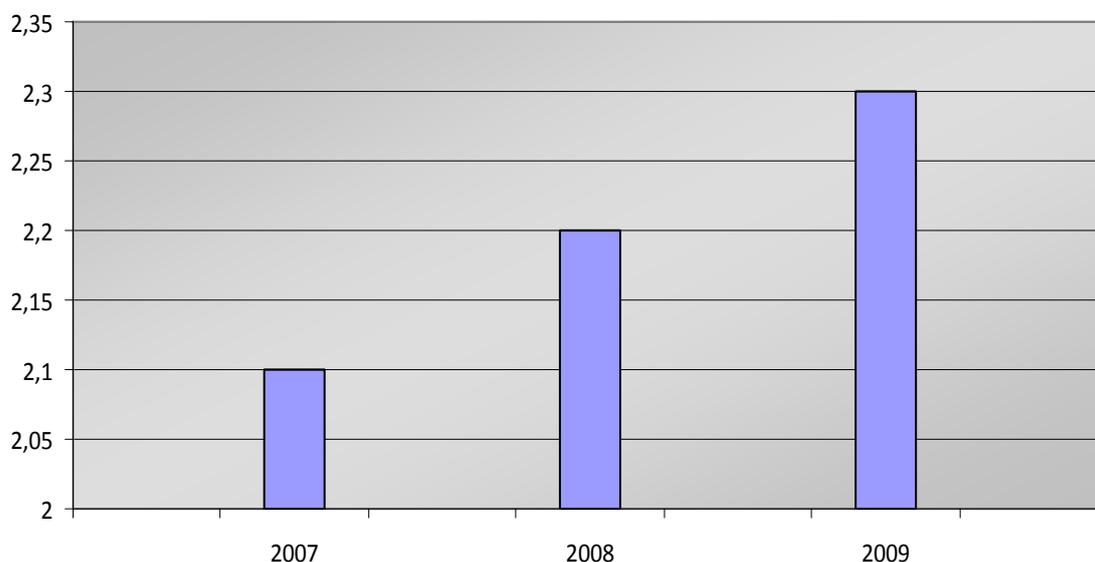
La crescita di 4,5 punti percentuali negli arrivi internazionali dei primi sei mesi, rispecchia infatti, le stime di inizio anno che parlavano di una 'forchetta' compresa tra il 4 e il 5%.

Per la seconda parte dell'anno le previsioni invitano alla cautela a causa delle forti tensioni finanziarie nelle economie mondiali.

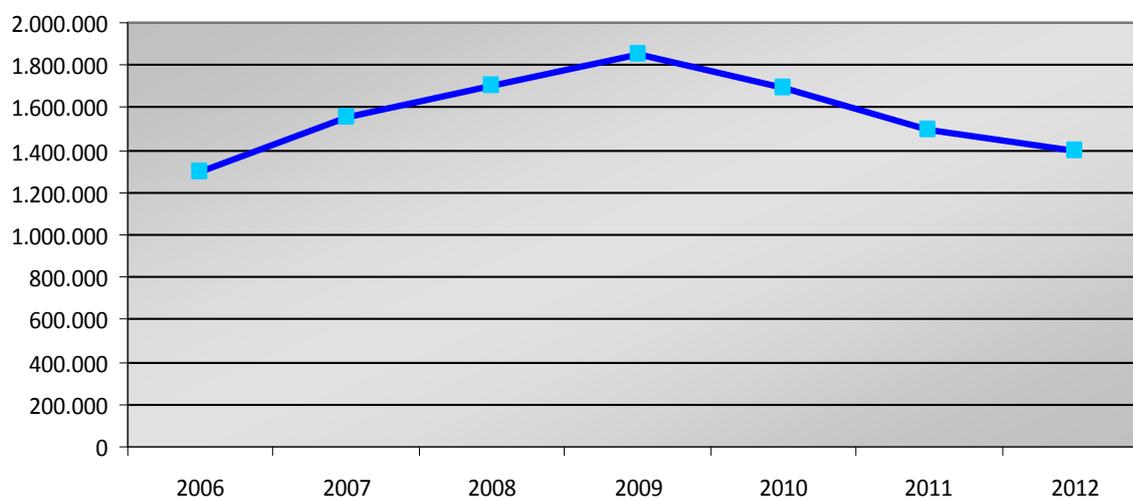
Per il turismo sammarinese le previsioni sono confermate dai dati relativi al 1° semestre 2011 che si presentano con un aumento del +7,5% sul periodo corrispondente del 2010, dati confermati anche nel terzo trimestre 2011 sul periodo corrispondente.

Dai dati del bilancio dello Stato, nel 2010 San Marino ha speso complessivamente per il settore del turismo, 13.970.344.41 euro (13.851.112.66 euro nel 2009).

GRAF. 77 - CONTRIBUTO DEL TURISMO AL PIL 2009 (SPESA DIRETTA)



GRAF. 78 - ANDAMENTO DELLA SPESA PER LA PROMOZIONE TURISTICA



Dati bilancio di previsione

L'incidenza della spesa sostenuta per il settore turistico sul PIL nel 2009 è stata pari all'1,2%; nel 2008 era stata dello 1,01%.

Al momento, ancora non sono disponibili i dati da cui si ricava il Pil del Turismo per l'anno 2010 e pertanto si ripropongono i valori degli anni precedenti.

A prezzi correnti il Pil del settore Turismo supera abbondantemente, in valori assoluti, i venti milioni di euro e nel 2009 il suo contributo al Pil è stato pari al 2,3%, (2,2% nel 2008 e 2,1% nel 2007).

Il Grafico 77 mette a confronto il contributo al Pil del settore turistico per anni di riferimento; il dato si riferisce alla spesa turistica diretta, senza considerare l'indotto.

Nel 2010 sono stati destinati alla spesa per la promozione turistica 1.690.000 euro rispetto ai precedenti 1.875.000 del 2009. La spesa negli anni di riferimento 2006-2012 è cresciuta in maniera progressiva fino al 2009 evidenziando come all'interno del sistema economico, il comparto turistico rivesta sempre una grande importanza.

Dal 2010, considerando la contrazione delle entrate di bilancio, gli importi sono in progressiva diminuzione. (Graf. 78).

La Tavola 68 (e relativo Grafico) mostra i dati che riguardano l'affluenza totale dei turisti, mentre le Tavole 69 e 70 evidenziano la tipologia delle strutture ricettive presenti in territorio e le presenze dei turisti nelle strutture alberghiere.

TAV.68 - AFFLUSSO TOTALE TURISTI

	numero visitatori	Variazione %
2004	2.127.573	-1,6%
2005	2.107.092	-1,0%
2006	2.135.589	1,4%
2007	2.163.858	1,3%
2008	2.111.736	-2,4%
2009	2.055.705	-2,7%
2010	1.976.481	-3,9%
	numero visitatori	Variazione %
set-10	1.699.872	set-11 / set-10
set-11	1.782.544	4,9%

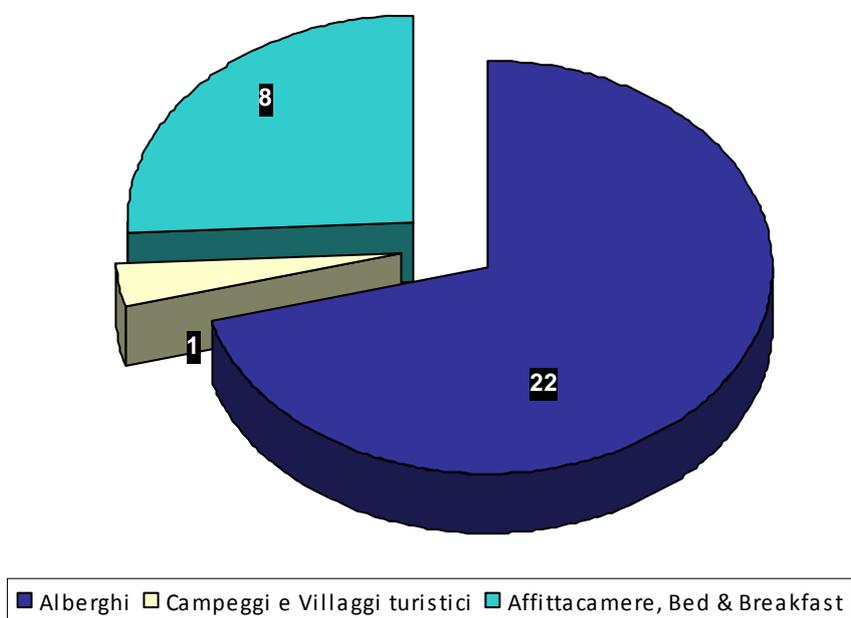
TAV. 69 - ESERCIZI RICETTIVI

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Alberghi	18	19	20	19	20	22
Campeggi e Villaggi Turistici	1	1	1	1	1	1
Bed & Breakfast	0	0	1	1	3	3
Alloggi in affitto	6	6	5	6	5	5

TAV.70 - PRESENZE DI TURISTI NELLE STRUTTURE ALBERGHIERE

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Turisti nazionalità italiana	64.550	63.204	87.602	96.954	107.144	100.318
Turisti nazionalità straniera	13.156	14.214	23.694	27.016	41.290	45.822
Totale Presenze	77.706	77.418	111.296	123.970	148.434	146.140

GRAF. 79 - ESERCIZI RICETTIVI (2010)



Il trend del numero dei turisti si mantiene costante, nonostante la crisi del settore turistico tradizionale, a cui San Marino fa riferimento, e nonostante il fatto che ormai la migliore agenzia viaggi sia il Web.

Relativamente all'afflusso turistico, si manifesta deludente il dato del 2009 che a fronte di 2.055.705 visitatori totali, presenta una differenza negativa sul 2008 del -2,7%.

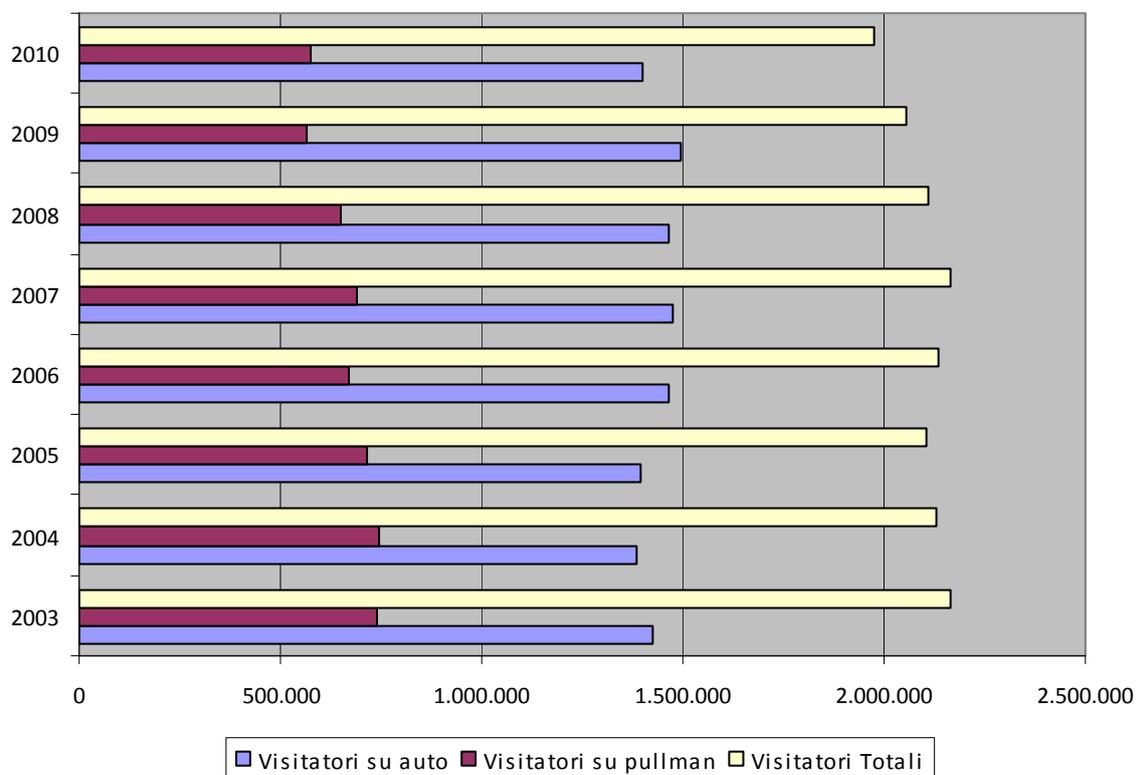
Ancora peggiore il dato del 2010 che, a fronte di 1.976.481 visitatori totali, mostra una differenza negativa sul 2009 del -3,9%.

Nel raffronto tra il terzo trimestre 2011 e il periodo corrispondente, la variazione è invece del +4,9%. Il dato, almeno per quanto riguarda San Marino, conferma le previsioni espresse dall'OMT.

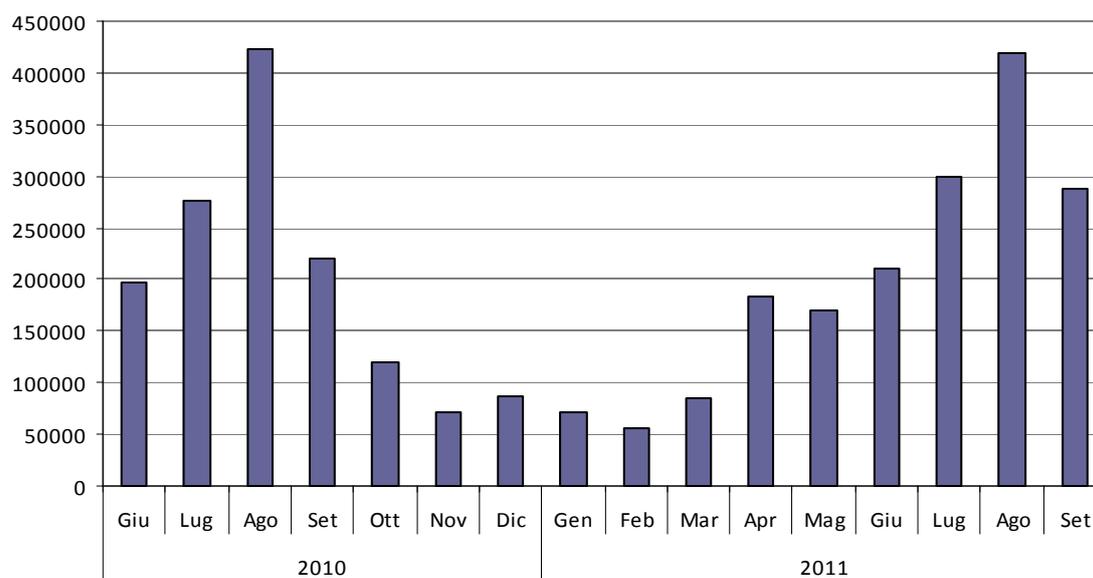
Per quanto riguarda il rapporto tra numero di visitatori e mezzo di trasporto utilizzato, vediamo come, negli anni di riferimento, il trend sia costante per i visitatori in auto, (dove il numero dei visitatori del 2009 è in aumento del +2,0% rispetto al 2008), mentre per i visitatori che scelgono il pullman la diminuzione è del -13,0% (Graf.83).

Il 2010 vede invece una diminuzione dei visitatori su auto (-6,2%) ma un aumento dei visitatori su pullman (+2,3%).

GRAF. 80 - ANDAMENTO DELL'AFFLUSSO TURISTICO



GRAF. 81 - AFFLUSSO TURISTICO MENSILE



Il Grafico 84 infine individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi più caldi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori.

2.4.2 I Contributi alla produzione

Nel 2010 la produzione agricola migliora il proprio rendimento rispetto al 2009 riguardo alla raccolta di uva e olive, mentre diminuisce la produzione di grano e di orzo.

La tavola 71 ed il Grafico 82, mostrano una descrizione delle quantità prodotte relativamente alle principali voci dell'agricoltura.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, diminuisce notevolmente la produzione di latte, dopo che già era diminuita nel 2009, diminuisce leggermente quella di carne bovina e rimane pressoché invariata la produzione di carne suina e ovina.

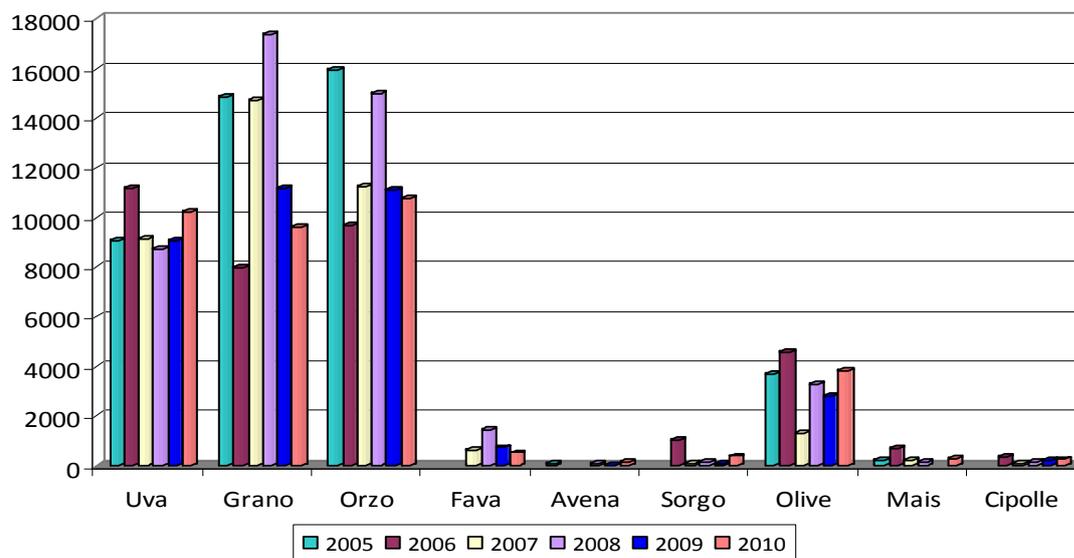
I contributi a fondo perduto (Tav.72) erogati dallo Stato a favore delle imprese agricole, ammontano nel 2010 ad € 1.053.247,47 contro € 1.165.060,00 erogati nel 2009.

TAV.71 - LA PRODUZIONE AGRICOLA

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Uva ⁽¹⁾	13.992	9.051	11.198	9.147	8.746	9.069	10.245
Grano tenero ⁽¹⁾	17.107	14.846	7.952	14.712	17.366	11.152	9.615
Farro ⁽¹⁾	10	.	.
Erba medica ⁽¹⁾	92	65	32
Orzo ⁽¹⁾	16.068	15.967	9.655	11.260	15.011	11.087	10.787
Fava ⁽¹⁾	.	.	.	639	1.415	727	517
Avena ⁽¹⁾	135	60	.	.	101	40	133
Sorgo ⁽¹⁾	-	-	1.008	60	130	68	385
Piselli ⁽¹⁾	210	.	20
Mais ⁽¹⁾	18	210	665	190	130	.	280
Olive ⁽¹⁾	1.303	3.674	4.551	1.276	3.255	2.800	3.800
Cipolla da seme ⁽¹⁾	.	.	360	81	150	210	250
Latte ⁽²⁾	1.936.503	2.108.806	1.518.739	1.523.074	1.542.262	1.299.415	1.048.838
Carne bovina ⁽³⁾	258.000	268.983	236.808	233.512	226.870	199.754	193.564
Carne suina ⁽³⁾	.	.	4.636	5.983	3.650	2.336	2.320
Carne colombi ⁽³⁾	4.045	3.218
Carne ovina ⁽³⁾	.	.	1.395	1.361	1.878	1.755	1.780

(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) dati espressi in chilogrammi

GRAF. 82 - ANDAMENTO PRODUZIONE AGRICOLA



Per quel che riguarda invece i mutui e prestiti erogati, sempre a favore delle imprese agricole, gli stessi ammontano complessivamente ad € 816.362,90, mentre nel 2009 erano stati pari a € 1.046.782,95.

Dalla Tavola 73 che tratta del credito agevolato alle imprese, possiamo vedere che nell'arco temporale che va dal 1997 al 2001, l'andamento dei finanziamenti erogati ha avuto una crescita progressiva degli importi autorizzati, con un forte picco in corrispondenza degli anni 2000/2001.

Negli anni successivi le somme stanziare si presentano in progressiva e netta diminuzione, ma anche i finanziamenti erogati rispetto a quelli autorizzati, sono molto ridotti.

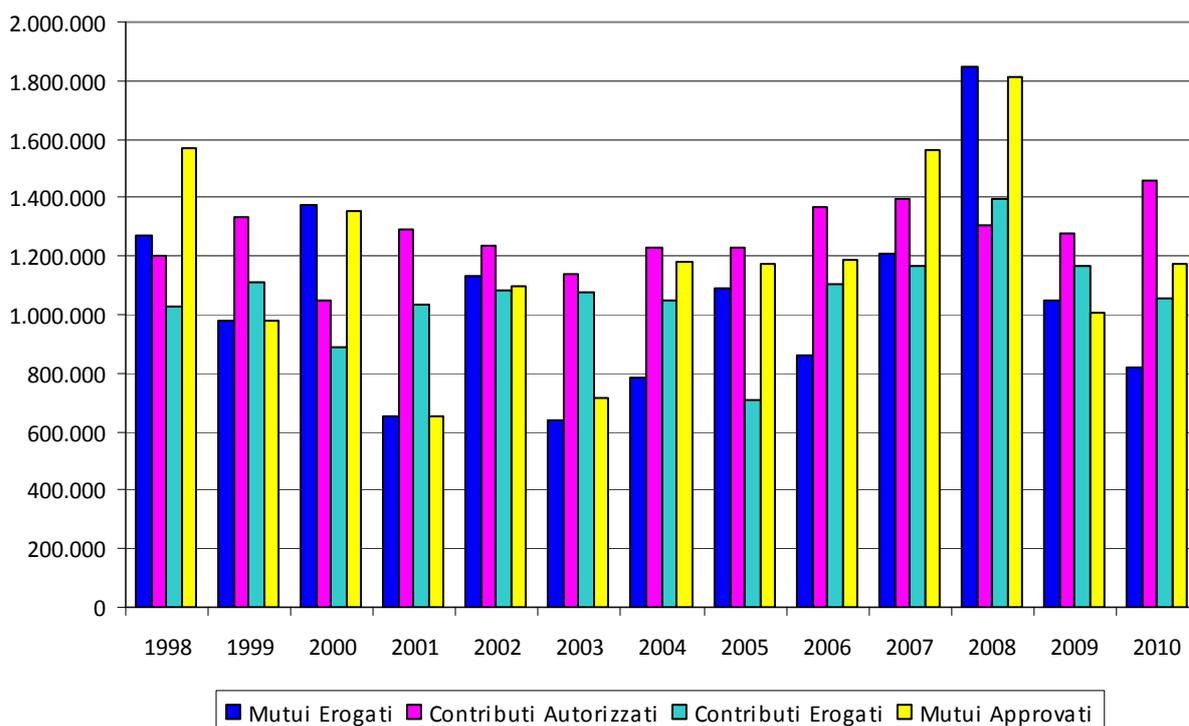
Nel 2010, a fronte di finanziamenti autorizzati pari a €1.433.563.00, sono stati erogati solo €629.063.00.

Infine, il Grafico 85 mostra la proiezione e l'andamento fino all'anno 2019 delle imprese in esenzione.

TAV.72-CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO E MUTUI E PRESTITI A FAVORE DI AZIENDE E IMPRESE AGRICOLE (LEGGE 11 MARZO 1981 N°22 E LEGGE 20 SETTEMBRE 1989 N°96)

	Contributi Autorizzati	Contributi Erogati	Mutui Approvati	Mutui Erogati
1997	€ 886.988,74	€ 827.579,37	€ 754.311,78	€ 647.068,31
1998	€ 1.199.249,78	€ 1.024.415,40	€ 1.570.899,37	€ 1.272.860,74
1999	€ 1.335.510,07	€ 1.108.240,39	€ 979.132,26	€ 980.700,71
2000	€ 1.047.415,16	€ 890.556,92	€ 1.352.064,43	€ 1.378.286,84
2001	€ 1.290.793,64	€ 1.032.690,26	€ 653.931,53	€ 650.188,44
2002	€ 1.238.921,79	€ 1.083.632,89	€ 1.095.690,38	€ 1.135.193,44
2003	€ 1.142.099,66	€ 1.075.131,91	€ 716.295,85	€ 642.323,15
2004	€ 1.232.006,62	€ 1.046.582,55	€ 1.177.717,00	€ 783.399,70
2005	€ 1.231.572,48	€ 705.021,80	€ 1.175.368,83	€ 1.093.150,50
2006	€ 1.365.988,98	€ 1.106.573,55	€ 1.188.597,75	€ 861.412,78
2007	€ 1.398.105,23	€ 1.164.881,29	€ 1.563.732,33	€ 1.211.614,29
2008	€ 1.305.939,90	€ 1.392.406,32	€ 1.813.969,13	€ 1.844.435,61
2009	€ 1.279.430,91	€ 1.165.060,00	€ 1.008.610,01	€ 1.046.782,95
2010	€ 1.456.235,23	€ 1.053.247,47	€ 1.170.739,18	€ 816.362,90

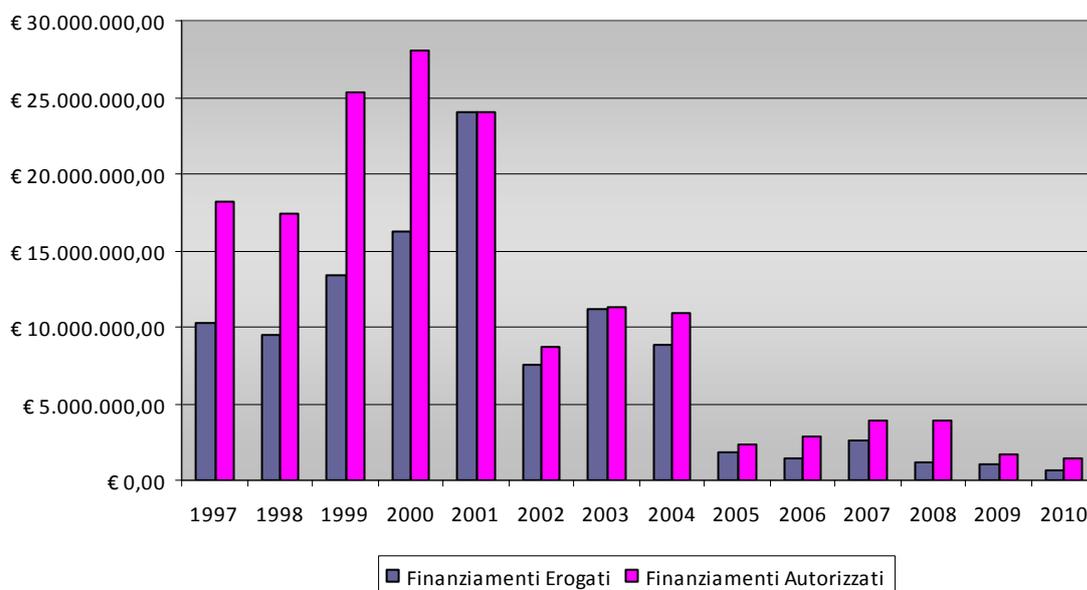
GRAF. 83 - ANDAMENTO CONTRIBUTI E MUTUI A FAVORE DI AZIENDE E IMPRESE AGRICOLE



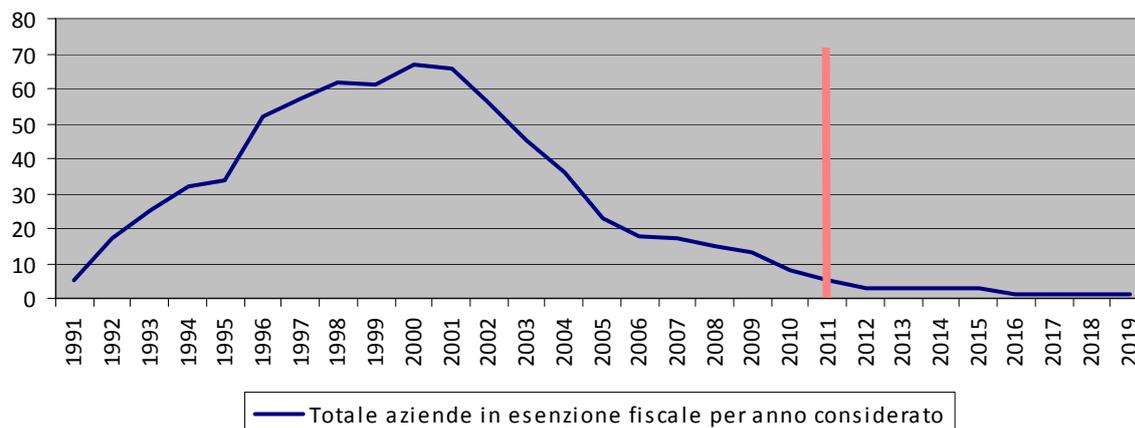
TAV.73 - CREDITO AGEVOLATO ALLE IMPRESE: SERIE STORICA

	Finanziamenti Autorizzati	Finanziamenti Erogati		Finanziamenti Autorizzati	Finanziamenti Erogati
1997	€ 18.156.558,74	€ 10.252.185,90	2004	€ 10.911.807,00	€ 8.880.000,00
1998	€ 17.374.643,00	€ 9.480.082,84	2005	€ 2.280.434,00	€ 1.873.000,00
1999	€ 25.286.246,24	€ 13.428.912,29	2006	€ 2.878.066,00	€ 1.441.000,00
2000	€ 28.033.796,94	€ 16.291.839,46	2007	€ 3.887.250,00	€ 2.592.916,00
2001	€ 24.061.556,00	€ 23.999.855,55	2008	€ 3.887.250,00	€ 1.208.661,00
2002	€ 8.672.108,00	€ 7.559.106,00	2009	€ 1.656.820,45	€ 1.100.947,48
2003	€ 11.337.944,00	€ 11.170.500,00	2010	€ 1.433.563,00	€ 629.063,00

GRAF.84-ANDAMENTO DEL CREDITO AGEVOLATO ALLE IMPRESE



GRAF. 85 - ESENZIONI FISCALI: PROIEZIONE



2.4.3 - Il costo del lavoro

L'indice del costo del lavoro (2003=100) misura i cambiamenti nel costo dei salari e degli stipendi nell'industria privata e nella pubblica amministrazione allargata.

I mercati riservano un'attenzione particolare all'indice perché è un importante elemento per la determinazione dei costi di produzione delle imprese.

Tra i costi della produzione di un'impresa rientra infatti il costo del lavoro che, unitamente al movimento complessivo di denaro che ogni lavoratore crea con il suo operato ed ai contributi sociali obbligatori, rappresenta un ruolo fondamentale nell'economia di un paese; oltre a ciò è anche un elemento da cui non si può prescindere per calcolare i margini di profitto delle imprese.

E' risaputo che uno degli effetti dell'aumento di competitività internazionale riguarda la struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati e quindi un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività, di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa di fondamentale importanza per lo sviluppo stesso delle imprese ed è altrettanto fondamentale poter contare su informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche e i livelli di produttività.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi la caratteristica tipica è rappresentata da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente da minori elementi costituenti il costo.

Nel 2011 l'indice del costo del lavoro si presenta stabile (Graf.86) guadagnando sul 2003 circa venti punti.

I dati della Tavola 74 e del Grafico 86, mettono a confronto il costo del lavoro indicizzato ed il suo andamento, facendo riferimento alla figura di un impiegato di 6° livello, relativo sia al settore pubblico che al settore privato.

A partire dal 2003, la linea di tendenza è avanzata sempre in modo parallelo evidenziando, nei fatti, l'assenza della forbice negli aumenti dei due settori (pubblico e privato).

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato

dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la tredicesima, la quattordicesima, ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali infine comprendono i contributi a carico dei datori di lavoro.

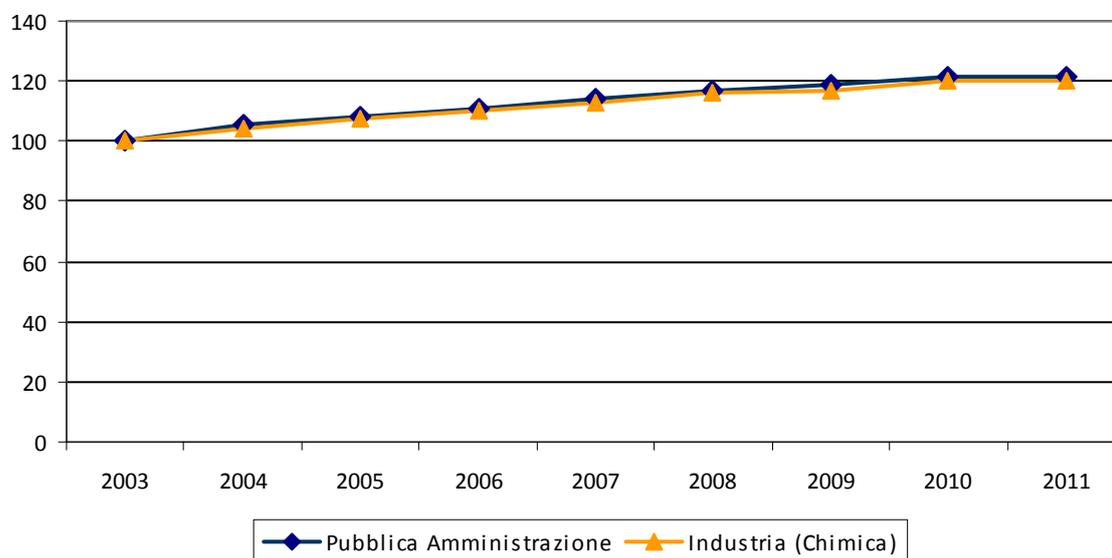
Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo; le principali e più diffuse qualifiche per l'Istituto Sicurezza Sociale e per l'Azienda Autonoma di Produzione (salarati); alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono stati considerati i contratti di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio. Per questi settori, escluso il Commercio, nel 2011 il costo del lavoro si presenta in leggera diminuzione ma ciò è dovuto esclusivamente alle minori festività infrasettimanali.

TAV.74 - INDICE DEL COSTO DEL LAVORO SETTORE PUBBLICO E PRIVATO (IMPIEGATI 6° LIVELLO) 2003=100

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Pubblica Amministrazione 6° Livello	2.019,98	2.067,53	2.121,35	2.175,33	2.210,34	2.256,63	2.256,63
Industria (Chimica) 6° categoria	2.173,65	2.231,38	2.290,78	2.349,56	2.387,40	2.437,52	2.437,28
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Pubblica Amministrazione	108,4	110,9	113,8	116,7	118,6	121,1	121,1
Industria (Chimica)	107,2	110,1	113,0	115,9	117,8	120,2	120,2

GRAF. 86-ANDAMENTO DEL COSTO DEL LAVORO SETTORE PUBBLICO E PRIVATO (IMPIEGATI 6° LIVELLO)
2003=100



LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO (DICEMBRE 2010)

Lavoratori Dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.P.	A.A.S.S.	A.A.S.F.N.	Università	Centrale del Latte	Totale dicembre 2010
Maschi	737	327	393	200	14	11	10	1.692
Femmine	1.478	721	49	25	22	32	4	2.331
Totale	2.215	1.048	442	225	36	43	14	4.023

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	Livello 4°	Livello 5°	Livello 6°	Livello 7°	Livello 8°	Livello 9°	Livello 10°	Livello 11°
Retribuzione Diretta								
Paga base mensile	€ 1.750,51	€ 1.889,48	€ 2.042,30	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.868,17	€ 3.139,34
Scatti di anzianità biennali	€ 142,05	€ 176,05	€ 188,85	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 287,00	€ 321,20
Indennità fissa							€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva							€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.892,56	€ 2.065,53	€ 2.231,15	€ 2.407,72	€ 2.616,48	€ 2.842,30	€ 3.918,66	€ 4.224,03
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 12,13	€ 13,24	€ 14,30	€ 15,43	€ 16,77	€ 18,22	€ 25,12	€ 27,08
Retribuzione Indiretta								
Ferie	€ 1,54	€ 1,68	€ 1,82	€ 1,96	€ 2,13	€ 2,32	€ 3,20	€ 3,45
Festività infrasettimanali	€ 0,77	€ 0,84	€ 0,91	€ 0,98	€ 1,07	€ 1,16	€ 1,60	€ 1,72
Assemb. Perm. Sind. Studio	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,20	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,30	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,61	€ 0,66
Gratifica Natalizia	€ 1,29	€ 1,40	€ 1,52	€ 1,64	€ 1,78	€ 1,93	€ 2,66	€ 2,87
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 4,00	€ 4,36	€ 4,71	€ 5,09	€ 5,53	€ 6,00	€ 8,28	€ 8,92
<i>Tot.Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 16,13	€ 17,60	€ 19,02	€ 20,52	€ 22,30	€ 24,22	€ 33,40	€ 36,00
Contributi Assicurativi e Previdenziali	€ 4,02	€ 4,38	€ 4,73	€ 5,11	€ 5,55	€ 6,03	€ 8,32	€ 8,96
Trattamento di fine rapporto	€ 1,24	€ 1,35	€ 1,46	€ 1,57	€ 1,71	€ 1,86	€ 2,06	€ 2,26
Totale Costo Orario	€ 21,38	€ 23,34	€ 25,21	€ 27,20	€ 29,56	€ 32,11	€ 43,78	€ 47,23

SCUOLA

	Insegnante Scuola Infanzia	Insegnante Scuola Elementare	Insegnante Scuola Media Inferiore	Insegnante Scuola Second. Superiore
Retribuzione Diretta				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.592,85
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 249,45
Indennità funzione Docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 275,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.543,62	€ 2.786,36	€ 3.066,54	€ 3.341,86
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 19,77	€ 25,03	€ 32,62	€ 34,81
Retribuzione Indiretta				
Sospensione dal servizio	€ 14,33	€ 20,40	€ 26,59	€ 36,14
Festività infrasettimanali	€ 0,70	€ 0,94	€ 1,22	€ 1,57
Assemb. Perm. Sind. Studio	€ 0,28	€ 0,44	€ 0,67	€ 0,87
Permessi retribuiti	€ 0,70	€ 0,94	€ 1,22	€ 1,57
Gratifica Natalizia	€ 3,04	€ 4,05	€ 5,28	€ 6,95
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 19,06	€ 26,76	€ 34,99	€ 47,10
<i>Tot.Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 38,83	€ 51,79	€ 67,62	€ 81,91
Contributi assicurativi e Previdenziali	€ 9,67	€ 12,90	€ 16,84	€ 20,40
Trattamento di fine rapporto	€ 2,82	€ 3,73	€ 4,81	€ 5,82
TOTALE COSTO ORARIO	€ 51,32	€ 68,42	€ 89,26	€ 108,14

CONTRATTO PRIVATISTICO

	Operaio Qualificato	Caposquadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
Retribuzione Diretta			
Paga base mensile	€ 1.555,12	€ 1.845,75	€ 1.902,20
Scatti di anzianità biennali	€ 128,30	€ 166,75	€ 188,15
Indennità di squadra	€ 126,05	€ 174,24	€ 189,43
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.809,47	€ 2.186,74	€ 2.279,78
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 11,60	€ 14,02	€ 14,61
Retribuzione Indiretta			
Ferie	€ 1,57	€ 1,90	€ 1,99
Festività infrasettimanali	€ 0,78	€ 0,95	€ 1,00
Assemblee,perm.sindac/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,13
Permessi Retribuiti	€ 0,30	€ 0,36	€ 0,38
Gratifica natalizia	€ 1,31	€ 1,58	€ 1,66
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 4,06	€ 4,91	€ 5,16
<i>Tot.Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 15,66	€ 18,93	€ 19,77
Contributi Assicurativi e Previdenziali	€ 4,45	€ 5,38	€ 5,65
Trattamento di fine rapporto	€ 1,20	€ 1,45	€ 1,52
Totale Costo Orario	€ 21,31	€ 25,75	€ 26,94

AZIENDA AUTONOMA DI PRODUZIONE

	Operaio Qualificato	Caposquadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
Retribuzione Diretta			
Paga base mensile	€ 1.555,12	€ 1.845,75	€ 1.902,20
Scatti di anzianità biennali	€ 128,30	€ 166,75	€ 188,15
Indennità di squadra	€ 126,05	€ 174,24	€ 189,43
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.809,47	€ 2.186,74	€ 2.279,78
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 11,60	€ 14,02	€ 14,61
Retribuzione Indiretta			
Ferie	€ 1,57	€ 1,90	€ 1,99
Festività infrasettimanali	€ 0,78	€ 0,95	€ 1,00
Assemblee,perm.sindac/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,13
Permessi Retribuiti	€ 0,30	€ 0,36	€ 0,38
Gratifica natalizia	€ 1,31	€ 1,58	€ 1,66
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 4,06	€ 4,91	€ 5,16
<i>Tot.Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 15,66	€ 18,93	€ 19,77
Contributi Assicurativi e Previdenziali	€ 4,45	€ 5,38	€ 5,65
Trattamento di fine rapporto	€ 1,20	€ 1,45	€ 1,52
Totale Costo Orario	€ 21,31	€ 25,75	€ 26,94

ISTITUTO PER LA SICUREZZA SOCIALE

	Medico di Base	Infermiere Professionale	Operatore Tecnico Assistenza	Assistente Medico
Retribuzione Diretta				
Paga base mensile	€ 2.592,85	€ 2.206,12	€ 1.889,48	€ 2.386,38
Scatti di anzianità biennali	€ 249,15	€ 201,60	€ 176,05	€ 230,10
Indennità Fissa	€ 814,09			€ 893,03
Indennità Progressiva	€ 609,81			€ 441,21
Maggiorazione 10%	€ 142,39			€ 133,43
Incentivo assistiti	€ 929,62			
Indennità di funzione		€ 104,81	€ 95,27	€ 131,23
Differenza di livello				€ 225,82
Indennità integrativa				€ 175,50
<i>Totale paga mensile</i>	€ 5.337,91	€ 2.512,53	€ 2.160,80	€ 4.616,70
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 32,42	€ 16,11	€ 13,85	€ 28,04
Retribuzione Indiretta				
Ferie	€ 4,19	€ 2,08	€ 1,79	€ 3,62
Festività infrasettimanali	€ 2,58	€ 1,28	€ 1,10	€ 2,23
Assemb. Perm. Sind. Studio	€ 0,25	€ 0,13	€ 0,11	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,76	€ 0,40	€ 0,34	€ 0,66
Gratifica Natalizia	€ 2,88	€ 1,74	€ 1,49	€ 3,02
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 10,66	€ 5,63	€ 4,85	€ 9,74
<i>Tot. Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 43,07	€ 21,74	€ 18,70	€ 37,78
Contributi assicurativi e Previdenziali	€ 10,73	€ 5,41	€ 4,66	€ 9,41
Trattamento di fine rapporto	€ 1,78	€ 1,60	€ 1,37	€ 1,64
TOTALE COSTO ORARIO	€ 55,58	€ 28,75	€ 24,72	€ 48,83

LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO (DICEMBRE 2010)

	Maschi	Femmine
Agricoltura	18	6
Industrie Manifatturiere	4.089	1.543
Costruzioni e Impianti	1.199	113
Commercio	1.508	1.472
Alberghi e ristoranti	74	132
Trasporti e Comunicazioni	331	241
Attività finanziarie	557	498
Attività immobiliari, informatica e servizi alle imprese	1.252	1.060
Istruzione	22	26
Sanità e assistenza sociale	37	178
Altri servizi	256	837
Totale	9.343	6.106

INDUSTRIA (ABBIGLIAMENTO)

	1° categoria	2° categoria	3° categoria	4° categoria 2°	4° categoria 1°	5° categoria 2° liv.	5° categoria 1° liv.	6° categoria	7° categoria	8° categoria
1 - Retribuzione Diretta										
Paga base mensile	€ 1.505,35	€ 1.577,97	€ 1.664,81	€ 1.760,16	€ 1.771,85	€ 1.863,70	€ 1.949,30	€ 2.153,15	€ 2.420,74	€ 3.010,71
Scatti di anzianità	€ 163,64	€ 166,56	€ 170,64	€ 177,12	€ 178,60	€ 190,48	€ 196,60	€ 215,00	€ 242,72	€ 327,28
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.668,99	€ 1.744,53	€ 1.835,45	€ 1.937,28	€ 1.950,45	€ 2.054,18	€ 2.145,90	€ 2.368,15	€ 2.663,46	€ 3.337,99
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 10,27	€ 10,74	€ 11,30	€ 11,92	€ 12,00	€ 12,64	€ 13,21	€ 14,57	€ 16,39	€ 20,54
2 - Retribuzione Indiretta										
Ferie	€ 1,27	€ 1,33	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,48	€ 1,56	€ 1,63	€ 1,80	€ 2,03	€ 2,54
Permessi Retribuiti	€ 0,05	€ 0,05	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,10
Exfestività	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduzione orario di lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Festività infrasettimanali	€ 0,54	€ 0,56	€ 0,59	€ 0,62	€ 0,63	€ 0,66	€ 0,69	€ 0,76	€ 0,86	€ 1,07
Assemblee, perm. sindac./studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,16
Gratifica natalizia	€ 1,06	€ 1,11	€ 1,16	€ 1,23	€ 1,24	€ 1,30	€ 1,36	€ 1,50	€ 1,69	€ 2,12
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 2,99	€ 3,13	€ 3,29	€ 3,47	€ 3,50	€ 3,68	€ 3,85	€ 4,25	€ 4,77	€ 5,98
<i>Tot. Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 13,26	€ 13,86	€ 14,59	€ 15,39	€ 15,50	€ 16,32	€ 17,05	€ 18,82	€ 21,17	€ 26,53
3 - Contributi Assicurativi e Previdenziali (*)	€ 3,40	€ 3,55	€ 3,73	€ 3,94	€ 3,97	€ 4,18	€ 4,37	€ 4,82	€ 5,42	€ 6,79
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,10	€ 1,15	€ 1,21	€ 1,28	€ 1,29	€ 1,36	€ 1,42	€ 1,57	€ 1,76	€ 2,21
TOTALE COSTO ORARIO	€ 17,76	€ 18,57	€ 19,53	€ 20,62	€ 20,76	€ 21,86	€ 22,84	€ 25,20	€ 28,35	€ 35,53
N.B.: IL TOTALE COSTO ORARIO NON TIENE CONTO DELLA VOCE "PREMIO ANNUALE/RETRIBUZIONE VARIABILE" IN QUANTO MANCANO PARAMETRI DI RAFFRONTI.										
(*) Comprensivo dei contributi assicurativi e previdenziali, detratto lo sgravio per la politica dei redditi e aggiunta la quota fondo servizi sociali										

INDUSTRIA (MECCANICA DI PRECISIONE)

	1° categoria	2° categoria	3° categoria	4° categoria	5° categoria 2° liv.	5° categoria 1° liv.	6° categoria	7° categoria	8° categoria
1-Retribuzione Diretta									
Paga base mensile	€ 1.544,74	€ 1.636,88	€ 1.733,23	€ 1.827,86	€ 1.903,48	€ 1.982,45	€ 2.208,60	€ 2.500,57	€ 3.089,45
Scatti di anzianità	€ 167,76	€ 172,28	€ 177,48	€ 183,88	€ 193,72	€ 199,56	€ 220,36	€ 250,84	€ 335,44
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.712,50	€ 1.809,16	€ 1.910,71	€ 2.011,74	€ 2.097,20	€ 2.182,01	€ 2.428,96	€ 2.751,41	€ 3.424,89
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 10,54	€ 11,13	€ 11,76	€ 12,38	€ 12,91	€ 13,43	€ 14,95	€ 16,93	€ 21,08
2-Retribuzione Indiretta									
Ferie	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,66	€ 1,85	€ 2,09	€ 2,61
Permessi Retribuiti	€ 0,05	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,10
Ex festività	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduzione orario di lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Festività infrasettimanali	€ 0,55	€ 0,58	€ 0,61	€ 0,65	€ 0,67	€ 0,70	€ 0,78	€ 0,89	€ 1,10
Assemblee, perm. sindac/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,13	€ 0,16
Gratifica natalizia	€ 1,09	€ 1,15	€ 1,21	€ 1,28	€ 1,33	€ 1,38	€ 1,54	€ 1,74	€ 2,17
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 3,07	€ 3,24	€ 3,43	€ 3,61	€ 3,76	€ 3,91	€ 4,35	€ 4,93	€ 6,14
<i>Tot. Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 13,61	€ 14,38	€ 15,18	€ 15,99	€ 16,67	€ 17,34	€ 19,30	€ 21,86	€ 27,22
3-Contributi Assicurativi e Previdenziali (*)	€ 3,48	€ 3,68	€ 3,89	€ 4,09	€ 4,27	€ 4,44	€ 4,94	€ 5,60	€ 6,97
4-Trattamento di fine rapporto	€ 1,13	€ 1,20	€ 1,26	€ 1,33	€ 1,39	€ 1,44	€ 1,61	€ 1,82	€ 2,27
TOTALE COSTO ORARIO	€ 18,23	€ 19,25	€ 20,34	€ 21,41	€ 22,32	€ 23,22	€ 25,85	€ 29,28	€ 36,45
N.B.: IL TOTALE COSTO ORARIO NON TIENE CONTO DELLA VOCE "PREMIO ANNUALE/RETRIBUZIONE VARIABILE" IN QUANTO MANCANO PARAMETRI DIRAFFRONTO.									
(*) Comprensivo dei contributi assicurativi e previdenziali, detratto lo sgravio per la politica dei redditi e aggiunta la quota fondo servizi sociali									

INDUSTRIA (CHIMICA)

	1° categoria	2° categoria	3° categoria	4° categoria	5° categoria 2° liv.	5° categoria 1° liv.	6° categoria	7° categoria	8° categoria
1-Retribuzione Diretta									
Paga base mensile	€ 1.544,74	€ 1.636,88	€ 1.733,23	€ 1.827,86	€ 1.903,48	€ 1.982,45	€ 2.208,60	€ 2.500,57	€ 3.089,45
Scatti di anzianità	€ 167,76	€ 172,28	€ 177,48	€ 183,88	€ 193,72	€ 199,56	€ 220,36	€ 250,84	€ 335,44
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.712,50	€ 1.809,16	€ 1.910,71	€ 2.011,74	€ 2.097,20	€ 2.182,01	€ 2.428,96	€ 2.751,41	€ 3.424,89
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 10,54	€ 11,13	€ 11,76	€ 12,38	€ 12,91	€ 13,43	€ 14,95	€ 16,93	€ 21,08
2-Retribuzione Indiretta									
Ferie	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,66	€ 1,85	€ 2,09	€ 2,61
Permessi Retribuiti	€ 0,05	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,10
Ex festività	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduzione orario di lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Festività infrasettimanali	€ 0,55	€ 0,58	€ 0,61	€ 0,65	€ 0,67	€ 0,70	€ 0,78	€ 0,89	€ 1,10
Assemblee, perm. sindac/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,13	€ 0,16
Gratifica natalizia	€ 1,09	€ 1,15	€ 1,21	€ 1,28	€ 1,33	€ 1,38	€ 1,54	€ 1,74	€ 2,17
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 3,07	€ 3,24	€ 3,43	€ 3,61	€ 3,76	€ 3,91	€ 4,35	€ 4,93	€ 6,14
<i>Tot. Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 13,61	€ 14,38	€ 15,18	€ 15,99	€ 16,67	€ 17,34	€ 19,30	€ 21,86	€ 27,22
3-Contributi Assicurativi e Previdenziali (*)	€ 3,48	€ 3,68	€ 3,89	€ 4,09	€ 4,27	€ 4,44	€ 4,94	€ 5,60	€ 6,97
4-Trattamento di fine rapporto	€ 1,13	€ 1,20	€ 1,26	€ 1,33	€ 1,39	€ 1,44	€ 1,61	€ 1,82	€ 2,27
TOTALE COSTO ORARIO	€ 18,23	€ 19,25	€ 20,34	€ 21,41	€ 22,32	€ 23,22	€ 25,85	€ 29,28	€ 36,45
N.B.: IL TOTALE COSTO ORARIO NON TIENE CONTO DELLA VOCE "PREMIO ANNUALE/RETRIBUZIONE VARIABILE" IN QUANTO MANCANO PARAMETRI DIRAFFRONTO.									
(*) Comprensivo dei contributi assicurativi e previdenziali, detratto lo sgravio per la politica dei redditi e aggiunta la quota fondo servizi sociali									

ARTIGIANATO (MECCANICA)

	1° categoria	2° categoria	3° categoria	4° categoria	5° categoria 2° liv.	5° categoria 1° liv.	6° categoria
1 - Retribuzione Diretta							
Paga base mensile	€ 1.544,74	€ 1.636,88	€ 1.733,23	€ 1.827,86	€ 1.903,37	€ 1.982,45	€ 2.208,60
Scatti di anzianità	€ 167,76	€ 172,28	€ 177,48	€ 183,88	€ 193,72	€ 199,56	€ 220,36
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.712,50	€ 1.809,16	€ 1.910,71	€ 2.011,74	€ 2.097,09	€ 2.182,01	€ 2.428,96
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 9,84	€ 10,40	€ 10,98	€ 11,56	€ 12,05	€ 12,54	€ 13,96
2 - Retribuzione Indiretta							
Ferie	€ 1,30	€ 1,37	€ 1,45	€ 1,52	€ 1,59	€ 1,65	€ 1,84
Permessi Retribuiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Exfestività	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduzione orario di lavoro	€ 0,75	€ 0,79	€ 0,84	€ 0,88	€ 0,92	€ 0,95	€ 1,06
Festività infrasettimanali	€ 0,55	€ 0,58	€ 0,61	€ 0,65	€ 0,67	€ 0,70	€ 0,78
Assemblee,perm. sindac/studio	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,11
Gratifica natalizia	€ 1,09	€ 1,15	€ 1,21	€ 1,28	€ 1,33	€ 1,38	€ 1,54
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 3,76	€ 3,97	€ 4,19	€ 4,41	€ 4,60	€ 4,79	€ 5,33
<i>Tot.Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 13,60	€ 14,37	€ 15,17	€ 15,98	€ 16,65	€ 17,33	€ 19,29
3 - Contributi Assicurativi e Previdenziali (*)	€ 3,48	€ 3,68	€ 3,88	€ 4,09	€ 4,26	€ 4,44	€ 4,94
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,13	€ 1,20	€ 1,26	€ 1,33	€ 1,39	€ 1,44	€ 1,61
TOTALE COSTO ORARIO	€ 18,21	€ 19,24	€ 20,32	€ 21,40	€ 22,30	€ 23,21	€ 25,83
N.B.: IL TOTALE COSTO ORARIO NON TIENE CONTO DELLA VOCE "PREMIO ANNUALE/RETRIBUZIONE VARIABILE" IN QUANTO MANCANO PARAMETRI DI RAFFRONTO.							
(*) Comprensivo dei contributi assicurativi e previdenziali, detratto lo sgravio per la politica dei redditi e aggiunta la quota fondo servizi sociali							

COMMERCIO

	1° categoria	2° categoria	3° categoria liv. B	3° categoria liv. A	4° categoria liv. B	4° categoria liv. A	5° categoria liv. B	5° categoria liv. A	6° categoria	7° categoria	8° categoria
1 - Retribuzione Diretta											
Paga base mensile	€ 1.531,82	€ 1.613,57	€ 1.671,56	€ 1.730,38	€ 1.781,35	€ 1.833,23	€ 1.919,56	€ 1.996,28	€ 2.096,76	€ 2.269,85	€ 2.471,75
Scatti di anzianità	€ 180,64	€ 190,28	€ 197,12	€ 204,08	€ 210,08	€ 216,20	€ 226,40	€ 235,44	€ 247,28	€ 267,68	€ 291,52
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.712,46	€ 1.803,85	€ 1.868,68	€ 1.934,46	€ 1.991,43	€ 2.049,43	€ 2.145,96	€ 2.231,72	€ 2.344,04	€ 2.537,53	€ 2.763,27
<i>Costo Orario Diretto</i>	€ 9,84	€ 10,37	€ 10,74	€ 11,12	€ 11,45	€ 11,78	€ 12,33	€ 12,83	€ 13,47	€ 14,58	€ 15,88
2 - Retribuzione Indiretta											
Ferie	€ 1,06	€ 1,12	€ 1,16	€ 1,20	€ 1,23	€ 1,27	€ 1,33	€ 1,38	€ 1,45	€ 1,57	€ 1,71
Permessi Retribuiti	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,16
Exfestività	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14
Riduzione orario di lavoro	€ 0,17	€ 0,18	€ 0,18	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,25	€ 0,27
Festività infrasettimanali	€ 0,72	€ 0,76	€ 0,79	€ 0,82	€ 0,84	€ 0,86	€ 0,91	€ 0,94	€ 0,99	€ 1,07	€ 1,17
Assemblee,perm. sindac/studio	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12
Gratifica natalizia	€ 1,05	€ 1,10	€ 1,14	€ 1,18	€ 1,22	€ 1,25	€ 1,31	€ 1,36	€ 1,43	€ 1,55	€ 1,69
<i>Costo Orario Indiretto</i>	€ 3,25	€ 3,42	€ 3,55	€ 3,67	€ 3,78	€ 3,89	€ 4,07	€ 4,23	€ 4,45	€ 4,82	€ 5,24
<i>Tot.Costi Orari Diretti e Indiretti</i>	€ 13,09	€ 13,79	€ 14,29	€ 14,79	€ 15,22	€ 15,67	€ 16,41	€ 17,06	€ 17,92	€ 19,40	€ 21,12
3 - Contributi Assicurativi e Previdenziali(*)	€ 3,33	€ 3,50	€ 3,63	€ 3,76	€ 3,87	€ 3,98	€ 4,17	€ 4,33	€ 4,55	€ 4,93	€ 5,37
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,09	€ 1,15	€ 1,19	€ 1,23	€ 1,27	€ 1,31	€ 1,37	€ 1,42	€ 1,49	€ 1,62	€ 1,76
TOTALE COSTO ORARIO	€ 17,51	€ 18,44	€ 19,10	€ 19,78	€ 20,36	€ 20,95	€ 21,94	€ 22,82	€ 23,96	€ 25,94	€ 28,25
N.B.: IL TOTALE COSTO ORARIO NON TIENE CONTO DELLA VOCE "PREMIO ANNUALE/RETRIBUZIONE VARIABILE" IN QUANTO MANCANO PARAMETRI DI RAFFRONTO.											
(*) Comprensivo dei contributi assicurativi e previdenziali, detratto lo sgravio per la politica dei redditi e aggiunta la quota fondo servizi sociali											

2.5

I REDDITI

Se la ricchezza di un Paese si misura con il Prodotto Interno Lordo, quest'ultimo non può prescindere dal reddito che è la sua principale grandezza aggregata.

Aumentare il reddito significa aumentare anche la propensione al consumo delle famiglie. Ciò è strettamente collegato con la crescita economica, con l'efficienza e con la competitività del sistema produttivo.

TAV.75 - RETRIBUZIONI LORDE LAVORATORI DIPENDENTI

	2007	Var. %	2008	Var. %	2009	Var. %	2010	Var. %
SETTORE PUBBLICO	123.458.851,42	3,4%	125.828.893,75	1,9%	128.822.738,61	2,4%	131.962.840,37	2,4%
Stato	70.378.615,90	5,4%	71.598.090,31	1,7%	73.267.320,26	2,3%	75.357.086,69	2,9%
I.S.S.	33.032.467,66	1,4%	34.162.963,27	3,4%	35.636.352,35	4,3%	36.286.751,87	1,8%
A.A.S.S.	6.573.993,64	0,8%	6.823.263,20	3,8%	6.861.149,46	0,6%	6.784.025,32	-1,1%
A.A.S.P.	1.460.589,22	0,1%	1.526.866,24	4,5%	1.572.047,29	3,0%	1.606.357,88	2,2%
A.A.S.F.N.	1.305.456,02	2,7%	1.201.058,11	-8,0%	1.148.371,58	-4,4%	1.090.992,36	-5,0%
C.O.N.S.	439.401,09	0,3%	432.121,56	-1,7%	396.994,90	-8,1%	424.936,30	7,0%
Cantieri di Stato	9.065.226,43	-2,0%	8.865.422,30	-2,2%	8.695.134,19	-1,9%	8.959.594,05	3,0%
Autorità Aviazione Civile e Navale	110.444,89		119.005,60	7,8%	86.178,33	-27,6%	96.028,27	11,4%
Università	1.092.656,57	-0,5%	1.100.103,16	0,7%	1.159.190,25	5,4%	1.357.067,63	17,1%
SETTORE PRIVATO	370.821.338,53	7,9%	397.651.757,77	7,2%	393.655.803,43	-1,0%	401.868.497,82	2,1%
Agricoltura	617.994,10	2,3%	538.587,61	-12,8%	521.413,96	-3,2%	534.331,37	2,5%
Industrie Manifatturiere	156.727.222,66	5,9%	160.914.104,11	2,7%	146.851.258,73	-8,7%	148.311.723,68	1,0%
Costruzioni e impianti	34.337.591,63	-1,4%	36.591.578,82	6,6%	35.718.250,66	-2,4%	33.324.083,70	-6,7%
Commercio	56.339.752,83	11,8%	62.280.450,77	10,5%	67.215.420,33	7,9%	68.858.844,74	2,4%
Alberghi e ristoranti	3.350.349,64	34,0%	4.156.757,60	24,1%	4.527.133,59	8,9%	4.295.685,96	-5,1%
Trasporti e comunicazioni	11.728.056,14	10,0%	13.435.772,25	14,6%	14.276.430,64	6,3%	15.260.478,64	6,9%
Attività finanziarie	39.075.422,29	10,5%	44.382.338,28	13,6%	47.588.893,77	7,2%	53.057.522,71	11,5%
Servizi alle imprese	49.885.807,78	12,4%	55.056.728,19	10,4%	54.687.090,86	-0,7%	54.339.801,42	-0,6%
Istruzione	849.839,73	2,1%	858.529,24	1,0%	965.504,55	12,5%	962.311,98	-0,3%
Sanità e assistenza sociale	2.321.019,34	13,1%	2.732.184,33	17,7%	3.161.603,79	15,7%	3.907.592,39	23,6%
Altri servizi	15.588.282,39	10,4%	16.704.726,57	7,2%	18.142.802,55	8,6%	19.016.121,23	4,8%
Retribuzioni Lorde Totale Economia	494.280.189,95	6,7%	523.480.651,52	5,9%	522.478.542,04	-0,2%	533.831.338,19	2,2%
Contributi Sociali a carico del datore di lavoro	113.190.163,50	6,7%	119.877.069,20	5,9%	124.872.371,55	4,2%	127.585.689,83	2,2%
Totale Redditi da Lavoro Dipendente	607.470.353,45	6,7%	643.357.720,72	5,9%	647.350.913,59	0,6%	661.417.028,02	2,2%
Occupati Settore Pubblico	4.020	0,1%	4.030	0,2%	4.054	0,6%	4.023	-0,8%
Occupati Settore Privato	15.407	5,5%	15.935	3,4%	15.677	-1,6%	15.449	-1,5%
Totale Occupati	19.427	4,4%	19.965	2,8%	19.731	-1,2%	19.472	-1,3%

Nel 2010, come evidenziato dalla Tavola 75, il monte delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti totali, aumentano complessivamente del +2,2%, contro il -0,2% dell'anno precedente.

Nel settore pubblico il 2010 vede lo stesso aumento percentuale del 2009 (+2,4%).

Anche i redditi nel settore privato aumentano del +2,1%, dopo la flessione avvenuta nel 2009 del monte salari e stipendi complessivo, pari al -1,0%, dovuta alla riduzione dell'occupazione.

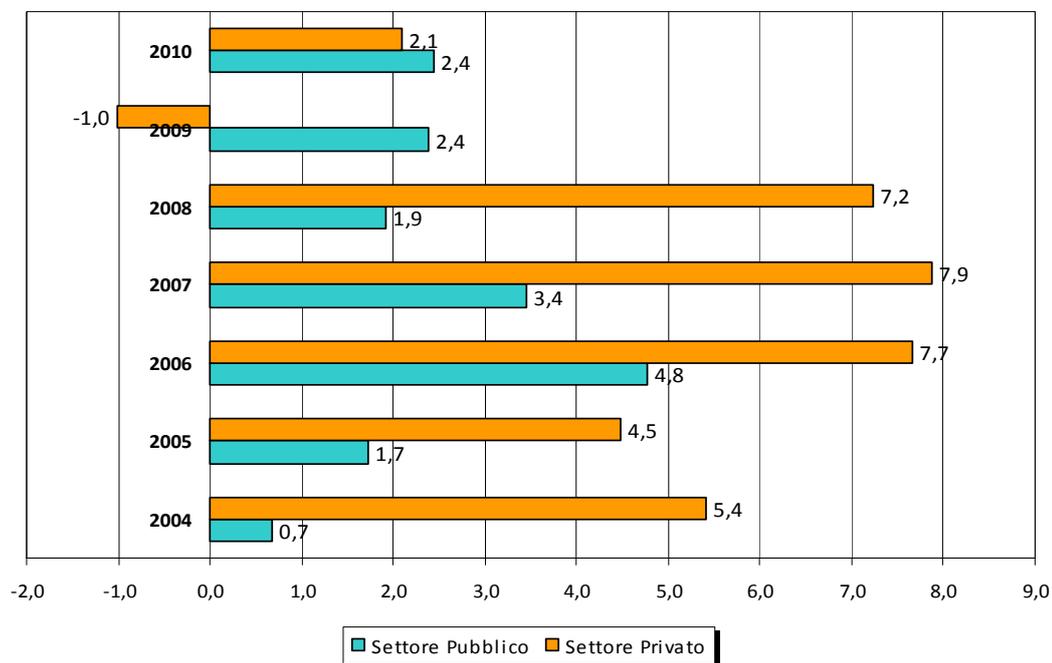
Per analizzare i valori delle retribuzioni pubbliche e private a prezzi 2010, la Tavola 76 mette in evidenza la dinamica delle rivalutazioni monetarie applicate al valore corrente.

Come evidenziato dai Grafici 87 e 88, la dinamica di crescita più sostenuta la si può riscontrare in corrispondenza degli anni 2006-2008, sia nell'ammontare totale delle retribuzioni lorde del settore privato, così come nella crescita degli occupati; nel settore pubblico invece le retribuzioni totali hanno una crescita più contenuta e il totale degli occupati si mantiene costante poco al di sopra delle 4.000 unità. La Tavola 77 mostra le retribuzioni lorde 2010 percepite nei settori pubblico e privato: le stesse generano una retribuzione media per dipendente che nel pubblico è pari a €32.802,10 (+3,2% rispetto al 2009); mentre nel settore privato è pari a €26.012,59 (+3,6% sempre rispetto al 2009).

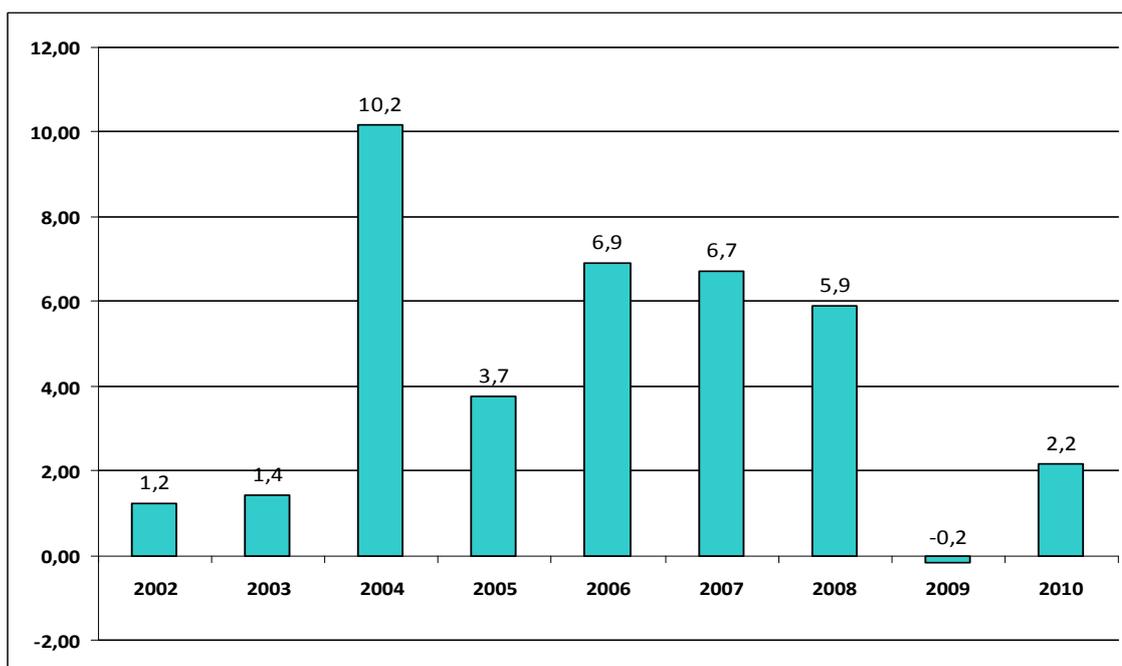
TAV.76 - RETRIBUZIONI LAVORATORI DIPENDENTI (A PREZZI 2010)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,096	1,075	1,057	1,023	1,016	1,000
SETTORE PUBBLICO						
Valore corrente	113.905.251,01	119.348.597,00	123.458.851,42	125.828.893,75	128.822.738,61	131.962.840,37
Aprezzi 2010	124.840.155,11	128.299.741,78	130.496.005,95	128.722.958,31	130.883.902,43	131.962.840,37
SETTORE PRIVATO						
Valore corrente	319.273.789,25	343.765.012,20	370.815.042,52	397.651.754,77	393.655.803,43	401.868.497,82
Aprezzi 2010	349.924.073,02	369.547.388,12	391.951.499,94	406.797.745,13	399.954.296,28	401.868.497,82
TOTALE RETRIBUZIONI						
Valore corrente	433.179.040,26	463.113.609,20	494.273.893,94	523.480.648,52	522.478.542,04	533.831.338,19
Aprezzi 2010	474.764.228,12	497.847.129,89	522.447.505,89	535.520.703,44	530.838.198,71	533.831.338,19

GRAF. 87 - INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO



GRAF. 88 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEL TOTALE DELLE RETRIBUZIONI



TAV.77 - RETRIBUZIONI LORDE LAVORATORI DIPENDENTI

	Retribuzione			Numero Dipendenti			Retribuzione Media per Dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
1996	€ 78.511.250,36	€ 168.071.095,93	€ 246.582.346,29	3.903	9.444	13.347	€ 20.115,62	€ 17.796,60	€ 18.474,74
1997	€ 88.490.753,58	€ 185.564.200,03	€ 274.054.953,60	4.076	9.808	13.884	€ 21.710,19	€ 18.919,68	€ 19.738,90
1998	€ 97.920.029,31	€ 193.851.552,48	€ 291.771.581,79	4.220	10.419	14.639	€ 23.203,80	€ 18.605,58	€ 19.931,11
1999	€ 103.919.449,52	€ 215.588.446,64	€ 319.507.896,15	4.246	11.184	15.430	€ 24.474,67	€ 19.276,51	€ 20.706,93
2000	€ 109.821.984,08	€ 229.182.214,39	€ 339.004.198,48	4.307	11.910	16.217	€ 25.498,49	€ 19.242,84	€ 20.904,25
2001	€ 112.678.788,62	€ 250.436.213,95	€ 363.115.002,57	4.410	12.521	16.931	€ 25.550,75	€ 20.001,29	€ 21.446,75
2002	€ 110.770.523,27	€ 262.796.568,90	€ 373.567.092,17	4.303	13.066	17.369	€ 25.742,63	€ 20.113,01	€ 21.507,69
2003	€ 111.228.030,95	€ 267.706.319,65	€ 378.934.350,60	4.035	13.083	17.118	€ 27.565,81	€ 20.462,15	€ 22.136,60
2004	€ 111.974.706,16	€ 305.571.167,08	€ 417.545.873,24	4.060	13.626	17.686	€ 27.579,98	€ 22.425,60	€ 23.608,84
2005	€ 113.905.251,01	€ 319.273.789,25	€ 433.179.040,26	4.001	13.944	17.945	€ 28.469,20	€ 22.896,86	€ 24.139,26
2006	€ 119.348.597,07	€ 343.765.012,20	€ 463.113.609,27	4.015	14.599	18.614	€ 29.725,68	€ 23.547,16	€ 24.879,85
2007	€ 123.458.851,42	€ 370.815.042,52	€ 494.273.893,94	4.020	15.407	19.427	€ 30.711,16	€ 24.067,96	€ 25.442,63
2008	€ 125.828.893,75	€ 397.651.754,77	€ 523.480.648,52	4.030	15.935	19.965	€ 31.223,05	€ 24.954,61	€ 26.219,92
2009	€ 128.822.738,61	€ 393.655.803,43	€ 522.478.542,04	4.054	15.677	19.731	€ 31.776,70	€ 25.110,40	€ 26.480,08
2010	€ 131.962.840,37	€ 401.868.497,82	€ 533.831.338,19	4.023	15.449	19.472	€ 32.802,10	€ 26.012,59	€ 27.415,33

Nel 2010 la retribuzione media contrattuale, che ammonta a €1.839,00 (Tav.78) e che risulta dal calcolo medio di un paniere di retribuzioni del settore privato, determinato annualmente con Decreto Reggenziale, si presenta al di sotto della retribuzione media del settore privato pari a €2.000,96.

La dinamica di crescita della retribuzione media contrattuale, negli ultimi dieci anni è sempre stata minore di quella della retribuzione media del settore privato escluso l'anno 2003 dove i valori sono quasi allineati.

A partire dal 1996 e fino al 2000 gli incrementi della retribuzione media contrattuale sono aumentati mediamente del 4-5% annuo, mentre dal 2001 ad oggi la tendenza è in netta diminuzione con una crescita retributiva più vicina al costo della vita eccetto per l'anno 2008 dove il costo della vita è più alto rispetto agli incrementi retributivi.

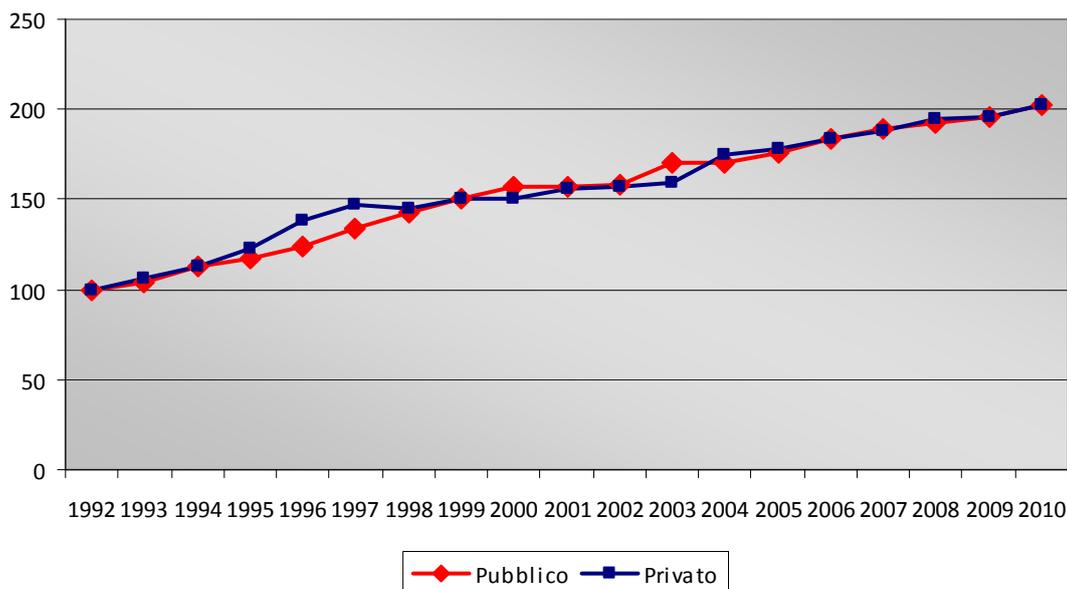
Negli ultimi anni quindi assistiamo ad incrementi retributivi percentualmente allineati all'inflazione e se nel 2009 le retribuzioni sono incrementate del 1,58% a fronte di un costo

TAV.78 - INCREMENTI PERCENTUALI DELLA RETRIBUZIONE MEDIA CONTRATTUALE

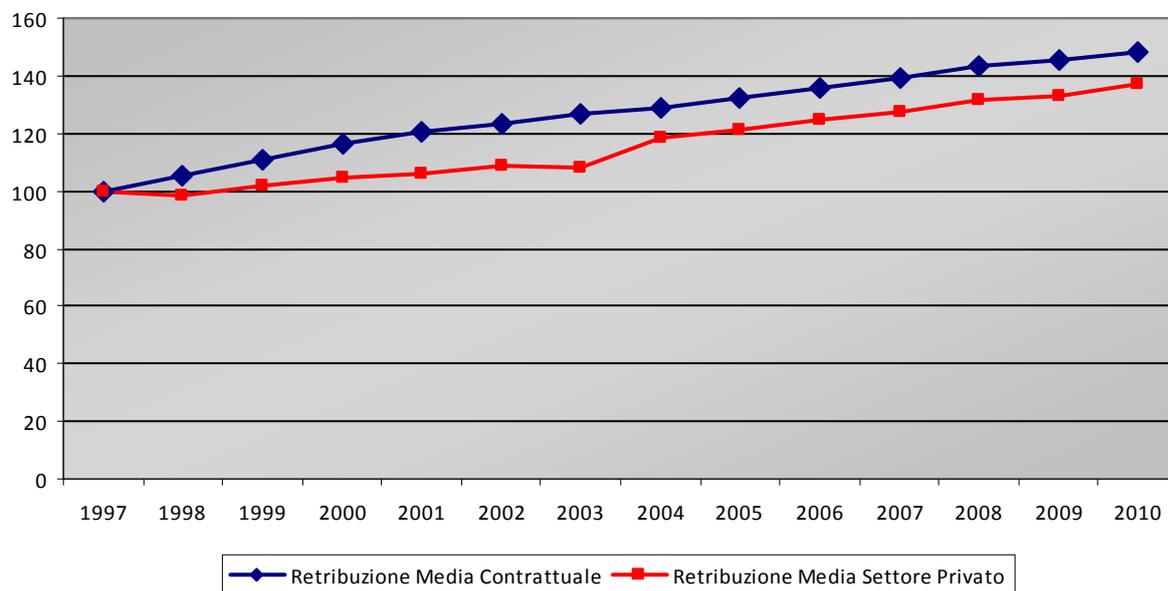
	Retribuzione Media Contrattuale	Retribuzione Media Settore Privato	Incremento Retribuzione	Costo della Vita (*)
1996	1.190,95	1.368,97	4,99	3,90
1997	1.238,98	1.455,36	4,00	1,70
1998	1.302,50	1.431,20	5,12	1,80
1999	1.369,13	1.482,81	5,13	1,60
2000	1.437,82	1.524,11	5,02	2,60
2001	1.491,53	1.538,19	3,71	2,70
2002	1.530,00	1.579,57	2,58	2,40
2003	1.567,00	1.574,01	2,42	2,50
2004	1.599,00	1.725,05	2,04	2,00
2005	1.641,00	1.761,00	2,63	1,70
2006	1.684,00	1.811,32	2,62	2,00
2007	1.729,00	1.851,41	2,67	1,70
2008	1.773,00	1.919,58	2,54	3,20
2009	1.801,00	1.931,56	1,58	0,70
2010	1.839,00	2.000,96	2,11	1,60

(*) medio Istat

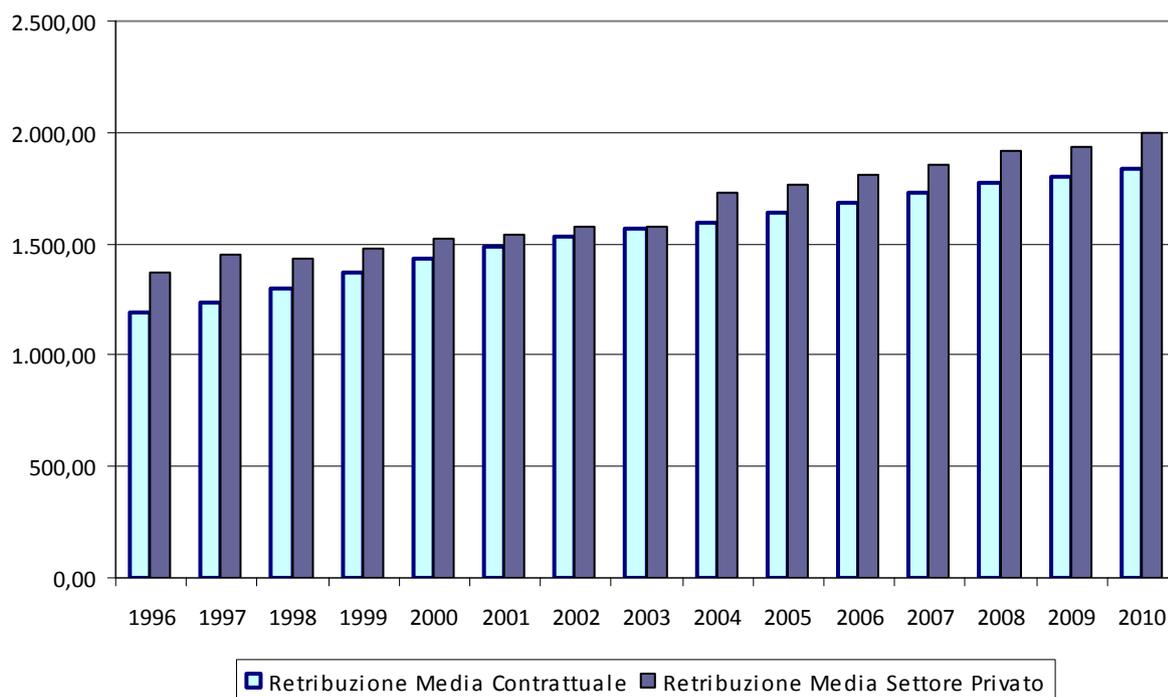
GRAF.89 - INDICE DELLA RETRIBUZIONE MEDIA PER DIPENDENTE (1992=100)



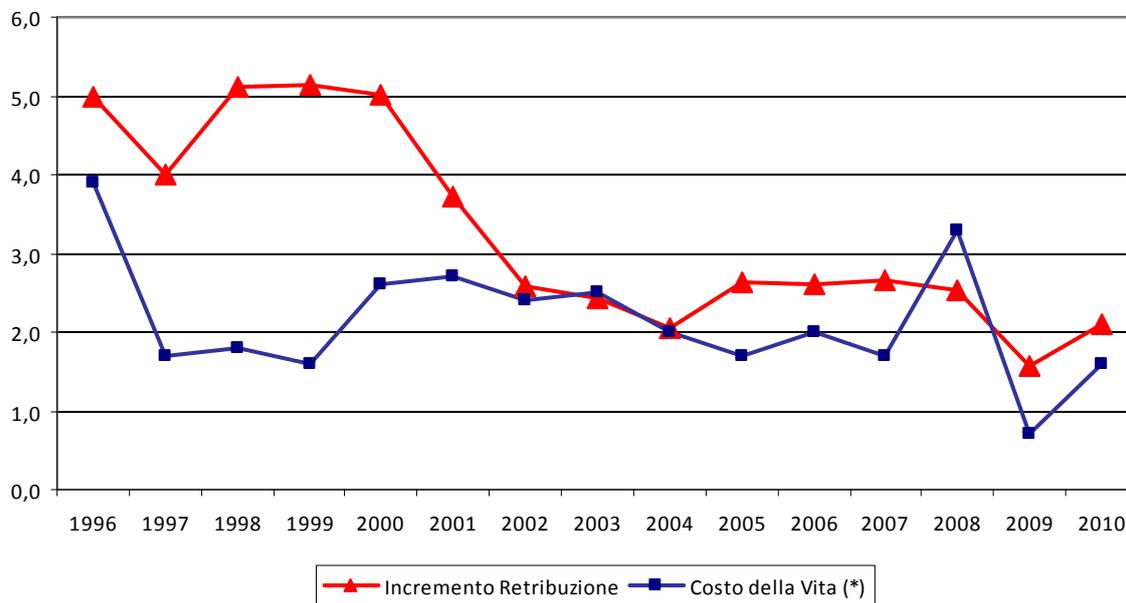
GRAF.90 - INDICE DELLA RETRIBUZIONE MEDIA CONTRATTUALE 1997=100



GRAF.91 - ANDAMENTO DELLA RETRIBUZIONE MEDIA CONTRATTUALE



GRAF.92 - ANDAMENTO DEGLI INCREMENTI MEDI RETRIBUTIVI E DEL COSTO DELLA VITA



della vita dello 0,7%, nel 2010 a fronte di un costo della vita che si assesta all'1,6%, le retribuzioni sono salite del 2,1%.

TAV.79 - RETRIBUZIONI LORDE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

		2009	2010
1	Agricoltura, caccia e relativi servizi	€ 521.414	€ 534.331
	<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e relativi servizi</i>	€ 521.414	€ 534.331
15	Industrie alimentari e delle bevande	€ 6.450.801	€ 6.349.779
17	Industrie tessili	€ 719.568	€ 622.716
18	Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce	€ 6.389.243	€ 6.121.982
19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	€ 1.253.820	€ 1.212.295
20	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiali da intreccio	€ 5.354.276	€ 5.267.696
21	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	€ 2.223.602	€ 2.256.087
22	Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 5.190.882	€ 4.325.261
24	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	€ 17.697.515	€ 18.375.018
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 10.677.146	€ 11.127.872
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali	€ 6.376.432	€ 6.194.731
27	Metallurgia	€ 727.446	€ 911.836
28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	€ 23.233.174	€ 21.715.367
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	€ 19.317.247	€ 20.594.463
30	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	€ 760.181	€ 726.034
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici nca	€ 12.693.529	€ 12.339.386
32	Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni	€ 1.384.649	€ 1.353.502
33	Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi	€ 2.438.759	€ 4.014.290
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 1.259.088	€ 1.247.146
35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 186.222	€ 146.541
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	€ 22.517.677	€ 23.409.722
	<i>Totale ramo Industrie manifatturiere</i>	€ 146.851.259	€ 148.311.724
45	Costruzioni	€ 35.718.251	€ 33.324.084
	<i>Totale ramo Costruzioni</i>	€ 35.718.251	€ 33.324.084
6	Commercio all'ingrosso ambulante o al dettaglio	€ 693.410	€ 233.596
50	Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	€ 5.111.908	€ 5.279.313
51	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	€ 24.259.065	€ 24.835.183
52	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa	€ 37.063.207	€ 38.430.862
53	Commercio ambulante	€ 87.830	€ 79.891
	<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, moto-cicli e di beni personali e per la casa</i>	€ 67.215.420	€ 68.858.845
55	Alberghi e ristoranti	€ 4.527.134	€ 4.295.686
	<i>Totale ramo Alberghi e ristoranti</i>	€ 4.527.134	€ 4.295.686
60	Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	€ 5.585.040	€ 5.802.042
63	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio	€ 5.723.061	€ 6.557.292
64	Poste e telecomunicazioni	€ 2.968.329	€ 2.901.145
	<i>Totale ramo Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	€ 14.276.431	€ 15.260.479
65	Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 45.295.913	€ 50.761.822
66	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	€ 1.876.020	€ 1.934.590
67	Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni	€ 416.960	€ 361.111
	<i>Totale ramo Attività finanziarie</i>	€ 47.588.894	€ 53.057.523
70	Attività immobiliari	€ 2.665.829	€ 2.173.887
71	Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico	€ 1.131.587	€ 1.079.533
72	Informatica e attività connesse	€ 10.735.338	€ 11.084.067
73	Ricerca e sviluppo	€ 1.367.635	€ 1.190.397
74	Attività di servizi alle imprese	€ 38.786.703	€ 38.811.917
	<i>Totale ramo Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese</i>	€ 54.687.091	€ 54.339.801
80	Istruzione	€ 965.505	€ 962.312
	<i>Totale ramo Istruzione</i>	€ 965.505	€ 962.312
85	Sanità e assistenza sociale	€ 3.161.604	€ 3.907.592
	<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>	€ 3.161.604	€ 3.907.592
90	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	€ 120.353	€ 238.002
91	Attività di organizzazioni associative	€ 2.663.354	€ 2.952.794
92	Attività ricreative, culturali e sportive	€ 8.480.221	€ 8.178.400
93	Servizi alle famiglie	€ 3.499.421	€ 3.948.572
	<i>Totale ramo Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	€ 14.763.350	€ 15.317.768
95	Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie e convivenze	€ 3.265.675	€ 3.586.428
	<i>Totale ramo Attività svolte da famiglie e convivenze</i>	€ 3.265.675	€ 3.586.428
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 113.778	€ 111.925
	<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	€ 113.778	€ 111.925
	TOTALE SETTORE PRIVATO	€ 393.655.803	€ 401.868.498

2.6 I CONSUMI

2.6.1 - Consumi Privati e Consumi Collettivi

Per tutto il 2010 e per i primi nove mesi del 2011, l'incertezza derivata dalla crisi del settore finanziario e dei settori produttivi, ha influenzato notevolmente i comportamenti delle famiglie riguardo ai consumi. La capacità di spesa delle famiglie, limitata dalla crescente inflazione e dai mancati aumenti salariali, è stata influenzata anche dal peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro nel biennio 2010-2011. La conseguenza logica è stata che a risentirne sono stati soprattutto i consumi.

Per questi motivi, il reddito disponibile delle famiglie, anche se aumentato nel 2010 del +2,2%, non ha certamente aiutato i consumi privati che diminuiscono del -9,4% sul 2009. Nel 2010, la spesa annuale delle famiglie è stata pari, in valori correnti, a €29.825,02, e rispetto all'anno precedente è diminuita di 3.078,98 euro (Graf. 94).

Per quanto riguarda i consumi collettivi, la Tav.80 evidenzia una flessione, rispetto al 2009, relativamente al consumo di acqua (-13,26%), mentre per i consumi di gas, energia elettrica e raccolta di rifiuti urbani gli aumenti sono stati rispettivamente del +2,47%, +7,79% e del 4,36%.

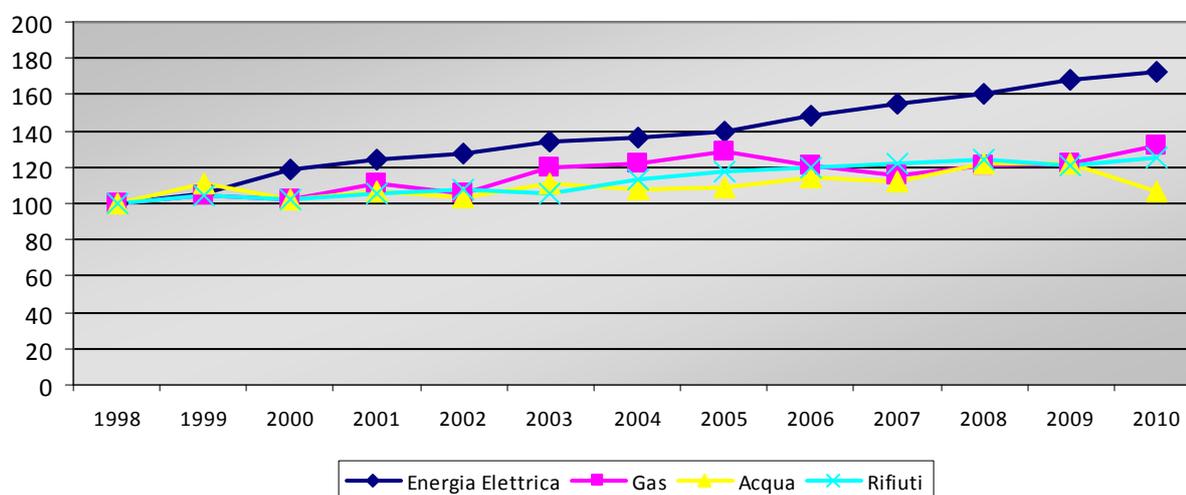
Il Grafico 93 mette in evidenza come nell'ultimo decennio, il consumo di energia elettrica, dovuto sia alla crescita del numero di allacciamenti privati che alla crescita dei consumi per uso industriale, abbia avuto un incremento costante, mentre la raccolta dei rifiuti urbani ed il consumo di gas hanno avuto un andamento che è andato stabilizzandosi dal 2006.

Per il 2011 le tariffe dei servizi pubblici evidenziano le ultime variazioni in aumento applicate, a partire dal primo ottobre 2008, dall'Autorità di regolazione per i servizi pubblici e l'Energia (Tav.le 81, 82, 83, 84, 85).

TAV. 80 - CONSUMI COLLETTIVI

	Energia Elettrica (in KWh)	Gas (in mc)	Acqua (in mc)	Rifiuti (in quintali)
1988	74.329.200	22.110.775	2.295.870	76.722
1989	77.120.202	23.939.932	2.223.704	84.070
1990	87.529.787	27.233.402	2.294.248	92.834
1991	96.937.814	34.467.633	2.147.334	97.587
1992	103.992.273	34.003.954	2.232.622	102.446
1993	113.622.670	35.447.822	2.340.427	107.041
1994	121.245.935	36.141.445	2.449.194	112.583
1995	125.008.528	40.458.018	2.407.642	114.091
1996	136.863.857	43.339.387	2.500.934	112.716
1997	142.051.754	42.523.925	2.591.746	124.688
1998	155.177.728	45.578.459	2.878.960	126.049
1999	163.704.846	47.729.351	3.180.977	130.966
2000	184.446.116	46.739.114	2.940.498	128.373
2001	193.371.696	50.641.790	3.061.334	132.606
2002	197.044.601	48.299.987	2.986.757	136.052
2003	208.424.028	54.491.581	3.196.322	132.933
2004	211.781.884	55.606.175	3.107.956	142.483
2005	216.814.476	58.360.328	3.135.342	148.185
2006	230.070.249	54.888.172	3.304.834	151.582
2007	239.983.250	52.785.713	3.218.789	154.039
2008	249.713.051	55.133.255	3.516.957	156.949
2009	260.904.437	55.645.787	3.523.745	151.836
2010	267.358.463	59.978.795	3.056.567	158.460
diff.%2010/2009	2,47	7,79	-13,26	4,36

GRAF. 93 - ANDAMENTO DEI CONSUMI COLLETTIVI (1998=100)



TAV. 81 - EVOLUZIONE DELLE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Funivia						
Corsa solo Andata	2,10	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80
Corsa Andata e Ritorno	3,10	4,50	4,50	4,50	4,50	4,50
Abbonamento 12 Corse	6,20	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00
Gruppi>25 persone		4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Abbonamento mensile		28,00	28,00	28,00	28,00	28,00
Trasporto Pubblico						
Corsa Semplice rivenditore		1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Corsa Semplice in vettura	0,77	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Tesserino 12 Corse	6,71	8,00	8,00	8,00	8,00	8,00
Abbonamento Mensile	13,94	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00
Acqua						
Uso Domestico fino a 6 m3/mese	1,093600	0,448904	0,471349	0,471349	0,471349	0,478419
da 6 m3/mese a 12 m3/mese		0,903283	0,948447	0,948447	0,948447	0,972158
da 12 m3/mese a 18 m3/mese		1,368610	1,437040	1,437040	1,437040	1,494522
da 18 m3/mese a 30 m3/mese		1,988359	2,087777	2,087777	2,087777	2,171288
oltre 30 m3/mese		2,500000	2,625000	2,625000	2,625000	2,730000
Usi Diversi						
fino 10 m3/mese	1,549370	1,420256	1,420256	1,420256	1,420256	1,441560
da 10 m3/mese a 25 m3/mese		1,665573	1,665573	1,665573	1,665573	1,707212
oltre 25 m3/mese		1,897979	1,897979	1,897979	1,897979	1,945428
Gas						
Uso Tecnologico						
Primario fino a 200,000 m3/anno	0,37727	0,433419	0,47120	0,47120	0,47120	0,48063
Primario oltre 200,000 m3/anno		0,39620	0,42790	0,42790	0,42790	0,43645
Secondario	0,283398	0,33380	0,36050	0,36050	0,36050	0,38213
Interrompibile		0,29470	0,33006	0,33006	0,33006	0,303266
Raccolta rifiuti						
Usi Domestici fino a 4,5 kW	0,051646	0,05526	0,05913	0,05913	0,05913	0,05913
oltre 4,5 kW		0,05526	0,05913	0,05913	0,05913	0,05913
Tassa Ambientale						
Usi Domestici e diversi all.1 Decr.25/2/2004		0,44100	0,45860	0,45860	0,45860	0,45860
Utenze art.5 decr. 25/2/2004 n.25		0,60060	0,60060	0,60060	0,60060	0,60060

Fonte A.A.S.S.

TAV. 82 - TARIFFE GAS USO CIVILE 2011

Scaglione	Min mc/anno	Max mc/anno	Tariffe
1	1	510	0,404705
2	511	1400	0,408673
3	1401	5100	0,412640
4	5101	oltre	0,420576

TAV. 83 - TARIFFE ENERGIA ELETTRICA USI DOMESTICI

	2007	2008	2009	2010	2011
Potenza impegnata 1,5 kW					
fino a 160 kWh/mese	€ 0,061354	€ 0,072888	€ 0,072888	€ 0,072888	€ 0,07580
oltre 160 kWh/mese	€ 0,131076	€ 0,155718	€ 0,155718	€ 0,155719	€ 0,16818
Potenza impegnata da 3 a 4,5 kW					
fino a 160 kWh/mese	€ 0,069721	€ 0,082828	€ 0,082828	€ 0,082828	€ 0,08945
oltre 160 kWh/mese	€ 0,145021	€ 0,172284	€ 0,172284	€ 0,172284	€ 0,18951
Potenza impegnata da 6 kW o superiore	€ 0,145021	€ 0,172284	€ 0,172284	€ 0,172284	€ 0,18951

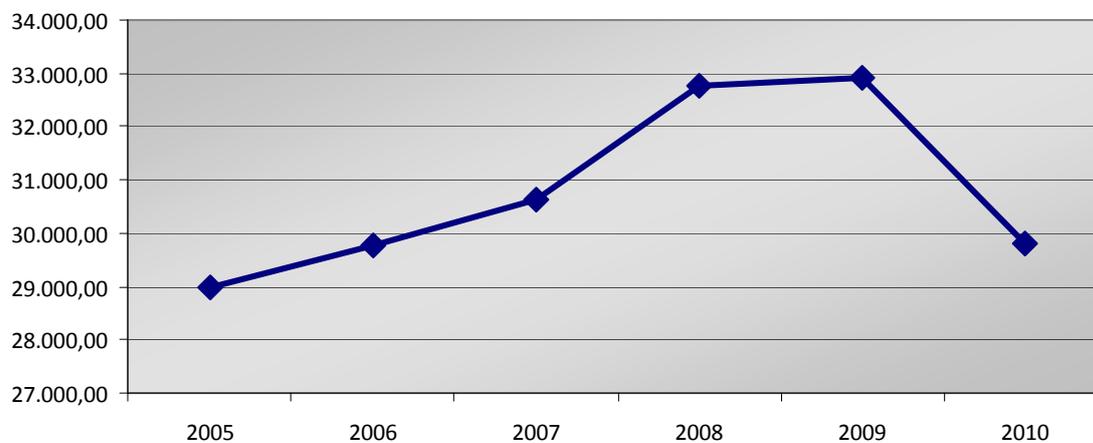
TAV. 84 - TARIFFE ENERGIA ELETTRICA USI DIVERSI 2011

	Corrispettivo Potenza	Corrispettivo Energia
Utilizzazione bassa <60 kWh/kW mese		
potenza impegnata 20 kW	€ 2,06	€ 0,16271
Utilizzazione ridotta <95 kWh/kW mese		
potenza impegnata 30 kW	€ 2,85	€ 0,14676
Utilizzazione normale		
potenza impegnata <100 kW	€ 5,16	€ 0,11805
Utilizzazione normale <200 kWh/kW mese		
potenza impegnata oltre 100 kW in MT	€ 4,72	€ 0,09396
Utilizzazione alta <200 kWh/kW mese		
potenza impegnata oltre 100 kW in BT	€ 5,66	€ 0,11276
Utilizzazione alta >200 kWh/kW mese		
potenza impegnata oltre 100 kW in MT	€ 6,49	€ 0,08422
Utilizzazione alta >200 kWh/kW mese		
potenza impegnata oltre 100 kW in BT	€ 7,79	€ 0,10106

TAV. 85 - TARIFFE RACCOLTA RIFIUTI USI DIVERSI 2011

Attività Economica	fino a 3 kW	fino a 6 kW	da 6 a 15 kW	da 15 a 30 kW	da 30 a 60 kW	oltre 60 kW
A		€ 320,00	€ 498,00	€ 748,00	€ 997,00	€ 2.138,00
B		€ 285,00	€ 403,00	€ 540,00	€ 611,00	€ 775,00
C		€ 273,00	€ 344,00	€ 469,00	€ 469,00	€ 755,00
D		€ 273,00	€ 344,00	€ 469,00	€ 469,00	€ 855,00
E		€ 249,00	€ 320,00	€ 356,00	€ 427,00	€ 735,00
F Uso Hobby		come uso domestico	€ 235,00			
G	€ 100,00					

GRAF.94 - ANDAMENTO DELLA SPESA ANNUALE DELLE FAMIGLIE (CONSUMI PRIVATI)



2.7 L'INDICE DEI PREZZI

2.7.1 - I prezzi al consumo

A partire dai dati di gennaio 2011, viene pubblicata la nuova serie dell'indice dei prezzi con base di riferimento 2010=100 (base di riferimento precedente 2002). Questa operazione assicura una maggiore accuratezza nella misura dell'inflazione.

Inoltre viene adottata una nuova metodologia di rilevazione e di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, in applicazione del Regolamento (CE) n. 330/2009 del 22 aprile 2009.

Tale innovazione, è applicata ai gruppi e classi di prodotti relativi alla Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature. Secondo il citato Regolamento si definisce prodotto stagionale quello che, in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese), può non essere acquistabile oppure è acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori

Sulla base di un calendario mensile per tutto il 2011, si stabilisce quando ciascuno specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi, deve essere considerato in stagione oppure fuori stagione. L'adozione di un calendario della stagionalità comporta, a partire da gennaio 2011, l'effettuazione della rilevazione dei prezzi al consumo solo nei mesi in cui il prodotto in questione è definito in stagione e, di conseguenza, la stima degli indici dei prezzi dei prodotti fuori stagione sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo.

La rilevazione dei prezzi al consumo consiste nell'osservare le dinamiche legate all'inflazione; conoscere queste dinamiche può aiutare i consumatori a tutelarsi preventivamente.

L'obiettivo principale è quello di conoscere il livello dei prezzi di alcuni prodotti e servizi, attraverso un puntuale monitoraggio del mercato, nella fase di passaggio dal settore delle imprese a quello delle famiglie.

L'indicatore economico fissato per misurare le variazioni dei prezzi che le famiglie pagano per beni e servizi, è l'indice dei prezzi al consumo che prevede l'aggiornamento annuale sia della lista dei prodotti per i quali vengono rilevati i prezzi: il paniere, sia della ponderazione con cui i prodotti partecipano al calcolo degli indici: i pesi.

TAV.86 - INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (BASE DICEMBRE 2010=100)

	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11
Generale	100,8	101,0	101,3	101,6	101,8	102,0
1-Generi alimentari, bevande analcoliche	102,5	103,4	103,7	103,8	104,4	105,1
2-Bevande alcoliche e tabacchi	100,3	100,4	100,6	100,8	100,8	102,3
3-Abbigliamento e calzature	100,0	100,1	100,4	100,7	100,7	100,7
4-Abitazione, acqua, energia elettrica	100,0	100,4	101,3	102,7	102,7	102,7
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	100,2	100,1	101,0	101,3	101,3	101,4
6-Servizi sanitari e spese per la salute	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
7-Trasporti	100,5	100,5	100,6	100,8	101,0	101,4
8-Comunicazioni	100,0	100,0	99,9	99,9	99,9	99,7
9-Ricreazione, spettacolo e cultura	100,6	100,7	100,1	100,3	100,3	100,6
10-Istruzione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
11-Alberghi e pubblici esercizi	102,2	102,2	102,3	102,3	102,4	102,5
12-Altri beni e servizi	100,2	100,3	101,3	101,4	101,4	101,3

L'aggiornamento annuale della composizione e della ponderazione del paniere ha lo scopo di mantenere nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, e si basa sulla rappresentatività dei prodotti e della loro evoluzione.

A San Marino viene utilizzato l'indice dei prezzi al consumo degli operai ed impiegati, (FOI) il quale si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

L'indagine sui prezzi si sviluppa analiticamente procedendo in maniera autonoma nella rilevazione, al fine di controllarne la corrispondenza e l'attendibilità, e al fine anche di cercare di evitare le difficoltà tipiche del consumatore, il quale molto spesso ha la percezione di un aumento dei prezzi che si discosta in modo significativo da quello misurato statisticamente.

I prezzi rilevati per il 2010-2011 sono riferiti a circa 1.500 rilevazioni effettuate mensilmente dall'Ufficio Programmazione Economica in collaborazione con la Polizia Civile presso gli

operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi.

I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono circa 150.

Nel complesso, il paniere 2011 include oltre 1.100 prodotti, ciascuno con una ponderazione corrispondente al proprio contributo alla spesa mensile delle famiglie e nello specifico, vengono selezionati articoli a cui corrispondono le maggiori quote di consumo.

Per fare un esempio, nel paniere la carne bovina pesa più della carne suina, così come l'olio d'oliva ha un peso maggiore dell'olio di semi.

Il Paniere adottato è quello ISTAT/EUROSTAT ed è articolato in 12 capitoli di spesa, ognuno con un proprio peso: Prodotti alimentari e bevande analcoliche - Bevande alcoliche e tabacchi - Abbigliamento e calzature - Abitazione, acqua elettricità e combustibili - Mobili, articoli e servizi per la casa - Servizi sanitari e spese per la salute - Trasporti - Comunicazioni - Ricreazione, spettacolo e cultura - Istruzione - Alberghi ristoranti e pubblici esercizi - Altri beni e servizi.

Rispetto al 2010 entrano nel paniere le nuove posizioni: Tablet PC, Fast food etnico, Salomone affumicato. Esce la posizione Noleggio DVD.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro evoluzione tecnologica, determinando l'inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie.

Conseguentemente se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso. Con questa logica sono stati inseriti nuovi prodotti da rilevare, all'interno di posizioni già esistenti.

Tra le posizioni, già contenute nell'indice precedente, che vengono diffuse per effetto della nuova classificazione ci sono: i Servizi di telefonia mobile (traffico voce ed sms) e i Servizi internet da rete mobile.

Altre posizioni subiscono scomposizioni o raggruppamenti di posizioni rappresentative già presenti nel paniere, allo scopo di migliorare la copertura dell'insieme dei consumi delle famiglie.

Nella struttura di ponderazione dell'indice, aumenta il peso relativo delle divisioni: Trasporti, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Servizi sanitari e spese per la salute, Istruzione e Bevande alcoliche e tabacchi. Il calo più rilevante in termini assoluti riguarda invece la divisione Mobili, articoli e servizi per la casa.

La diminuzione di peso più rilevante interessa invece, in termini assoluti, il capitolo dei Trasporti. Lo scopo degli aggiornamenti che annualmente avvengono all'interno di ciascun capitolo di spesa, è quello di avvicinare, in maniera significativa, la rilevazione dei prezzi effettuata all'inflazione effettivamente sostenuta dai consumatori.

Dall'analisi dei dati presenti nella Tavola 86 e dal Grafico 95, si sottolinea come l'andamento dell'indice sammarinese manifesti un andamento in ascesa che sta ad indicare come nel 2011 riprende il cammino dell'inflazione, che tocca a giugno il +3,2% sul periodo corrispondente.

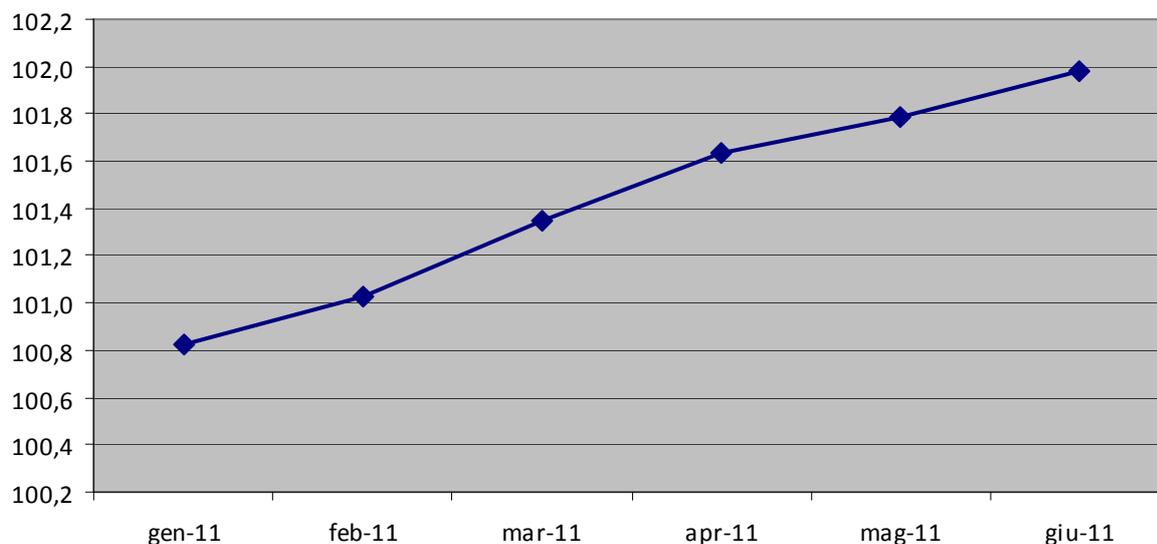
L'accelerazione dei processi inflattivi è guidata dal capitolo Generi alimentari e bevande analcoliche.

Oltre a questo, i capitoli che nel periodo, giugno 2011-giugno 2010, hanno avuto gli incrementi maggiori sono stati: il capitolo Bevande alcoliche e Tabacchi, il capitolo Abitazione, Acqua, Energia Elettrica, il capitolo Altri Beni e Servizi e il capitolo Mobili, articoli e servizi per la casa.

Rispetto allo stesso periodo si confermano stabili tutti i rimanenti capitoli.

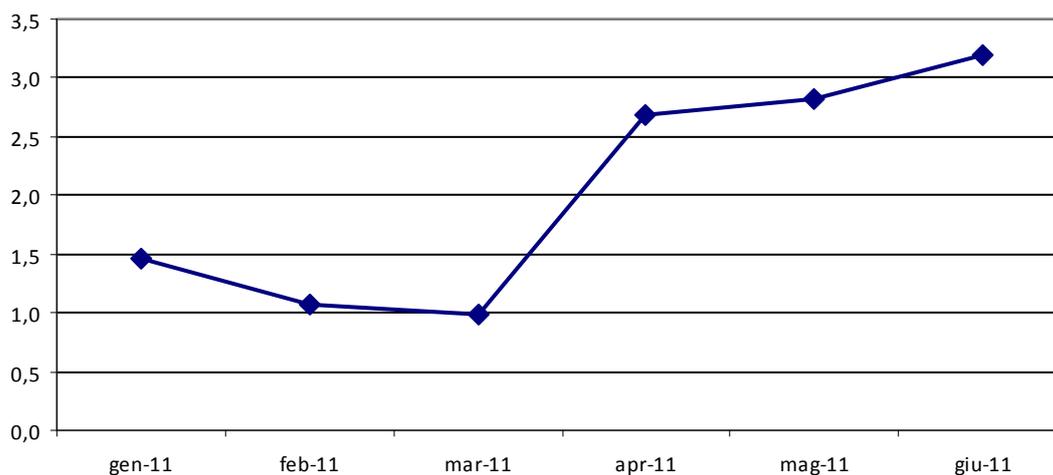
Comparando l'indice Istat con quello sammarinese (Graf.ci 96 e 97), si può notare come le linee di tendenza non abbiano lo stesso andamento e mentre l'indice generale sammarinese

GRAF. 95 - ANDAMENTO DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

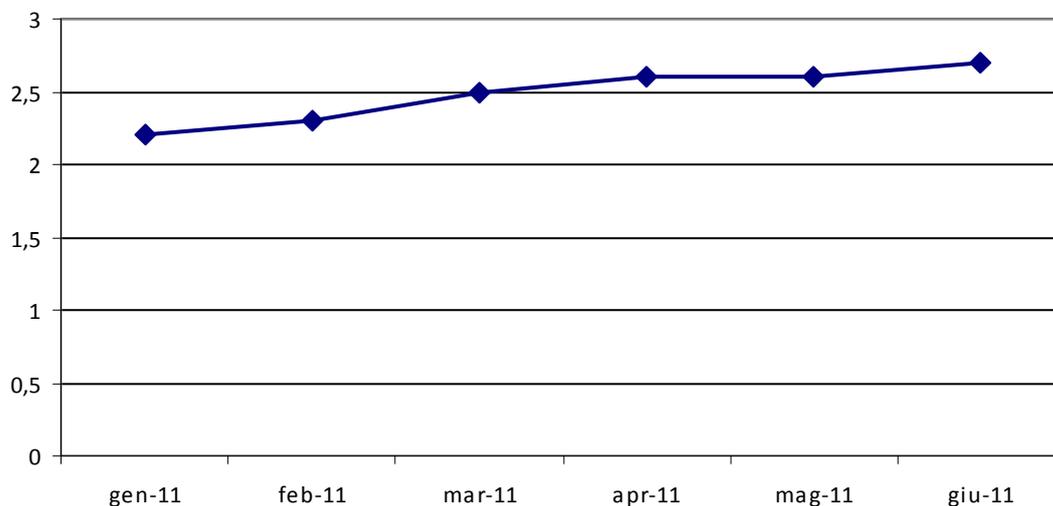


nel primo semestre 2011, aumenta del +3,2% rispetto a giugno 2010, l'indice ISTAT registra un aumento del + 2,7%.

GRAF.96-VARIAZIONE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (FOI) 1° SEMESTRE 2011 SAN MARINO



GRAF.97-VARIAZIONE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (FOI) 1° SEMESTRE 2011 - ISTAT



INDICE

I – L’ECONOMIA INTERNAZIONALE	3
1.1 - La Previsione Macroeconomica Internazionale	5
II - L’ECONOMIA SAMMARINESE	9
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO DELL’ECONOMIA SAMMARINESE	11
2.1.1 Le Previsioni di Crescita	19
2.1.2 La Produzione Industriale	23
2.2 - La Popolazione	27
2.2.1 La Popolazione Straniera	45
2.2.2 La Famiglia	48
2.2.3 Le Costruzioni	53
2.2.4 I Trasporti	57
2.3.5 La Spesa per l’Istruzione Scolastica	71
2.3 - Il Lavoro	77
2.3.1 L’Occupazione	78
2.3.2 I Frontalieri	88
2.3.3 La Disoccupazione	89
2.3.5 La C. I. G. - l’I. E. S. e i Conflitti di lavoro	85
2.3.2 Gli Infortuni sul lavoro	93
2.3.6 La Previdenza	95
2.4- Le Imprese	101
2.4.1 Il Turismo	109
2.4.2 I Contributi alla Produzione	115
2.4.3 Il Costo del Lavoro	119
2.5 - I Redditi	129

2.6 - I Consumi	137
2.6.1 Consumi Privati e Consumi Collettivi	137
2.7 - L'Indice dei Prezzi	143
2.7.1 I Prezzi al Consumo	143